Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato 2 aprile 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4162 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375, Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: [illegible], trim. 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA SPETTACOLARE PROVA DI FORZA DEL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE FA ESPLODERE UN'ATOMICA ALL'INIZIO DEI COLLOQUI DECISIVI CON KRUSCEV

Il Premier russo si è limitato a sollevare «proteste formali» per lo scoppio nel Sahara
Disarmo, ammissione al «club nucleare» e Algeria nella prima giornata di conversazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Mentre Kruscev dormiva nella torre di Francesco Primo nel castello di Rambouillet, nel Sahara esplodeva la seconda bomba atomica francese.

Il lampo e il fungo dell'esplosione francese salivano nel cielo del deserto alle sei e un quarto di stamane: esattamente un'ora e un quarto prima che Kruscev si svegliasse nella sua stanza, con le pareti coperte di cuoio sbalzato in oro e le cui finestre danno sulla pace verde del parco famoso di questa residenza che fu dei Re di Francia e poi dei Presidenti delle varie Repubbliche.

Ma l'esperienza sahariana non ha colto di sorpresa il Primo Ministro sovietico: in un certo senso anche egli è responsabile di quella seconda pioggia di radiazioni velenose nel Mediterraneo, perchè De Gaulle lo aveva avvertito dell'esplosione e anzi a quanto si dice, gli aveva strappato se non un vero assenso, almeno una promessa di accettarla senza creare un «caso diplomatico», come prima di partire da Mosca, aveva minacciato di fare se la seconda atomica francese fosse stata sperimentata quando egli era ospite della Francia.

E tuttavia stamani, alle dieci appena Kruscev ha cominciato con il generale De Gaulle il primo colloquio «a fondo» dei problemi mondiali, ha protestato con una certa vivacità per l'esplosione. Le «forme» in tal modo erano rispettate, senza altri incidenti.

De Gaulle è stato a sentire la «tirata» di Kruscev, poi gli ha parlato della bomba appena esplosa. «La bomba „A" numero due della Francia — ha detto de Gaulle — conclude la serie degli esperimenti atomici francesi». Le condizioni meteorologiche del Sahara, infatti, non consentono più altri tentativi fino al prossimo autunno. «E in quella stagione, se sarà necessario ricominceremo», ha minacciato De Gaulle. La bomba «A» più piccola di quella già esplosa a Reggane il 13 febbraio scorso, poteva essere gettata da un aereo, ma i tecnici francesi hanno preferito farla esplodere al suolo. Era «chiusa» in una baracca prefabbricata posta a una trentina di chilometri da Reggane. Poche le apparecchiature di ordine militare e strategico: l'esperimento aveva soltanto un valore «tecnico» in quanto doveva dimostrare che è possibile per la Francia costruire bombe per così dire «tascabili» cioè di piccolo formato, di peso ridotto, di facile trasporto e maneggiabili senza impiego di mezzi eccezionali. «Ci avviamo verso la costruzione di bombe in miniatura» hanno detto i militari del Centro studi atomici, ma non hanno voluto confermare che la bomba esplosa stamane può essere considerata il «detonatore» di una eventuale bomba «H» allo studio o in corso di fabbricazione in Francia. Tuttavia, molti esperti ritengono che il vero scopo della esperienza del Sahara sia stato proprio lo studio del comportamento della bomba «innesco» di un'arma termonucleare. Esplosa dunque al suolo e tre volte inferiore alla precedente (cioè di una potenza di circa ventimila tonnellate di trinotrotoluene) la seconda bomba «A» ha creato un cratere nel deserto di circa cento metri di diametro e profondo circa 25 metri. Il fungo — di un delicato color rosa — si è alzato fino a diecimila metri, quello del 13 febbraio essendo salito fino a quindicimila metri nel cielo del Sahara.

La pioggia radioattiva secondo i calcoli dei tecnici e degli scienziati francesi, non dovrebbe avere molta importanza, data l'altezza «media» raggiunta dal fungo: la maggior parte delle ceneri pericolose, dovrebbe cadere nel deserto e in un perimetro assai ristretto intorno alla cittadella atomica di Reggane. Ciò non toglie che una quantità incontrollabile di particelle radioattive si diffondano nell'atmosfera e viaggino con i venti del deserto verso il Mediterraneo.

La minuziosa descrizione dell'esplosione fatta a De Gaulle ha dato il via al colloquio sul disarmo fra il Generale e Kruscev. Nel salone detto «dei marmi» perchè è completamente rivestito di marmi rosa e grigi rimasti tali e quali dal 1556 data in cui il salone fu costruito (e in esso sostarono sia Francesco II, sia Caterina de Medici) i due uomini di Stato hanno conversato per centocinquanta minuti: fino a mezzogiorno e mezzo.

Il tema principale dei colloqui è stato — a quanto se ne può sapere da certe indiscrezioni, perchè i cancelli del parco di Rambouillet sono chiusi a tutti; il ponte levatoio è stato ritirato simbolicamente; gli incontri dei due uomini sono di una segretezza eccezionale — il disarmo atomico e Berlino.

De Gaulle ha chiesto d'essere ammesso al «club» nucleare. Kruscev abilmente avrebbe risposto che c'era un posto per la Francia alla Conferenza di Ginevra sul disarmo. E' chiaro che De Gaulle non poteva ammettere che la esplosione di stamani era stata fatta in cambio di una poltrona in Svizzera e pertanto ha insistito per ottenere «sostanzialmente» l'appoggio sovietico per l'entrata nel club. A questo punto Kruscev ha giocato la sua prima carta: se la Francia è disposta a discutere lo statuto di Berlino, l'Unione Sovietica è pronta a sostenere le tesi di Parigi sul problema atomico. Per la prima volta da quando egli fa una politica atomica, De Gaulle si è trovato davanti alla parte negativa di una siffatta politica. Il realismo di cui Kruscev è abile seguace, ha sconvolto i piani ideali che spesso De Gaulle fa per sè e per la Francia. Il Generale deve avere avuto netta la sensazione che le sue atomiche sono a doppio effetto e che la minaccia maggiore è rappresentata dal fatto che esse possono esplodere nelle mani di colui che le usa per trattative politiche con Kruscev. Se sono esatte le informazioni che abbiamo, De Gaulle avrebbe cercato di «distrarre» il suo interlocutore dal tema scottante di Berlino, cominciando una vera arringa in favore dell'argomento «indipendenza politica della Francia», indipendenza politica che soltanto il possesso dei segreti atomici e nucleari poteva garantire.

Si sa che cosa intendeva De Gaulle per indipendenza politica di Parigi: un maggiore e più accentuato sganciamento di De Gaulle dagli impegni della NATO. Il Primo Ministro sovietico dunque, ascoltando con interesse De Gaulle spintosi in un siffatto terreno e, giocando di astuzia, avrebbe suggerito una soluzione presso a poco come questa: che la Francia potrebbe avere dagli Stati Uniti la accessione ai segreti nucleari, nel quadro dell'Alleanza atlantica. Mosca non vi si opporrebbe; quanto dire: una spinta a De Gaulle per metterlo in condizione di richiedere ancora una volta una parte preponderante nella NATO, suscitando il malcontento di tutti gli altri alleati atlantici.

Pare peraltro che la prima parte di questo colloquio animato e a tratti assai vivace (due soli interpreti erano presenti), si sia concluso con un nulla di fatto. Alle dodici e mezzo, De Gaulle, Kruscev e gli interpreti sono usciti dal salone dei marmi e sono andati a fare una passeggiata nel parco. Testa nuda, senza soprabito — benchè ci fosse una certa aria fresca e viva — i due uomini hanno discusso, probabilmente di altri argomenti che non quelli politici, fino all'una: l'ora del pranzo.

Il più impegnato nella conversazione all'aperto appariva Nikita Kruscev che agitava le mani in una mimica «napoletana», si fermava a tratti trattenendo per il braccio il suo ospite, batteva i piedi o si chinava fin quasi a terra.

Le conversazioni sono riprese nel pomeriggio, sempre nella sala dei marmi. De Gaulle e Kruscev — che vogliono sfruttare al massimo il tempo a loro disposizione per trattare a fondo le questioni brucianti del mondo — hanno stabilito di non concedersi che brevi riposi.

E' per questa ragione che alle due e mezzo essi erano già seduti nella sala che fu cara ai sovrani di Francia. Soltanto alle quattro del pomeriggio il Primo Ministro Debré e il Vice Primo Ministro sovietico Kossighin sono stati ammessi alle discussioni che sono durate fino all'ora del tè. Verso le cinque e mezzo, la «party surprese»: De Gaulle e Kruscev escono dal castello e si dirigono verso il laghetto al centro del parco. Il Generale e il Primo Ministro sovietico salgono su una barca e accompagnati da un agente che remava (ma per un tratto della gita Kruscev ha voluto prendere i remi e vogare lui stesso) hanno fatto il giro dello specchio d'acqua.

Conclusa la «gita al lago» (una parentesi di riposo e di distensione nel colloquio che era stato certo assai teso e pesante), il Generale e Kruscev sono tornati nel castello, ricominciando subito a trattare. Sembra che la seconda parte della conversazione di oggi abbia avuto come tema l'Africa. De Gaulle avrebbe posto a Kruscev questo interrogativo: qual è stato il vostro atteggiamento nei confronti dell'Africa? Voi sapete che noi siamo particolarmente interessati a questa parte del mondo in quanto sono i popoli africani che formano la comunità francese. Vi chiedo, pertanto, la massima sincerità.

Questa domanda era stata studiata in intesa con i Primi Ministri della Comunità francese, molti dei quali sono inquieti per le intenzioni di Mosca a proposito della politica africana. Kruscev avrebbe approfittato dell'occasione per chiedere a sua volta quale soluzione intenda realizzare la Francia per l'Algeria.

Come è immaginabile, l'argomento delicato da una parte e dall'altra ha reso il dibattito fra i due uomini assai rigido. Soltanto la necessità di trattare sui termini del comunicato finale di domani sera, ha posto una tregua alla conversazione.

La alleanza atlantica sarà certamente uno dei principali motivi delle ultime battute di domani (i colloqui finiranno verso le tre del pomeriggio e alle cinque e mezzo Kruscev terrà la conferenza stampa ai giornalisti). Infatti Kruscev non solo ha dovuto «inghiottire» — come si dice stasera a Parigi — la bomba «A», ma anche la riunione dei Ministri della difesa della NATO che si è conclusa oggi qui. La NATO ha approvato il principio della cessione di basi militari alla Germania dell'Ovest per l'addestramento delle sue truppe, essendo il territorio della Germania occidentale troppo ristretto per una adeguata preparazione del suo esercito. Tuttavia tali basi debbono essere soltanto nei paesi della alleanza (e dunque, la Spagna è esclusa). Una commissione di esperti, designata oggi, studierà il problema e presenterà le sue conclusioni alla segreteria politica della NATO alla quale spetta l'ultima parola.

Stelio Tomei

Mikoyan andrà a Bagdad

Beirut, 1

Radio Bagdad ha annunciato stasera che la settimana prossima il primo vice Premier sovietico Mikoyan si recherà in Iraq per colloqui con il Primo Ministro Kassem e con altri esponenti del Paese.

Mikoyan sarà il più alto esponente governativo sovietico che abbia fatto finora visita all'Iraq. Radio Bagdad non ha dato indicazioni precise sulla durata della visita di Mikoyan, ma ha fatto capire che questi si tratterrà a Bagdad per parecchi giorni.

Il pretesto per questo viaggio del primo vice Ministro sovietico è l'inaugurazione a Bagdad, il 10 aprile, dell'Esposizione industriale dell'URSS. Mikoyan giungerà nella capitale irakena l'8 aprile.

L'annuncio afferma che la visita, oltre a permettere a Mikoyan di «scambiare con il Primo Ministro Kassem e con altri Ministri varie idee su questioni di reciproco interesse» per l'Irak e l'URSS, contribuirà a «rafforzare le relazioni amichevoli fra i due Stati ed a mettere Mikoyan in condizione di vedere e di constatare di persona i progressi economici dell'Irak.

Non va dimenticato che in Mikoyan si vede l'uomo che ultimamente ha concretato un nuovo e importante accordo di commercio fra l'Unione Sovietica e il regime rivoluzionario di Cuba.

Di recente Kassem ha mostrato la tendenza a spostarsi, in politica estera, verso le posizioni del mondo libero. E' probabile che Mikoyan voglia tentare di far tornare il leader irakeno sui suoi passi riavvicinandolo all'Oriente. E' anche possibile che la visita sia voluta da Kassem come ultimo tentativo di conservare il suo Paese nella precaria condizione di equilibiro fra Oriente e Occidente.

(Telefoto al «Piccolo»)
Kruscev e De Gaulle s'incontrano al castello di Rambouillet

NUOVI SANGUINOSI INCIDENTI IN SUD AFRICA

Tre africani uccisi dalla polizia a Durban

Lo stato d'emergenza in oltre 100 dei 300 distretti nel paese - Violenta manifestazione a Cato Manor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 1

Ancora una volta si è sparato in Sud Africa ed è corso il sangue: tre africani, che prendevano parte a una dimostrazione nel cuore commerciale di Durban, sono stati uccisi dal fuoco della polizia.

Notizie in attesa di conferma dicono che tra le vittime c'è una donna. Altri tre negri sono rimasti feriti. E' il più grave episodio di violenza da quando, tre giorni fa, il Governo di Hendrik Verwoerd proclamò lo stato di emergenza. Ed è un sintomo della tremenda tensione in cui vive il Paese, mentre si rinnovano voci di una possibile sollevazione degli africani.

Varie migliaia di africani della comunità di Cato Manor, famosa per essere stata teatro lo scorso anno di tumulti originati da un'azione del Governo contro le distillerie indigene di birra, avevano inscenato oggi una marcia sul centro di Durban; in varie colonne lo avevano raggiunto brandendo bastoni, asce, grossi fili di ferro appuntiti. La folla ha invaso le vie, ha fatto irruzione nei negozi trascinando fuori gli africani perchè si unissero alla dimostrazione; altri venivano prelevati sui marciapiedi, perfino strappati dalle biciclette.

Quando la massa ha raggiunto West Street e Berea Road, le principali vie di Durban, la polizia — munita di autoblinde «Saracen» — e lo esercito, baionetta in canna, hanno sbarrato il passo ai dimostranti. E' stato ordinato agli africani di fermarsi. Hanno ignorato il monito. Si è sparato in aria. La fiumana ha proseguito la sua marcia. E allora i poliziotti hanno fatto fuoco sulla folla.

In pochi istanti, la via è rimasta sgombra: i dimostranti si erano dispersi fuggendo nelle vie laterali. Ma sei africani, dicono i testimoni oculari, erano caduti a terra: tre si lamentavano, stringendosi le gambe; tre giacevano immobili. Si è poi saputo che li avevano portati all'obitorio, e i feriti in ospedale.

Nel tardo pomeriggio, la vita a Durban aveva ripreso il suo corso normale; per meglio dire, normale quanto lo può essere in questi giorni. Già ieri gli armaioli della città avevano comunicato di avere esaurito le scorte: tutti gli europei, allarmati dalla piega drammatica degli eventi, si armano di fucili o pistole, dopo essersi procurata una licenza con la procedura di urgenza autorizzata dal Governo. Debbono giurare che intendono servirsi delle armi solo in caso di necessità per legittima difesa. A Cato Manor, ieri, cinque o seimila africani erano scesi dalle colline fino a un chilometro dal comando di polizia, protestando per gli arresti di leaders africani effettuati dal Governo. E nella notte si verificavano in varie località dell'Unione incidenti che confermavano la precarietà della situazione.

A Newsland, nella giornata di ieri, la Polizia aveva ucciso un africano che con altri aveva circondato una camionetta bloccandole la via. Newsland è una comunità negra a occidente di Johannesburg. A Nataispruit un distaccamento di poliziotti veniva isolato da una massa di africani, e segnalava per radio di essere in situazione precaria; prima di mezzanotte, tuttavia, i poliziotti riuscivano a spezzare l'assedio. Gli agenti erano stati chiamati a Nataispruit, nel Rand, perchè una folla di africani prendeva a sassate i viaggiatori che uscivano dalla stazione ferroviaria.

Altri incidenti si erano avuti a Meadowsland, a sud-ovest di Johannesburg, dove un negoziante cinese veniva trascinato fuori dell'auto, ferito con un colpo di pistola e derubato; la Polizia sopraggiunta feriva due africani e lo liberava.

Ma il centro di maggior fermento appariva Cato Manor. La folla scesa sulla stazione di polizia si era poi radunata sul campo di football, per ascoltare il commissario e il magistrato capo africani, a i due dicevano alla folla che se i capi nazionalisti erano stati arrestati la colpa era esclusivamente da addossare a loro, e i clamori aumentavano. Solo un improvviso temporale disperdeva la folla. Ma una donna indiana, colta da attacco cardiaco, moriva nella via, e la Polizia informava più tardi che era stata inseguita, e spaventata a morte, da un gruppo di africani che le ingiungevano di bruciare il «passbook». E' questo il documento di identità che le persone di colore debbono sempre portare con sè, in base a una legge che ora è stata sospesa proprio per evitare, a detta del Governo, le intimidazioni. Alberth Luthuli, il presidente del Congresso nazionale africano che è fra gli arrestati di questi giorni, ha protestato per la semplice sospensione della legge, e ha chiesto agli africani, ai sanguemisti e agli indiani di bruciare i «passbooks» in segno di protesta.

La presente tensione è stata originata proprio dalla questione dei documenti di identità: per chiedere la loro abrogazione si erano radunate lunedì 21 marzo le folle sulle quali, a Sharpeville e a Langa, la Polizia aprì il fuoco uccidendo una ottantina di persone.

Con la donna morta di attacco cardiaco era la figlioletta di otto anni; come la madre, dice la Polizia, è stata inseguita a sassate dalla folla africana.

E ancora: a Uitenhage, presso Port Elizabeth, gli africani bruciavano pubblicamente le carte di identità speciali. A Città del Capo venivano date alle fiamme le abitazioni di tre poliziotti di colore. E a Città del Capo come a Johannesburg le astensioni in massa dei negri dal lavoro creavano un problema sempre più acuto. Le fabbriche della provincia del Capo hanno preso a impiegare, si apprendeva stamane, elementi di sangue misto in luogo dei negri. I sanguemisti hanno sin qui mostrato di non condividere il punto di vista dei negri. I giornali vengono distribuiti da studenti europei (ma a Capetown la polizia ha ordinato che non venga distribuito il giornale di sinistra «Età Nuova»).

In questa atmosfera, il Governo ha affermato stamattina che la situazione era «sotto controllo». Il che, si rileva, non equivale a dire che sia tranquilla. E intanto a Langa e Nyanga, ove il partito liberale ha inviato autocarri carichi di viveri per alleviare la preoccupante scarsità di cibo nei magazzini locali, tremila marinai e soldati continuano a montare la guardia, con i mitra pronti. Nei punti strategici sono piazzati i «bren». Nella provincia del Capo sono stati mobilitati quattro reggimenti; il Ministero della Difesa si rifiuta di spiegare i motivi della misura.

Oggi, poi, sono venuti gli incidenti di Durban ad accentuare la tensione. Intanto gli africani sono inquieti anche per la sorte di Philip Kgosane, il ventunenne segretario regionale del congresso panafricano. Kgosane fermò mercoledì la marcia di migliaia di africani sulla sede dell'assemblea, dicendo che il Ministro della Giustizia Erasmus aveva promesso di riceverlo. Giovedì sera fu ricevuto in effetti al Ministero, ma dal segretario di Erasmus. Poi, si afferma, fu arrestato. Ed ora il comandante della polizia di Città del Capo colonnello Terblanche dice di aver promesso a Kgosane soltanto di comunicare a Erasmus la sua richiesta di colloquio. La questione è molto controversa, e gli africani attendono inquieti una spiegazione.

Il Governo ha dichiarato questa sera lo stato di emergenza in altri 31 distretti del Sud Africa. Mercoledì scorso era stato dichiarato lo stato d'emergenza in altri 80 dei 300 distretti sudafricani.

U. P. I.

MORO HA DISCUSSO CON SARAGAT E REALE IL PROBLEMA DEL GOVERNO

Vano il tentativo di ottenere l'appoggio del PSDI e del PRI

Smentite voci di dimissioni del segretario della DC e di Piccioni da capogruppo al Senato
Riunione a piazza del Gesù per la scelta dei Sottosegretari - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 1

La settimana decisiva per la sorte del Governo Tambroni sta per cominciare. La situazione è sempre incerta, ma il Presidente del Consiglio sembra deciso a tirare avanti e a portare a compimento il suo tentativo. Il Presidente del Consiglio si è recato anche oggi dal Capo dello Stato a riferire sulla situazione politica. Va notato che in questi giorni i colloqui fra Gronchi e Tambroni sono stati frequenti. Nel colloquio al Quirinale è stato affrontato il problema della esposizione programatica e della convergenza di voti esterni sul programma del Governo monocolore. Il Capo dello Stato avrebbe confermato all'on. Tambroni la natura amministrativa del mandato affidatogli e la necessità di formare un Governo che adempia agli obblighi costituzionali il più rapidamente possibile, senza sollevare problemi di natura politica in merito alle eventuali adesioni esterne al programma governativo.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina per la nomina dei Sottosegretari e l'approvazione delle dichiarazioni programmatiche del Presidente Tambroni al Parlamento. Tambroni ha dedicato quasi tutta la giornata alla stesura di tali dichiarazioni. Secondo quanto si è saputo, conformemente alla breve dichiarazione fatta mercoledì in apertura della riunione dei Consiglio dei Ministri, Tambroni, presentando il Governo alle Camere, metterà l'accento soprattutto sulle seguenti quattro considerazioni: l'impossibilità, allo stato delle cose, rivelata anche dalle recente crisi ministeriale, di formare una maggioranza precostituita e politicamente omogenea attorno ad un programma; la necessità, anche in vista delle prossime scadenze internazionali, di dare un Governo al Paese; la durata circoscritta del Gabinetto, che tra le varie incombenze mette al primo punto l'approvazione dei bilanci nei termini stabiliti dalla Costituzione; il carattere prevalentemente amministrativo del programma da svolgere.

In verità, il discorso che farà Tambroni sarà importante per un altro fatto: secondo quanto si dice in taluni ambienti, che sembrano bene informati, il Presidente del Consiglio insisterà perchè il Parlamento venga incontro alle necessità del Paese di avere un Governo che pensi all'urgente problema dell'approvazione dei bilanci. Trasferito su un altro piano, il discorso di Tambroni vorrebbe significare questo: o il Governo passa o il Parlamento dimostra la sua incapacità di formare un Governo, e allora si rendono necessarie le elezioni anticipate. Logicamente, il Presidente del Consiglio esprimerà il suo pensiero nelle forme più acconce.

L'on. Moro ha lasciato nella giornata Roma per raggiungere Bari. Rientrerà lunedì per prendere parte alla seduta della Camera. Prima di partire, Moro ha affrontato due questioni: quella concernente gli accordi con Tambroni per la nomina dei Sottosegretari e la ripresa dei contatti con gli esponenti di centro-sinistra. Per quanto concerne i Sottosegretari, Moro ha presieduto a piazza del Gesù una riunione alla quale hanno preso parte Tambroni, Salizzoni, Scaglia, Gui e Zelioli-Lanzini (questo ultimo in rappresentanza di Piccioni). La riunione è durata circa un'ora.

Ecco le indiscrezioni più attendibili che si sono avute sulla lista dei Sottosegretari dopo tale riunione: De Meo, Stampa e Informazione; Russo, Esteri; Bisori, Interni; Spallino, Grazia e Giustizia; Castelli, Bilancio; Valsecchi, Finanze; Tesauro, Tesoro; Bovetti e Caiati, Difesa; Badaloni, Pubblica Istruzione; Pecoraro e Mazza, Lavori Pubblici; Natali e Sedati, Agricoltura; Fanelli e Colasanto, Trasporti; Antoniozzi, Poste; Gatto, Industria; Storchi, Lavoro. L'on. Natali è candidato anche al Tesoro e l'on. Mazza agli Interni. Va aggiunto che Del Bo sarebbe promosso quanto prima a capo della delegazione italiana all'ONU al posto di Piccioni. Tambroni gli avrebbe fatta una esplicita promessa allorchè dovette escluderlo dal nuovo Governo per far posto ad altri esponenti democristiani.

L'altra questione che Moro ha affrontato è stata quella della ripresa dei contatti con Saragat e Reale dopo la rottura delle trattative per il Governo di centro-sinistra. Il primo colloquio Moro l'ebbe con Reale due giorni fa e alle insistenze del segretario della DC di non negare a priori la fiducia o, almeno, una benevola attesa al Governo Tambroni, Reale rispose confermando la decisa opposizione del PRI. Tra l'altro Reale (cosa che poi ha fatto anche Saragat nel colloquio con il segretario della DC) ha insistito nel rilevare che se il Governo monocolore tentasse di «qualificarsi» programmaticamente al centro-sinistra, si dimostrerebbe la necessità di far cadere subito il Governo monocolore per dare il via alla immediata ripresa di trattative per la formula di centro-sinistra.

Il colloquio di Moro con Saragat ha portato allo stesso risultato, e cioè la riconferma della opposizione del PSDI al monocolore. Saragat avrebbe inoltre posto a Moro il quesito relativo all'atteggiamento del Governo e della DC qualora Tambroni ottenesse la maggioranza con i voti determinanti del MSI. Non si sa che cosa abbia risposto Moro. Pare che abbia cercato di evitare una precisa presa di posizione, ribadendo che la questione sarà eventualmente discussa dagli organi competenti della DC. Saragat avrebbe affermato che il PSDI potrebbe anche esaminare l'eventualità di un atteggiamento di attesa verso un Governo provvisorio, effettivamente di affari, incaricato di far approvare i bilanci dal Parlamento; avrebbe però escluso, tassativamente, che il Ministero Tambroni abbia queste caratteristiche.

Il punto di vista di Saragat si può così riassumere: l'esperimento Tambroni non avrà successo. Potrebbe determinarsi — a suo giudizio — una soluzione di attesa, in modo da consentire tra qualche mese la formazione di un Governo di centro-sinistra. I socialisti non sono maturi per far parte della maggioranza e tanto meno del Governo, ma potrebbero dare l'appoggio esterno. In altre parole, Saragat ritiene utile per il Paese di incoraggiare gli approcci del partito socialista verso la Democrazia e dannoso tutto ciò che mira a respingerlo quando le sue offerte sono formulate in modo da non costituire una ipoteca inaccettabile. Il leader socialdemocratico esprime tale opinione in un articolo. Nel PSDI peraltro, non tutti la pensano come Saragat. Il sen. Reale, l'ex comunista passato nelle file socialdemocratiche, è del parere — e lo ha detto ieri formalmente nella riunione della direzione — che si debba accettare la proposta di Pacciardi e di Malagodi, di formare un tripartito DC, PSDI e PRI con l'appoggio esterno dei liberali. Al sen. Reale è stato fatto rilevare quanto ha precisato lo stesso Malagodi e cioè che «le osservazioni politiche dell'on. Pacciardi non perdono nulla della loro forza anche se, in realtà, nella conversazione di domenica scorsa con l'on. Saragat, non ho fatto nessuna offerta di alcun genere, limitandomi a ribadire la nostra convinzione circa la necessità di una maggioranza organica nell'arco dei partiti democratici».

L'on. Preti, dal canto suo, ha fatto osservare come la politica dei «socialisti in purgatorio» sia una ipocrisia e che pertanto bisognerebbe addirittura arrivare ad un'apertura verso il partito socialista italiano. Preti ha anche rilevato l'opportunità di non assumere nei confronti del Governo Tambroni nessun atteggiamento aprioristico e intempestivo.

Continua la polemica Saragat - La Malfa - Pacciardi. Dopo quel che ha scritto ieri sera Pacciardi, oggi La Malfa replica sulla «Voce Repubblicana», confutando decisamente ciò che dice l'esponente della minoranza del suo partito. Patrissi membro della direzione del PDI e che funge da vicesegretario del partito, ha nuovamente ribadito ai giornalisti che l'atteggiamento

(Continua in 2.a pagina)

UNO STRUMENTO PER PREVEDERE I FENOMENI ATMOSFERICI

Entrato in orbita il «Tiros» satellite meteorologico americano

Le telecamere a bordo dell'apparecchio hanno già «trasmesso»

Washington, 1

L'Amministrazione nazionale per l'Aeronautica e gli spazi (NASA) comunica che il satellite meteorologico «Tiros» è entrato in orbita intorno alla Terra.

Quindici minuti dopo il lancio, funzionari della «NASA» hanno annunciato che i tre stadi del missile si erano accesi regolarmente.

Il nuovo satellite, denominato «Tiros 1» dovrebbe effettuare un giro intorno alla Terra ogni 90 minuti ad una velocità di circa 28.000 km. all'ora in un'orbita situata approssimativamente a 700 km. dalla Terra. Per il lancio è stato impiegato un missile «Thor Able» a tre stadi.

La stazione meteorologica militare di Fort Monmouth comunica che alle 12.41 (ora italiana) è stato captato un segnale chiaro ed acuto proveniente dal satellite «Tiros», lanciato poco prima da Cape Canaveral.

Il satellite meteorologico «Tiros» reca due telecamere di proporzioni ridottissime le quali verranno «interrogate» dai tecnici di due stazioni di controllo al suolo, situate rispettivamente a Fort Monmouth (nel New Jersey) e nelle Hawaii. Queste telecamere, molto simili ai normali apparecchi commerciali, forniranno ogni volta fino a 32 immagini, sotto forma di impulsi elettronici. Secondo gli specialisti della «NASA», le fotografie potranno essere pubblicate nella loro forma definitiva il giorno stesso in cui saranno state prese. Il successo dell'esperimento potrebbe avere importanti ripercussioni sui sistemi di previsioni meteorologiche attraverso il mondo.

Stasera un alto funzionario dell'ufficio meteorologico di Washington ha reso noto che il satellite «Tiros» ha già trasmesso sulla Terra «eccellenti fotografie» relative alla situazione della nuvolosità terrestre e delle tempeste. Egli ha aggiunto che ciò dimostra «la possibilità di stabilire stazioni meteorologiche nello spazio».

Il nome «Tiros» dato al satellite è composto dalle iniziali di «Television and infra-red observation satellite» (Satellite da osservazione televisiva a raggi infrarossi).

Il satellite meteorologico «Tiros», che secondo i piani della NASA avrebbe dovuto essere interrogato un'ora e mezzo dopo il suo lancio, ha invece «parlato» alla stazione militare di Fort Monmouth solamente un minuto dopo l'ora «H» della sua partenza da Cape Canaveral.

Le informazioni ottenute fanno ritenere che una volta arrivate all'altezza prevista (640 chilometri), le telecamere poste ai lati del satellite abbiano funzionato, la prima coprendo una superficie di 1280 chilometri quadrati e la seconda fotografando più dettagliatamente una superficie più ridotta. Nove delle 9000 batterie solari situate alla superficie del satellite cilindrico serviranno a misurare la sua posizione precisa in rapporto al Sole e a localizzare ciascuna immagine.

Il «Tiros» che pesa 121 chilogrammi e viaggia a una velocità di 28.000 chilometri orari, dispone di due trasmittenti che funzionano sulle frequenze di 108 e di 108,03 megacicli. La sua longevità dovrebbe essere, in linea di principio, di tre mesi. Prima di disintegrarsi esso potrebbe fotografare la maggior parte delle terre abitate del Globo.

Zellerbach a colloquio con il Ministro Segni

Roma, 1

Il Ministro degli Esteri, on. Segni, ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach e l'Ambasciatore di Argentina generale Dalmiro F. Vedela Balguer. Egli ha anche offerto a Villa Madama una colazione di addio all'Ambasciatore di Etiopia Ato Ghermatchew Tekle-Hawariat.

L'on. Segni ha, inoltre, ricevuto il giornalista Augusto Guerriero, l'ing. Valletta, presidente della FIAT e l'ing. Valerio, consigliere delegato della Edison.

La situazione

I francesi hanno fatto esplodere una seconda bomba atomica a Reggane, nel Sahara, di potenza relativamente debole. L'ordigno è esploso al suolo, e non su una torre metallica come la volta scorsa. Dato che i venti continuano a soffiare verso Est sono da escludere eventuali precipitazioni radioattive sulla penisola italiana. L'ordigno è stato fatto esplodere per studiare la possibilità di creare una bomba atomica «portatile». Per ora i francesi hanno ordigni atomici ingombranti e che non possono essere «portati». Kruscev era stato preavvertito e il fatto che l'esperimento sia stato effettuato fa ritenere che non abbia sollevato se non una obiezione formale. De Gaulle ha inteso riconfermare sia all'ospite sovietico, sia, probabilmente, ai suoi alleati anglo-americani, che la Francia intende diventare una potenza nucleare. Finora inglesi e americani non hanno voluto concedere i loro segreti atomici ai francesi. Pare che la Francia effettuerà un terzo esperimento nucleare, ma sotterraneo, verso la fine d'anno. Al castello di Rambouillet sono continuati i colloqui Kruscev-De Gaulle. La visita del Presidente russo sta per concludersi.

Gli americani hanno effettuato un esperimento spaziale di grande interesse. Sono riusciti a lanciare un satellite, il «Tiros», munito di due camere televisive. Il satellite gira ad una altezza di 700 chilometri sulla terra e fotografa le formazioni di nubi, la superficie del pianeta e così via, ritrasmettendo, ciò che già è avvenuto positivamente, le immagini ad apposite basi riceventi sulla terra. Il valore dell'esperimento è indubbio da qualunque parte lo si consideri, anche perchè gli americani sono riusciti a lanciare un satellite con il quale «vedono» ciò che accade sulla terra.

Nel Sud Africa la polizia ha sparato nuovamente sui dimostranti negri e si sono avuti altri morti e feriti. L'ONU ha espresso il suo biasimo per la condotta del Governo sudafricano. Alcuni leaders politici negri sono riusciti a fuggire all'estero. C'è da temere che la situazione precipiti verso una guerra civile.

Macmillan ha confermato alla Camera dei Comuni la decisa opposizione inglese ad un acceleramento dell'attuazione del MEC. Implicitamente non ha nemmeno smentito le gravi affermazioni che gli sono state attribuite sulle eventuali rappresaglie britanniche.

Tambroni ha predisposto la lista dei Sottosegretari e le dichiarazioni programmatiche che sottopone al Consiglio dei Ministri. Pare ormai sicuro che riconfermerà il carattere «amministrativo» del suo Governo. La posizione dei partiti avversi è però immutata.

LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI SOVIETICO

MEDVEDOVSKI A CAPO DELLA SEZIONE PER L'ITALIA

Forse, in un secondo tempo, sostituirà l'Ambasciatore Kozyrev che non avrebbe dato buona prova - Nel PCI Stalin torna in onore

Roma, 1

Secondo informazioni da buona fonte, Nikita Kruscev ha disposto una radicale riorganizzazione della sezione del Ministero degli Esteri sovietico che si occupa degli affari italiani. La riforma, che tuttavia rientra nel quadro più generale di una nuova strutturazione del dicastero, è affidata ad Andrej Gromiko, il quale ha posto a capo della sezione italiana Pavel Alexandrovic Medvedovski, ritenuto uno dei migliori conoscitori del nostro Paese. Egli è nato a Smolensk l'11 marzo 1919 e partecipò alla seconda guerra mondiale in qualità di «Politruk» in un battaglione di fanteria. Fu ferito ad una mano nel 1942, e nel 1946, appena smobilitato, entrò al Ministero degli Esteri, seguendo contemporaneamente un corso di lingua italiana presso l'apposita sezione.

Medvedovski venne una prima volta in Italia con la moglie Nina nel 1949 come primo segretario dell'Ambasciata sovietica, dove rimase per cinque anni. Recentemente ha partecipato alle conversazioni organizzate in occasione della visita del Presidente Gronchi nell'URSS e ha presentato al Ministro Gromiko un dettagliato rapporto con l'analisi della situazione interna e della politica estera italiana.

Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri sovietico — riferisce l'Agenzia «Continentale» — si suppone che Medvedovski si prepari a poco a poco a sostituire l'Ambasciatore Kozyrev a cui si fa carico di aver troppo ottimisticamente dipinto le possibilità di staccare l'Italia dai suoi alleati occidentali. Medvedovski ha la reputazione di osservatore molto obiettivo, non portato a sopravvalutare le possibilità del PCI di influenzare la politica estera italiana.

Dopo una eclissi durata alcuni anni il nome di Stalin è tornato a fregiare cellule, sezioni e case del popolo del PCI. Prima dei processi di destalinizzazione si contavano a migliaia, nell'organizzazione del partito comunista, gli enti e i gruppi intitolati al dittatore scomparso. Nei mesi successivi al XX Congresso del PCUS e alla denuncia degli errori staliniani quel nome scomparve alla chetichella, ma — fatto piuttosto significativo — soltanto in pochi casi fu sostituito con altra indicazione. La maggior parte delle cellule riferisce l'«Agenzia Continentale», si limitò alla designazione numerica, le sezioni e le case del popolo assunsero denominazioni semplicemente territoriali e gli altri gruppi e organismi si qualificarono in vario modo, del tutto provvisorio.

Ora, in seguito ad una recente disposizione della direzione del PCI che fa obbligo a tutte le organizzazioni del partito di denominarsi ufficialmente, il vecchio e mai dimenticato nome di Stalin torna a fregiare in centinaia e centinaia di casi tabelloni, insegne, bandiere, carte intestate e timbri. E allo stesso modo i ritratti del dittatore, che erano scomparsi dalle sedi del PCI, tornano a dominare — insieme a quelli di Kruscev, di Gramsci e di Togliatti — dalle pareti delle sedi comuniste.

I COLLOQUI dell'on. Moro

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

demo-italiano permane intransigente nei confronti del Governo Tambroni. Il PDI non fa questione di uomini, ma di formule; secondo Patrissi la formula amministrativa del Governo Tambroni non incontra il favore del suo partito. E' estremamente improbabile inoltre che le dichiarazioni programmatiche di Tambroni possano indurre il PDI a mutare atteggiamento. Si è richiamato alle ultime deliberazioni del PDI, ricordando che la direzione vide una posizione unitaria di Covelli e Lauro. Ha infine escluso che alcuni deputati del PDI possano essere assenti o votare in modo difforme da quello stabilito dalla direzione, per la fiducia al Governo Tambroni.

Nella DC, a quanto si è saputo all'ultimo momento, sono sorte nuove complicazioni. Il sen. Piccioni amareggiato per il fatto che è stata prima presentata e poi abbandonata la sua candidatura alla successione di Merzagora, avrebbe presentato le dimissioni da presidente del gruppo democristiano senatoriale. Moro gli avrebbe chiesto di ritirare le dimissioni, ma egli le avrebbe riconfermate. Secondo alcune voci, Moro avrebbe deciso di presentare anch'egli le dimissioni da segretario del partito per la conclusione del caso Merzagora. Questa voce, che è corsa insistente in alcuni ambienti, non ha trovato alcuna conferma. Da piazza del Gesù l'hanno nettamente smentita. Però c'è chi insiste nell'asserire che effettivamente Moro avrebbe presentato o sarebbe deciso a presentare le dimissioni al prossimo Consiglio nazionale della DC.

Per predisporre la ripresa dei lavori parlamentari in relazione al dibattito sulla fiducia e anche per prendere contatto con il Presidente Leone dopo il ritiro delle dimissioni, il sen. Merzagora si è recato oggi dal Presidente della Camera, col quale si è intrattenuto a lungo. Poco prima aveva ripreso le sue funzioni a Palazzo Madama incontrandosi con il Vicepresidente Ceschi col quale aveva un cordiale colloquio.

Si apprende, infine, che il sen. Paratore ha presentato le dimissioni da presidente del gruppo misto del Senato. Merzagora è intervenuto affettuosamente presso Paratore per indurlo a ritirare le sue dimissioni. Paratore si è dispiaciuto che qualcuno abbia cercato di avanzare la sua candidatura per una eventuale sostituzione di Merzagora. Sembra che l'intervento del Presidente del Senato possa spingere Paratore ad un ripensamento.

Nuova Delhi: Nasser (a destra) conversa con Nehru durante il suo recente viaggio in India

COME SI ARRIVO' ALL'ARRESTO DEL GARZONE DI SALUMERIA

L'assurdo delitto di via Rubens nel racconto del giovane assassino

Un acceso diverbio per poche migliaia di lire costò la vita alla donna Tradito il Gramegna dai morsi subiti alle dita della mano sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

Nel pomeriggio di oggi, mentre grandine e pioggia imperversavano, Luigi Gramegna, un ragazzotto di 19 anni, garzone di salumiere, è entrato, scortato dal giudice istruttore Di Miscio, dal capo della Mobile e da altri funzionari della Questura, nell'appartamentino di via Rubens 22, dove domenica notte venne assassinata Maria Maglia, la «bionda» mondana trovata cadavere, con una calza di seta stretta intorno al collo.

Luigi Gramegna è l'assassino confesso del tremendo delitto. Un delitto assurdo. Luigi Gramegna, incensurato, ha ucciso per una questione di 5 mila lire. Il magistrato e a turno qualche funzionario gli indicavano un punto della stanza e gli facevano domande; Luigi Gramegna rispondeva. Tra una risposta e l'altra, sconvolto in viso, ha confessato tutto ed ha rifatto la storia dell'assurdo delitto. Il ragazzo è scoppiato in lacrime, qualcuno gli ha offerto una sedia e dalla sua voce è possibile ascoltare nitido e preciso, il racconto del tragico episodio.

Luigi Gramegna conobbe due mesi fa Maria Maglia; un amico compiacente gli aveva fornito il numero telefonico di lei e l'affare era stato combinato. Il ragazzo era andato in via Rubens, la mondana gli aveva gettato dalla finestra la chiave del portello (era notte) e lui era salito. Per circa un'ora era stato con la ragazza nello appartamentino al terzo piano, e prima di allontanarsi aveva concordato un «regalo» di 5 mila lire. Uscendo, aveva poi lasciato la chiave del portello nella cassetta delle lettere in portineria.

Luigi Gramegna cercò di incontrare la Maglia una seconda volta. Fu giovedì 24 marzo; le aveva telefonato, ma la donna non aveva tempo disponibile. Tentò di rivederla anche sabato scorso, ma la Maglia non c'era. Così Luigi Gramegna spese il denaro, che aveva destinato alla donna, con una altra passeggiatrice del Parco. Infine, il tragico appuntamento di domenica. Il Gramegna era andato in giornata a Voghera in visita ad alcuni parenti. Tornò a Milano mezz'ora dopo mezzanotte. Da un bar telefonò alla Maglia e finalmente potè ottenere l'appuntamento.

Si recò in via Rubens, la donna gli gettò la solita chiave, egli salì. Appena entrò nella stanza, la Maglia volle discutere sul «prezzo». Mercanteggiava. Il ragazzo voleva darle, come l'altra volta, cinquemila lire. Maria Maglia ne voleva dieci. «Allora vattene» fu la sua risposta. Luigi Gramegna ha giurato che non aveva nessuna intenzione di ucciderla. Cercò solo di afferrarla per farle paura. La donna gli sfuggì, non senza avere reagito una prima volta dandogli un feroce morso a un dito della mano sinistra. Il Gramegna la rincorse, l'afferrò per il collo, ne ebbe un altro morso. Infine la gettò a terra.

Durante la colluttazione a terra, il Gramegna le tappava la bocca con una mano e, quindi, scorta per terra una calza, gliela passava sulla bocca, annodandogliela dietro la nuca. Frattanto era cominciato a trillare il telefono. Preso dal panico e vedendo la Maglia priva di sensi, il Gramegna si affrettava a frugare in una borsa della donna per verificare se contenesse un taccuino sul quale la Maglia avesse per caso annotato anche il suo nome. Si era poi rivestito frettolosamente, dimenticando sul letto la maglietta, ed era sceso al buio fino al portone, cercando a tentoni il pulsante della luce elettrica e lasciando sul muro alcune tracce di sangue. Indossando un soprabito color cammello, era uscito in strada, dirigendosi verso un prato, nei pressi di piazza Giovanni dalle Bande Nere, dove gettava la chiave del portone di casa della Maglia. Quindi era rientrato verso le tre del mattino nel proprio alloggio alla trattoria.

La mattina successiva si era recato al proprio paese e al padre, che gli chiedeva cosa gli fosse accaduto alla mano, aveva lasciato intendere di essersi ferito aprendo lo sportello del suo camioncino. Rientrato successivamente a Milano era costretto a improvvisare una nuova spiegazione al padrone dell'alloggio, dicendo che la ferita alla mano se la era procurata manovrando lo aratro del proprio padre.

Quanto allo svolgimento delle indagini, il dott. Nardone ha precisato che, scoperto il delitto, sono cominciati i sondaggi negli ambienti dei «protettori» e di coloro che maggiormente hanno contatti con le «passeggiatrici», interrogando circa 150 persone (sulla base di appunti trovati in possesso della Maglia). E' stato pure accertato che alcune decine di chiavi del portone erano state fatte fare per consegnarle a clienti che andavano a trovare la giovane mondana nelle ore notturne.

La Maglia si incontrava anche con ragazzi diciottenni. Sulla base di questa indicazione e delle conseguenti indagini, il capo della Squadra mobile apprese che proprio la notte del delitto, verso le tre del mattino, una squadra di agenti, in appostamento nella zona in seguito al ripetersi di alcuni furti, aveva notato un giovane dal soprabito chiaro che, con le mani in tasca, si allontanava di corsa verso via Pisanello. Gli agenti si abbassarono dietro la loro vettura per non farsi scorgere, poi seguirono il giovane fino a piazza Siena, dove però lo persero di vista. Cominciato, durante le indagini, il setacciamento della vasta zona, gli investigatori hanno visitato numerose tintorie e smacchiatorie per accertare se qualcuno avesse portato a ripulire qualche indumento.

Contemporaneamente i funzionari e gli agenti della Mobile venivano a sapere che il Gramegna era stato notato perchè da un paio di giorni teneva sempre inspiegabilmente la mano in tasca. Prima di fare una irruzione nella trattoria presso la quale il giovane alloggiava, i funzionari della Mobile hanno voluto attendere prudenzialmente. Ieri sera, poco dopo le 22, due agenti incaricati di un appostamento hanno segnalato alla «Mobile» che il Gramegna era rientrato in casa.

Il dott. Nardone partiva subito con alcuni suoi uomini e, entrato nella trattoria, sorprendeva il Gramegna:

— Che cosa ti è accaduto alla mano?

— Mi son fatto male, adoperando un aratro.

— Quale aratro? Quello di via Rubens? Quello della Maria Maglia?

A questo punto il garzone ha perduto la sua sicurezza.

Condotto in Questura, il Gramegna è crollato e, dopo l'interrogatorio sommario al quale era stato sottoposto durante il tragitto in automobile, ha narrato piangendo i particolari del delitto: ha detto che abitualmente non usciva di sera quasi mai. Aveva poi conosciuto la Maglia con la quale aveva avuto rapporti una sola volta, prima della sera del delitto. Ha aggiunto che quella sera, quando vide la donna a terra priva di sensi e sentì trillare il telefono era stato preso dallo sgomento ed era fuggito.

Quanto al Cavadini, il macellaio fermato durante le indagini la Squadra mobile ha tramutato il fermo in arresto e lo ha denunciato per favoreggiamento alla prostituzione. E' risultato che egli mangiava spesso assieme a Maria Maglia di cui era diventato «amico». L'accompagnava al suo luogo di «lavoro» e aveva avuto da lei un «prestito» di centomila lire. In passato aveva ricevuto dalla donna altre 60 mila lire, in tre riprese da 20 mila lire per volta, a rimborso — egli dice — di un prestito fattole. Gli organi di polizia escludono invece che la Maglia potesse avere bisogno di prestiti. Il Gramegna è stato trasportato durante la notte all'ospedale Fatebenefratelli, dove è stato medicato delle ferite riportate durante la colluttazione.

Luigi Gramegna è nato a Calvignano, in provincia di Pavia, da una famiglia di contadini. Quattro anni fa, rifiutandosi al faticoso lavoro dei campi, decise di lasciare il paese per raggiungere Milano e tentarvi la fortuna. Si adattò a fare diversi mestieri, tentò anche il pugilato (col risultato di farsi spaccare il naso) e infine, due anni fa, trovò un posto come garzone presso una salumeria di via Giambellino. Ogni domenica si recava al paese per salutare i suoi. Il padrone del negozio dove sino a domenica il giovane ha lavorato da garzone lo ha descritto come un bravo ragazzo, volonteroso e forte, molto forte: con le dita (le stesse dita che hanno stretto mortalmente il collo di Maria Maglia) un giorno era riuscito a svitare i bulloni di una motocicletta. In serata Luigi Gramegna è stato tradotto a San Vittore.

G. M.

CONTRASTATO INIZIO DELLA PRIMAVERA

Nubifragio a Milano con violente grandinate

Panico alla stazione ferroviaria di Bergamo: un fulmine si abbatte accanto a un locomotore

Milano, 1

Un violento nubifragio, accompagnato da grandinate e scariche elettriche, si è abbattuto poco dopo le 15.30 su Milano. I rovesci di pioggia, protrattisi per oltre mezz'ora, hanno provocato alcuni allagamenti, ma per il momento non sono segnalati danni apprezzabili. Molti passanti, che già avevano cominciato ad adottare abbigliamenti primaverili, sono stati colti alla sprovvista.

Da diverse località della Lombardia sono pervenute notizie di danni provocati dal nubifragio e particolarmente dalle scariche elettriche. Alla stazione ferroviaria di Bergamo, un fulmine si è abbattuto nei pressi del locomotore di un treno accelerato in partenza per Milano. Spaventate dalla violenza della esplosione e abbacinate dalla luce, numerose persone che erano in attesa sotto la pensilina si sono date a fuga disordinata.

Un altro fulmine ha colpito il locomotore di un treno merci in sosta alla stazione di Lissione, recando danni alla macchina e intralciando il traffico. Nelle campagne di Lissione un altro fulmine si è abbattuto sulla cascina «Brusada». La folgore, penetrata dal camino, è andata a finire in cucina dove si trovavano il proprietario Carlo Mariani e la moglie, cominciando a roteare attorno ai due, rimasti tramortiti dallo spavento, ma indenni. Continuando nelle sue bizzarre evoluzioni, il fulmine è poi finito nel cortile andando a scaricarsi in un pozzo d'acqua.

Un altro fulmine, infine, ha colpito, nei pressi di Greco, un trasformatore dell'energia elettrica che alimenta la cosiddetta «cintura merci», zona di manovra riservata ai treni merci. Violente grandinate vengono segnalate anche dalle zone a Nord della provincia di Milano.

In Val d'Aosta, mentre erano in corso i lavori di sgombero della strada tra Rhemes St. George e Rhemes Notre Dame, due valanghe di grosse dimensioni sono cadute in località Chaboz e Fontane, bloccando nuovamente il transito. Gli abitanti della vallata sono isolati da oltre quattro mesi, per causa della neve che impedisce il transito degli automezzi.

Le piogge frequenti e i sensibili sbalzi della temperatura con conseguente rapido disgelo hanno determinato anche in Alto Adige il verificarsi di numerosi cedimenti di neve e di materiale roccioso. Una valanga di notevoli dimensioni si è abbattuta sui tornanti del Passo Giovo, bloccando per un centinaio di metri la strada nazionale nel tratto San Leonardo di Passiria-Valtina. La massa nevosa raggiunge gli otto-dieci metri di altezza ed impegna in un lavoro difficile le squadre ed i mezzi dell'ANAS.

Una frana di più modeste dimensioni, precipitata dagli incombenti massicci rocciosi, è stata eliminata sulla nazionale della Val Gardena. Anche sulle rampe del Passo del Tonale una slavina ha temporaneamente ostruito la strada che collega le valli del Trentino con la Val Camonica.

Le squadre dell'ANAS sono al lavoro per sgomberare anche la strada del Passo delle Palade, congiungente la Piana Meranese con l'Alta Val di Non, bloccata da una decina di giorni da un vasto cedimento di materiale. I lavori sono stati ritardati su tale arteria a causa del pericolo di altri cedimenti di terreno.

Lo scoppio nel Sahara

Non si prevede per l'Italia l'aumento della radioattività

Roma, 1

A seguito dell'esplosione della seconda bomba atomica francese nel Sahara, avvenuta come è noto alle ore 6.15 di stamane, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha diramato il seguente comunicato:

«In conseguenza dell'esperimento nucleare effettuato nel Sahara stamane, alle ore 6.15, il controllo della radioattività ambiente, organizzato su rete nazionale, è stato immediatamente intensificato da parte di tutte le stazioni di rilevamento dislocate sul territorio italiano.

«Il Governo francese, nel dare comunicazione che questa seconda esplosione sarebbe stata effettuata come complemento dell'esperimento del 13 febbraio scorso e sarebbe risultata di potenza inferiore a quella precedente, ha fornito al Governo italiano precise assicurazioni che anche questa esplosione sarebbe state effettuata soltanto in condizioni tali da escludere ogni eventuale pericolo per la popolazione italiana.

«Ad esplosione avvenuta, le notizie sulla situazione meteorologica sono di assoluta tranquillità: il nostro servizio meteorologico ha accertato che i venti nella regione di Reggane, spirano infatti decisamente in direzione Est. Sulla base delle prime indicazioni si può quindi ritenere che anche in questa occasione non si debba registrare in Italia alcun aumento apprezzabile della radioattività ambiente».

Nella galleria del G. S. Bernardo

DUE OPERAI TRAVOLTI e uccisi da una frana

Aosta, 1

Una telefonata giunta alle 23.30 al comandante della Compagnia carabinieri di Aosta ha informato che nella costruenda galleria del Gran S. Bernardo s'è staccato un grosso macigno che, con altro materiale franoso, ha investito una squadra di operai addetti ai lavori. Due operai sono morti nel sinistro. Il comandante dei carabinieri è immediatamente partito per il posto.

Successivamente si è appreso che i due operai, di cui si conosce per ora soltanto il cognome, De Lucia e Monaldi, erano dipendenti della società «Sogene», che ha avuto di recente l'appalto del secondo ed ultimo tronco del traforo. Essi erano intenti al loro lavoro, nel turno di notte, quando improvvisamente un lastrone di calcestruzzo che armava la galleria, ha ceduto per il sovraccarico del materiale sovrastante, ed è crollato travolgendoli. I due operai sono deceduti sul colpo.

DRAMMATICA SCENA SUL COLLE DI CASTAGNEVIZZA

Fuggono dalla Jugoslavia sotto gli spari delle guardie

Uno dei due giovani croati è rimasto ferito a un braccio

Gorizia, 1

Da anni le raffiche di mitra più non rintronano al confine ed ha destato emozione tra gli abitanti delle vie Tonzig e Petrogalli l'udire stasera, verso le 20.30 il duro «stoj» lanciato da una sentinella jugoslava appostata fra i cespugli del colle della Castagnevizza sul versante che discende verso la via Tonzig, poi due spari hanno rotto il silenzio della sera e subito dopo lungo la predetta via, situata, com'è noto vicinissima al confine, sono stati visti scendere di corsa due giovani male in arnese, uno dei quali reggeva con la mano sinistra il braccio destro, evidentemente ferito. Giunti ansanti in via Rafut e compreso quindi di trovarsi al sicuro in territorio italiano, i due hanno chiesto soccorso ai curiosi che nel frattempo si erano riuniti nella via. Qualcuno ha telefonato alla Questura — poichè evidentemente si trattava di due clandestini jugoslavi — altri alla Croce Verde.

I militi poco dopo trasportavano con un'autolettiga il ferito all'ospedale di via Vittorio Veneto. Era un croato, tale Drago Grbavac, di 22 anni, da Vitinja, località nei pressi di Mostar. Ha dichiarato di essere fuggito dalla Jugoslavia per insofferenza a quel regime assieme ad un amico. Era ferito all'avambraccio destro da un proiettile che gli ha fratturato l'arto al terzo superiore. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in due mesi, e piantonato dalla guardia di servizio. Il suo compagno di fuga, pure lui un giovane croato, è stato tradotto alla Questura e qui preso in consegna in attesa dell'interrogatorio cui sarà sottoposto domattina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Permane ovunque una circolazione di aria umida e instabile, che porterà ancora su tutte le regioni nuvolosità variabile, con addensamenti locali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 17; Verona 8, 16; Trieste 11, 14; Venezia 9, 14; Milano 7, 16; Torino 4, 16; Genova 9, 15; Bologna 8, 18; Firenze 8, 18; Pisa 9, 18; Ancona 8, 15; Perugia 5, 12; Pescara 5, 16; L'Aquila 3, 12; Roma 8, 17; Campobasso 4, 13; Bari 7, 16; Napoli 5, 15; Potenza 4, 13; Reggio C. 10, 13; Messina 11, 12.

IL RINNOVAMENTO DELLA FLOTTA MERCANTILE

Saranno demolite altre sei vecchie navi

Prevista la costruzione di unità per 40 mila tonnellate

Roma, 1

La legge sulle demolizioni 24 luglio 1959, n. 622, va man mano rivelandosi un valido strumento per il rinnovamento della flotta mercantile italiana. Il Ministero della Marina mercantile — informa un comunicato — ha assunto un nuovo impegno di spesa per un ammontare di oltre 268 milioni di lire per la demolizione di sei vecchie navi per complessive 30.518 tonnellate di stazza lorda di proprietà della società di navigazione «Elios» di Palermo e la costruzione di una motocisterna di 23 mila tonnellate di stazza lorda da eseguirsi presso il cantiere di Castellammare di Stabia della Società Navalmeccanica.

In totale, finora sono stati assunti impegni per circa 460 milioni di lire che consentiranna di eliminare per la flotta circa 51 mila tonnellate di stazza lorda di naviglio vetusto e antieconomico e di costruire circa 40 mila tonnellate di stazza lorda di naviglio di qualità.

Sollecitata per la benzina un'ulteriore riduzione

Roma, 1

Nell'imminenza delle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo il principe Caracciolo ha inviato all'on. Tambroni un telegramma, a nome dell'Automobile Club d'Italia, pregandolo di voler tenere presente nel programma governativo il grave problema della benzina, sul cui prezzo grava la quota di tassazione di 91 lire al litro, che incide in maniera pessima su tutta l'economia dell'automobilismo, elemento basilare dell'economia generale.

Risposta negativa è stata data dagli organi competenti ad una sollecitazione del liberale on. Colitto, perchè venisse riveduta la formula fiscale di tassazione delle automobili. Nella risposta viene precisato che la formula per la determinazione della potenza ai fini fiscali dei motori delle autovetture, stabilità con regio decreto del 1923 e adeguata, con opportuni aggiornamenti, ai progressi tecnici, in occasione dell'emanazione del Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche del 1953, deve ritenersi tuttora valida per i buoni risultati conseguiti nella pratica applicazione del tributo ai vari tipi di veicoli a motore. Non si ravvisa, pertanto, la necessità di una attuale revisione della formula stessa.

SCOMPARSA DA CASA una madre di tre bambini

Roma, 1

Fonogrammi di ricerca sono stati diramati in tutta Italia per rintracciare la signora Rosalia Loiacono, di 23 anni, abitante in via delle Susine 36, scomparsa misteriosamente da otto giorni. La donna, moglie del tappezziere Gaetano Volpe, ha lasciato a casa tre bambini: uno di tre anni, uno di un anno e mezzo, ed uno di quattro mesi. La donna è alta un metro e sessanta ed ha capelli neri. Al momento della scomparsa indossava un cappotto rosso e scarpe nere con tacco alto.

La polizia ha accertato che il marito della donna era stato denunciato mesi or sono per maltrattamenti in famiglia e lesioni. La notte prima della fuga, la giovane mamma aveva avuto una lite con il marito, che la accusava di infedeltà.

UNA CAUSA SINGOLARE DISCUSSA A PALAZZO SPADA

Il ricorso al Consiglio di Stato dei sette generali non promossi

La decisione sarà resa nota soltanto tra un mese

Roma, 1

A palazzo Spada presso la quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato (pres. C. Bozzi, estensori Meregazzi, Potenza, Landi) si sono discussi i ricorsi dei generali di divisione Sebastiano Cambosu, Mario Torsiello, Giacomo Fatuzzo, Domenico Spoliti (avvocati C. e N. Sciacca), Mario Gianani, Arturo Simonetti, Emiliano Scotti (avvocati Dedin e Barra-Caracciolo), Vincenzo Pizzonia (avvocati Fragola e Marafioti), dichiarati non idonei all'avanzamento al grado di generale di corpo d'armata dalla commissione superiore d'avanzamento dell'Esercito.

Le difese dei ricorrenti hanno fatto preliminarmente rilevare che dal 1956, data di inizio di applicazione della nuova legge d'avanzamento, la commissione superiore di avanzamento ha costantemente dichiarato idonei un numero di generali di divisione inferiore al numero delle promozioni da effettuare in numero fisso annuale, si che oggi si trovano scoperti ben quattro posti di generale di corpo d'armata.

Secondo le difese dei ricorrenti, la ragione di tale illegittimo comportamento della commissione va ricercata nella preoccupazione dei componenti la commissione stessa di lasciar scoperti posti di generale di corpo d'armata al fine di evitare che alcuni di essi possano essere collocati in soprannumero per formare vacanza obbligatoria al 31 dicembre di ogni anno.

A sostegno della loro tesi hanno prodotto due interpellanze presentate dall'on. Nencioni al Senato e dall'on. Marazzita alla Camera, nelle quali si denuncia quanto sopra e si biasima il comportamento della commissione che ha determinato il più vivo malcontento negli alti gradi dell'Esercito e la più grave risonanza e sorpresa negli ambienti delle FF.AA. e della NATO.

Nel merito la difesa ha sostenuto la sussistenza del vizio di eccesso di potere per illogicità del giudizio negativo di avanzamento di fronte ai brillantissimi precedenti di carriera dei ricorrenti, i quali hanno ben meritato negli incarichi più delicati e più importanti dell'esercito.

L'avv. dello Stato prof. Francesco Agrò, nell'interesse della amministrazione ha contestato le deduzioni della difesa dei ricorrenti sostenendo la inesattezza delle illazioni tratte, per essere in atto scoperti quattro posti di generale di corpo d'armata, ed a riprova di ciò ha fatto rilevare che dal 1956 erano stati collocati in soprannumero per formare altrettante vacanze diversi generali di C. d'A., tra i quali lo stesso ex capo di stato maggiore gen. Liuzzi. Ha fatto, inoltre, presente che il giudizio della commissione, trattandosi di avanzamento al più alto grado dell'esercito, deve essere ampiamente discrezionale data la peculiarità della valutazione di carattere eminentemente tecnico-professionale.

Ultimata la discussione, i componenti della sezione si sono ritirati in camera di consiglio. Soltanto tra un mese sarà resa nota la decisione.

Due fidanzati cadaveri sul lago di Bolsena

Viterbo, 1

I corpi di due giovani fidanzati sono stati ritrovati in località Falchetto, tra Capodimonte e Gradoli nella zona nord occidentale del lago di Bolsena.

Sulla vicenda si sono appresi i seguenti particolari. Il finanziere Francesco Vittoria, di 25 anni, aveva conosciuto — durante il suo servizio nei pressi di Riotorto (in provincia di Livorno) — Bruna Filippeschi, una bella ragazza di 21 anni, da Castelnuovo Val Cecina. I due si erano fidanzati e la famiglia della Filippeschi non fece opposizione alcuna. Niente faceva supporre quanto sarebbe accaduto successivamente. Il 16 marzo scorso, Bruna Filippeschi disse ai familiari che si recava a Piombino con il fidanzato per rinnovare la tessera sanitaria e così i due giovani lasciarono Riotorto in motocicletta diretti a Piombino. Nell'abitazione di Riotorto è stato poi rinvenuto un biglietto lasciato dalla ragazza nel quale diceva di andarsene con Francesco forse a Roma o forse in un'altra città, che non la cercassero. La ragazza chiedeva anche perdono per il dolore che arrecava ai familiari.

Alcune persone avrebbero poi notato i due giovani fermi sulla statale Aurelia e avrebbero visto che la ragazza piangeva sommessamente. Poi i due erano risaliti in motocicletta riprendendo il viaggio.

I due cadaveri sono stati trovati sotto una quercia e le tempie della ragazza erano circondate da una ghirlanda di fiori. Intorno tra altri oggetti c'era un bicchiere, nel cui fondo si notava una polverina bianca. Sotto la pioggia e la grandine i due cadaveri sono stati legati su due scale e portati con un motoscafo a Capodimonte, dato che la contrada Falchetto ai piedi del Monte Bisenzio, è di difficile accesso per via terra a causa del fango. Le due salme sono state sbarcate nel porticciuolo di Capodimonte e trasportati con un autocarro all'ambulatorio della cittadina. Il medico condotto, dott. Baiardo, ha constatato ufficialmente il decesso, ma per accertare le cause bisognerà attendere l'autopsia disposta per domani dal pretore di Montefiascone dott. De Fenu.

E' stato accertato che il 16 marzo, quando i due giovani lasciarono in motocicletta Riotorto, iniziando la loro fuga per motivi non ancora accertati, il Vittoria telefonò da Grosseto al padre della ragazza dicendogli di non avvertire assolutamente della fuga la polizia, altrimenti lui e Bruna avrebbero compiuto un gesto insensato. L'unica spiegazione che si può dare al tragico gesto compiuto dai due giovani è la morbosa gelosia che il Francesco Vittoria nutriva per Bruna Filippeschi, che era ragazza particolarmente attraente.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di ieri ha palesato disposizioni migliori di quella precedente e il denaro è intervenuto con maggiore decisione in tutti i comparti del listino. I valori a largo mercato hanno consolidato le posizioni della vigilia, mentre un contegno molto fermo hanno tenuto Magona, Magneti, Lanerossi, Ginori ed i titoli del gruppo Finsider. In ripresa le C. Erba e la Motta. Le chiusure sono avvenute sui prezzi medio-massimi della giornata per i valori di massa, mente una certa irregolarità si riscontra per gli immobiliari e per gli elettrici. In buona ripresa i titoli di Stato, ad eccezione dei Buoni del Tesoro 1960. Scarsi scambi e prezzi oscillanti per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 100 milioni, obbligazioni 272 milioni 500.000, azioni 1 milione 295.740.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,75), 3,50% 75 (75,10); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,80 (100,80); Ric. 3,50% 84,75 (84,80), 5% 99,30 (99,25); Rif. F. 5% 98,575 (98,40); Trieste 5% 99,025 (99,10).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,875 (100,825), 1-4-'60 — (101), 1-1-'61 100,90 (101,10), 1-1-'62 100,875 (100,85), 1-1-'63 100,85 (100,775), 1-1-'64 100,875 (100,875), 1-1-'65 100,85 (100,80), 1-1-'66 100,80 (100,80), 1-1-'68 100,85 (100,80).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 72300 (71750), Gim 7600 (7700), Centrale 16395 (16360), Invest 4450 (4435), Bastogi 3026 (3025), Sviluppo 3040 (3005), Finmare 611 (607), Finelettrica 1892 (1890), Finsider 1045 (1025), Breda 4730 (4715), Pirelli e C. 5388 (5365), Sifir 2510 (2500), Stet 3958 (3965), Generali 92450 (92650), Ras 44500 (44490), Incendio 20500 (20800), Assicuratrice 111600 (112000).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (4140), Mittel 5500 (5610), Veneta 2550 (2550), Ausiliare 3200 (3300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 30450 (30400), Val Ticino 99,50 (97), Olcese 2720 (2690), De Angeli 5800 (5780), Cucirini 17630 (17475), Linificio 1645 (1612), Rossari 33625 ex (34275), Rotondi 24000 (34000), Tosi 7800 (7800), Coton. Merid. 545 (740), Unione Manif. 74000 (75000), Gavardo 6750 (6700), Lanerossi 10570 (10350), Tilane 658 (650), Fisac 898 (900), Cascami 11950 (12000), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 17650 (17800), Snia Viscosa 6298 (6145), Pacchetti 1250 (1210), Scotti 190 (190).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1733 (1706), Ilva 694 (690), Magona 1260 (1172), Metallurg. 7700 (7670), Amiata 7650 (7650), Montecatini 3340 (3330), Monteponi 1658 (1600), Dalmine 2521 (2510), Siele 8150 (8150), Broggi-Izar 1680 (1650), Falck 13300 (13510).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 588 (590), Fiat 2666 (2655), Nebiolo 23,55 (23,55), Fr. Tosi 830 (820), Westinghouse 1459 (1470).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2276 (2264), Cieli A 4402 (4390), Cieli B 4380 (4385), Dinamo 4449 (4400), Edison 4300 (4293), Edison Volta ord. 3055 (3040), Edison Volta pref. 3070 (3060), Bresciana 4120 (4150), Campania 2300 (2300), Caffaro 439 (438), Valdarno 2990 (3970), Sarda 8402 (8394), Emiliana 4080 (4070), Seso 4195 (4188), Appenn. C. 4200 (4150), Pugliese 1950 (1993), Subalpina 4120 (4085), Sip 2023 (2020), Vizzola 5300 (5200), Sme 1766 (1770), Orobia 3130 (3080), Romana 3898 (3910), Terni 495 (491,50), Unes 1260 (1265), Marelli 881 (865), Magneti 1820 (1725), Tecnomasio 3170 (3175), Teti A 4820 (4850), Teti B 4820 (4825), Sit 1415 (1415), Alto Veneto 2650 (2550), Calabrie 2135 (2148), Lucana 2670 (2695).

Alimentari: Distillati 4910 (4890), Eridania 4815 (4810), Es. Molini 2675 (2700), Certosa 3420 (3420), Motta 22900 (22490), Rom. Zucch. 610 (615).

Chimici: Anic 3000 (3005), Saffa 6280 (6180), Italgas 1960 (1960), Liquigas 1170 (1176), Napoli Gas 1450 (1420), Pibigas 327 (327), Solgas 2670 (2650), Larderello 3970 (3940), Mira Lanza 24000 (24100), Ossigeno 3510 (3490), Rumianca 2216 (2212), Carlo Erba 14850 (14450), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5380 (5520), Iniziativa 7020 (6990), Sagi 3080 (3080), Beni Stab. 5180 (5100), Gen. Immob. 936 (935), Milano C. 29400 (29400), Silos 5000 (4990), Bonif. Ferr. 936 (930), L'Edificio 5400 (5390), Risan. N. 8940 (8948).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 41100 (40500), Burgo 24500 (24350), Ginori 1100 (1076), Ciga 7665 (7650), Italcementi 24520 (24350), Cementir 3990 (3960), Ceram. Pozzi 1000 (1001), Eternit 4985 (4970), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 540 (530), Linoleum 3770 (3770), Pirelli S.p.a. 7820 (7800), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 518 (518), Cond. Acqua 970 (970), De Ferrari 1770 (1770), Elettrocarb. 55400 (55500).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,50 franco svizzero 143,85, sterlina 1755, franco belga 12,48, franco franc. 126,25, marco 149,65, scellino austr. 23,995, peseta spagnola 10,375, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 649,50, fiorino olandese 165,35, corona danese 90,35, corona svedese 120,30, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,81, dinaro taglio piccolo 0,8825, lira egiziana taglio piccolo 1290.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4300-4450, oro 707-712, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

L'ottava chiude con mercato debole e contrastato. Ad alcuni lievi ricuperi si oppongono cedenze di maggior consistenza nell'assicurativo, Bastogi, Pirelli e Snia Viscosa. Tendenza al miglioramento nei titoli di Stato.

Bastogi 3025, Finmare 605, Finsider 1045, Generali 92900, Assicuratrice 11200, Ras 44600, Istria-Trieste 650, Lussino 4300, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6180, Ilva 690, Montecatini 3340, Crda 400, Merideléttrica 1770, Terni 491, Stet 3960, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1182, Beni Stabili 5080, Immobiliare 935, Pirelli italiana 7780.

Melisana rimedio naturale contro l'insonnia

Viene dalla Germania

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Un cucchiaino di Melisana in un poco d'acqua o tè dona immediatamente un diffuso senso di benessere, influisce in modo benefico su tutto l'organismo e garantisce un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti ecc.

Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti e in qualunque momento.

Aut. Acis 503

UN DONO MANCATO

DURANTE la sua sosta a Parigi, Kruscev si recò a visitare l'*Hôtel de la Monnaie* cioè la zecca, dove gli fu fatto omaggio del dono riservato ai sovrani: un medaglione in oro — copia unica — che portava inciso al *retto* il suo profilo, e al *verso* lo stemma di Parigi; o viceversa, che poco importa. Ora, un nostro confratello romano è stato vittima, a proposito di questo episodio, di un grazioso infortunio. Esso dovette ricevere la foto della scena della consegna del medaglione per tele; senza una dicitura che spiegasse che cosa diamine c'era inciso sul medaglione consegnato con tanta solennità. E allora un redattore di fantasia deve essersi detto: «O che ci può essere inciso su un medaglione offerto dalla Francia a Kruscev, se non il profilo di Robespierre?». E tracciate in fretta poche parole, forse sul banco di tipografia, le passò in fretta al compositore, il quale in fretta le compose: cosicchè il giornale se ne uscì di lì a poche ore con la foto e sotto la scritta: *«Kruscev ha ricevuto in dono un grande medaglione con effigiata la testa di Robespierre».*

* * *

Diciamo la verità; ciò non è vero, ma sarebbe stato bello e spiritoso e *chic* che fosse stato proprio così. Quell'ignoto collega del quotidiano romano ha il senso della storia, combinato con il senso dell'*humour*. Il Generale De Gaulle dovrebbe conferirgli almeno la Croce della Legione d'Onore, come ad un uomo che sa immaginare doni degni della grandezza della Francia.

Perchè la effigie di Robespierre sul medaglione offerto a Kruscev sarebbe stata una trovata numero uno. Grazie ad essa, la Francia avrebbe ricordato ed esaltato un periodo tremendo e glorioso insieme della sua storia; e «Monsieur K» avrebbe avuto un dono perfettamente conforme al suo passato, e al passato del suo paese..

La effigie di Robespierre sul medaglione avrebbe voluto dire molte cose. Fra l'altro, queste:

«Bada, caro Nikita Sergeievic Kruscev, Ospite nostro onoratissimo, che se ti venisse in mente ad un certo momento, di metterci soggezione con il ricordo della terribilità sanguinaria del regime di cui tu sei la creatura e l'erede, e vorrai farci capire che, prima di essere così bonario nel tratto e nei discorsi, sei stato anche tu, nei grandi tempi, un seguace degli uomini dai nomi e dalle decisioni terribili, qui hai effigiato qualcuno dei nostri, che, in fatto di decisioni terribili, fa il pelo e il contropelo anche agli uomini di cui sei stato seguace. Bada, che se tu cercherai di fare valere il fatto che la Russia ha avuto una rivoluzione che ha combattuto ed ha vinto attraverso le stragi, anche noi, francesi, in materia di sangue non scherziamo.

«Ed eccoti, come *memento*, il profilo dell'uomo che per primo, nella storia — prima ancora del tuo capo di un tempo, Lenin — teorizzò, freddamente, l'efficacia del terrore nella azione politica, e passò dalla teoria alla pratica con una agevole semplicità, che ancor oggi resta ineguagliata. Ah, ah, caro ed onorato Ospite nostro, forse tu credi che i tuoi capi di un tempo, siano stati i più inesorabili e metodici conduttori di uomini della storia, e i più feroci nelle loro epurazioni? Disingannati; perchè il francese di cui tu vedi qui il profilo era un ometto così sicuro di sè, che non trascurò, là nella sua casa di *rue* Honoré, dov'era inquilino in casa dei coniugi Duplay, di pettinarsi la chioma in due parti, di darsi la cipria ai riccioli, e di farsi legare strettamente il codino con due nastri di seta nera, neppure la mattina in cui il Re e la Regina di Francia erano condotti, tra il silenzio attonito dell'Europa, ad avere il capo mozzato dalla ghigliottina; ed era un uomo così alieno dai sentimentalismi, che non ebbe un palpito sul suo viso marmoreamente impassibile neppure quando dal suo banco alla Convenzione, designò per le successive epurazioni, da compiersi pubblicamente, con la mannaia, i suoi compagni di lotta, da Vergniaud a Demoulin, da Danton a Heber... Eccoti — dunque — se per caso ti venisse la tentazione di vantarti di avere udito ordini di sangue dati in giorni di ira, e magari di averli eseguiti in giorni di tumulto, il calmo e perentorio profilo dello ideatore del Terrore come ordinaria amministrazione; dell'uomo cortese, che negli anni in cui in Francia tutti tremavano, proclamava, in vista della ghigliottina, il vero principio del suo «codice del terrore»: «Chi trema, è colpevole...».

* * *

Questo avrebbe voluto dire il profilo di Robespierre sul medaglione regalato all'*Hôtel de la Monnaie*. Sarebbe stata, osiamo ripetere, una trovata spiritosa. Ma non venne in mente a nessuno, altro, come abbiamo detto, che al collega del quotidiano romano. O forse, venne in mente, lassù a Parigi, a qualcuno; ma non si osò attuare la pensata...

E non si osò, perchè oggi siamo in uno strano clima spirituale. Tutti — intendiamo dire: tutti coloro che hanno un po' di cervello, e lo adoperano contro gli *slogans* conformisti, di ogni tendenza — tutti sappiamo che gli uomini sono sempre belve feroci; e che il secolo in cui viviamo è uno de' più crudeli che la storia abbia veduto mai. Ma tutti facciamo finta di non saperlo. E tutti facciamo finta di dimenticare il passato. Anzi: facciamo finta che questo passato non sia mai esistito. Guardate ciò che accade in Francia. Kruscev fa la sua *tournée* atteggiando il viso alla bonomia più amabile. De Gaulle, lui, fa seri sforzi per imparare a sorridere. La Rivoluzione russa, la Rivoluzione francese? I ghigliottinati, i fucilati? Ma quando, ma dove? E tutti pare che la pensino sul serio, come la pensava per ridere il Prati, nella sua «ballata» famosa: *«Di casi atroci, ne avvenner molti — ma ai nostri tempi, civili e cólti — spose e mariti, popoli e troni — son tutti buoni».*

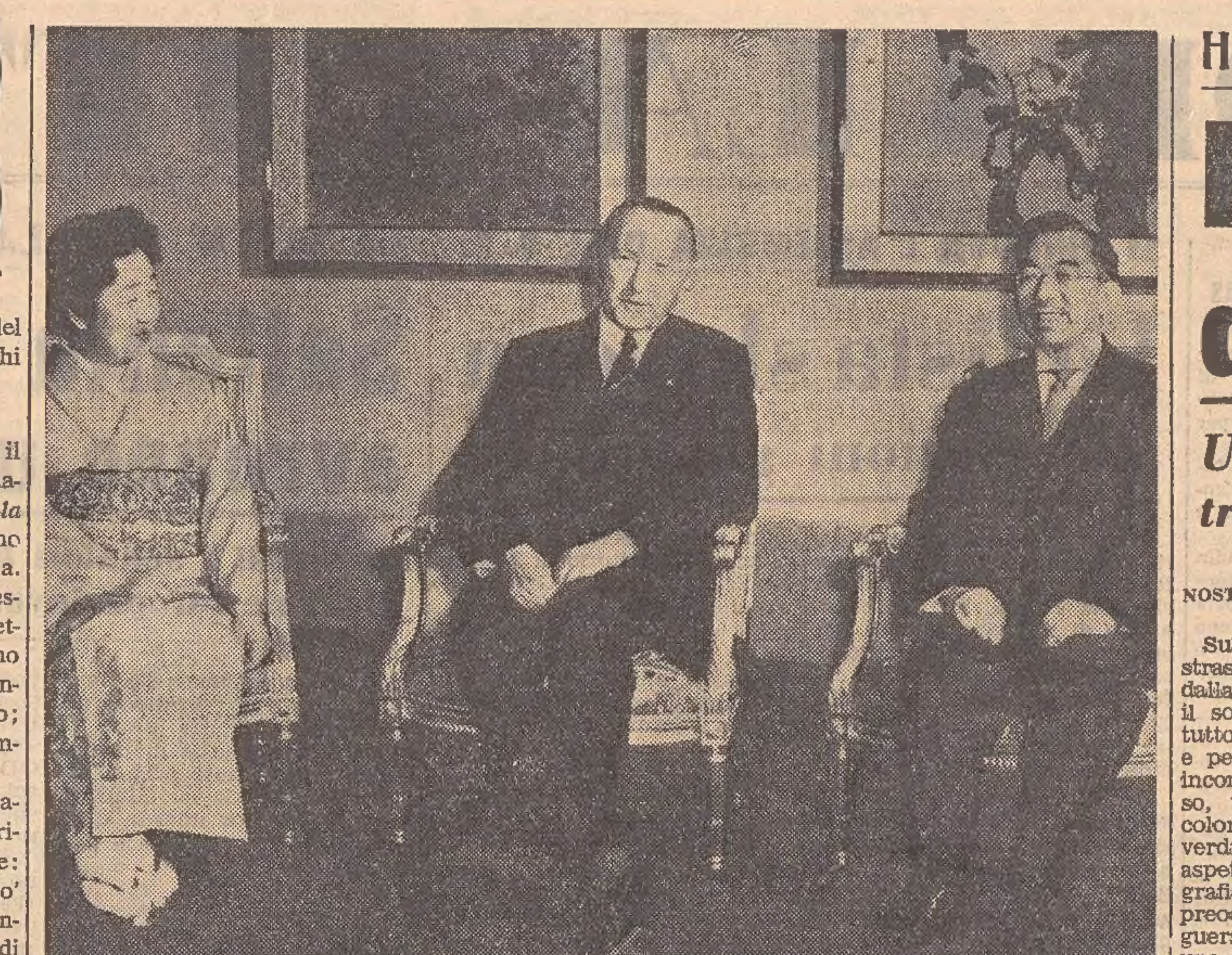
Giovanni Ansaldo

LIBRI RICEVUTI

Al Concorso nazionale per cinque opere inedite di poesia bandito dall'Editore Gastaldi di Milano per il 1959 hanno preso parte 634 poeti. La commissione esaminatrice ha proclamato i cinque vincitori, le cui opere — a norma del bando — sono state ora pubblicate in eleganti edizioni in ottavo nella Collana «Poeti d'Oggi». Esse sono dovute a Michele Tommasino, *«Vecchia città»*, in cui il dramma umano vibra nei versi ma non con accenti acri; Luigi Ghielmi, *«Poesie»*, armoniosa intimità di un sacerdote; Liliano Lanzi, *«Il vascello di vetro»*, un suggestivo poemetto che ritrae, con liriche movenze di piglio leggermente heiniano, una saga nordica molto suggestiva e romantica; Isidora Bozzolan, *«Sulla via»*, in cui il vigore espressivo dei versi si affianca sempre alla grazia ed alla sensibilità; Mariano Rugo, *«Musiche triestine»*, premiate per la poesia vernacola. Liriche queste veramente ricche di un'originalità vigorosa e di una forza rappresentativa prepotente e sicura.

○

E' uscito il numero di gennaio-febbraio di *«Civiltà del Lavoro»*, la interessante rassegna bimestrale di problematica del lavoro. Il numero reca in apertura un articolo del Ministro Zaccagnini dedicato ai problemi dell'istruzione professionale in cui si denuncia, fra l'altro, il pericolo che minaccia tuttora la scuola e la cultura italiane di considerare l'educazione su una piattaforma dualistica, separando nettamente l'istruzione superiore da quella di base. Segue una interessante disamina di Vincenzo Cavallaro su «Il piano di sviluppo della agricoltura italiana» e una serie di articoli dovuti alla penna di Cristiano Garaguso, Augusto Chiericati e dell'on. Noverino Faletti sui problemi della iniziativa privata nel presente contesto sociale. Una intera sezione della rivista è dedicata in questo numero all'esame del significato sociale ed umano della automazione e delle sue prospettive. Gli articoli recano le firme di Peter F. Druker, di Giovanni Pizzutti, Umberto Baldini e dell'on. Francesco Ferrarotti. Una serie di rubriche e di notiziari completa la rassegna.



Adenauer fra l'Imperatore Hirohito e l'Imperatrice durante l'udienza concessagli a Tokio

CONTRASTI INSOSPETTATI NEL CLIMA FIABESCO DI NEW YORK

All'ombra dei grattacieli lo squallore della Bowery

E' un lusso da nababbi aver casa nel cuore di Manhattan
In atto una vigorosa lotta contro la delinquenza giovanile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Eccomi di ritorno a New York.

— Cosa c'è di nuovo? — chiedo agli amici.

Alla moglie di John è nato un maschietto che, a detta del padre, è — manco dirlo — il più bello tra quanti abbiano visto la luce a New York durante la mia assenza, Louis ha avuto la polmonite, il marito di Dorothy, l'amica negra di Maureen, è finito un'altra volta in prigione, ancora, pare, per una questione di giochi di azzardo, e nel giardinetto di Tina, a Brooklyn, sono spuntate le viole.

Le viole! E' davvero fortunata, Tina, ad avere quel poco di terra, anche se per recarsi in ufficio nella City, a Manhattan, deve starsene ogni mattina quasi un'ora nella ferrovia sotterranea. Lei ha le viole, le rose, un pesce, un poco di pomidori e persino una piantina di limoni. D'altra parte, quale tra i suoi colleghi, tra i suoi amici, vive nella City? Maureen sta in «downtown», vicino alla Bowery, Margareth e Nick nel West Side, John e Louis rispettivamente nel Bronx e nel Queens, che sono distretti fuori di Manhattan. Aver casa del cuore di Manhattan è un lusso di ricchi. Se lo può permettere Miss White, che ha una figlia che lavora a Hollywood. Poi, Miss White, è molto vecchia, mica era così Manhattan quando suo padre acquistò la casa nella 5.a Avenue, dietro la Cattedrale di San Patrizio, e la stessa Miss White è molto più vecchia di tutti i più alti palazzi di New York (è addirittura antica, se qui passa per vecchia una casa di appena 30 anni, se Maureen, alla quale chiesi la data di nascita dell'Empire State Building che è il più alto grattacielo di New York e del mondo, rispose: Oh, it is an old Building! è molto vecchio, fu eretto nel 1931). Ricordo la sera della estate scorsa che io e Maureen ci recammo in visita da lei. Dopo cena ci sedemmo in giardino. Basta questo per dimostrare che Miss White è ricca. E non si tratta, si badi bene, che di un quadratino di terra, una cosa così minuscola che Beaumont, il barboncino francese della signora, è capace di attraversare in soli due balzi. Ma ha la sua ghiaietta ed un soffice strato di foglioline accumulatesi in chissà quanti autunni e il suo bello albero, da sotto il cui fogliame, a guardare di notte, le luci dei grattacieli sembrano stelle. Mirando a queste luci che occupano adesso il cielo notturno di Manhattan Miss White, nelle calde serate estive, finisce per addormentarsi. Così fu quella sera. Maureen ed io restammo un bel pezzo seduti nelle poltroncine di vimini in attesa che la vecchia signora si risvegliasse. Maureen ne approfittò per redarguirmi a proposito di certe mie impressioni su New York. Avevo detto d'aver visto molti ubriachi ed anche molti straccioni per le strade e nella metropolitana, intendo dire parecchi più di quanti, in proporzione, non se ne incontrino nelle città d'Italia. Questo l'aveva offesa.

I derelitti

— Sembra che tu ne vada lieto, mi disse. Sembra che tu sia venuto qui per cercare il brutto, per scoprire il marcio.

Il che non era vero affatto, soltanto ero rimasto sorpreso alla vista dei tanti accattoni, dei tanti derelitti e alcoolizzati che si trascinano coperti di stracci per le strade e se ne stanno sdraiati sui marciapiedi e sulle panchine non soltanto dello squallido quartiere di Bowery, ma anche in Delancey Street, in Washington Square e in tutta la parte bassa della 3.a Avenue. Ricordo che mi impressionò molto quel pomeriggio che ne vidi una dozzina messi faccia contro il muro e braccia alzate da due poliziotti e quando vidi quel che cavavano fuori dalle loro tasche: fiaschette di alcoolici, coltelli, fialette sulla natura del cui contenuto non potevano esserci dubbi. Si trattava di uomini di vario colore e di varia età. C'era anche un giovane di sì e no 18 anni. Ma evidentemente scenette del genere dovevano essere più che comuni in quel quartiere, visto che nessuno ci faceva caso. I ragazzi continuavano a giocare a baseball nel bel mezzo della strada e le donne a chiacchierare forte di finestra in finestra.

— Ma quelli sono i «bums», disse Maureen, gente finita nel basso («bum», a guardare nel dizionario, significa natica), gente che non vale più niente.

Come dire che non erano da considerarsi dei cittadini, degli americani.

E i «teddy-boys», o meglio, i «juvenile delinquents», come negli Stati Uniti sono più propriamente chiamati gli adolescenti traviati? Le loro sanguinose imprese occupavano quotidianamente le prime pagine dei giornali; la radio, la televisione ne parlavano continuamente, si chiedeva il concorso di tutta la cittadinanza per fronteggiare il problema, ogni suggerimento, ogni idea al riguardo veniva ascoltata. Fu svolta una inchiesta per le strade, nelle case, negli uffici, nelle officine per sentire cosa pensava la popolazione del progetto di coprifuoco da istituire nei confronti dei teenagers (adolescenti). Ogni sera il Governatore, il Sindaco e il Capo della Polizia di New York apparivano sul video per illustrare la situazione ed informare l'opinione pubblica su quel che s'era fatto e si pensava di fare. Mi era stato indicato il posto esatto (un marciapiede tra Houston Street e Allen Street, all'inizio della 1.a Avenue), dove un mattino fu trovato il corpo di una ragazza pugnalata a morte da uno di quei delinquenti. Avevo letto sui giornali che esistono in New York 500 bande di guerra di adolescenti, che la delinquenza minorile era aumentata nel secondo dopoguerra del 45 per cento rispetto l'anteguerra, che contro un aumento del 20 per cento nella popolazione c'era il 9 per cento di giovani delinquenti.

— Fenomeni estivi, disse Maureen. Come si riaprono le scuole tutto si placa.

Maureen è orgogliosissima della sua New York.

— Voi avete una città costruita sull'acqua: Venezia; noi ne abbiamo una costruita per aria: New York.

E' vero. Quanti sono i newyorkesi che vivono o lavorano sopra i 50 e anche i 100 metri dal suolo? Qualche milione sicuramente. Ci sono centinaia di grattacieli a New York, migliaia di palazzi di oltre 10 piani. L'Empire State Building è alto 500 metri, ha 102 piani, vi sono impiegate 30.000 persone, il Chrysler Building è alto più di 300 metri, ha 77 piani, in esso lavorano quindicimila persone, il R.C.A. Building ha 70 piani, il Woolworth Building ne ha 60... Poi ci sono gli elicotteri che trasportano migliaia di persone ogni giorno da un capo all'altro della città, da Brooklyn, dal Bronx, da Queens, da Richmond all'isola di Manhattan e viceversa. (Come le luci dei grattacieli sono le nuove stelle di New York, così gli elicotteri sono le sue nuove farfalle). C'è insomma una infinità di gente che non mette praticamente piede per strada, vive in aria.

Maureen è un poco suscettibile, s'infiamma facilmente. Fui poco accorto quel giorno che mi lasciai scappar detto che le donne americane sono poco docili, piuttosto propense a sottrarre all'uomo l'iniziativa. E' una cosa risaputissima, nevvero? Lei ne fece subito una questione personale.

— Tu mi stai offendendo — disse e dovetti rincorrerla a lungo per Broadway, prima che si calmasse.

— Riconosco d'aver un brutto carattere, disse.

E' una donna che ha sofferto, che ha dovuto farsi da sola.

— Sono stata allevata in un orfanotrofio, ho fatto la fame...

Che incredibile espressione, in America, a New York, fare la fame!

C'è ancora povertà

Eppure c'è ancora gente che vive in indigenza a New York, specialmente tra i portoricani che sono gli ultimi arrivati nella metropoli e tra i negri scappati dal Sud. C'è ancora povertà in questa città dove i tre quarti delle famiglie dispongono di automobile, il 90 per cento delle abitazioni ha il televisore e il 20 per cento è dotato di condizionamento aria.

Maureen mi ha mostrato la casa dove ha sofferto la fame, è vicino a Mulbery Street, a due passi del quartiere detto Little Italy, piccola Italia. Mi ha indicato la finestra della sua stanza di allora. Poveri panni ad asciugare ai davanzali, vociare di donne, di bambini, la spettrale scenografia delle scale di emergenza in caso d'incendio. E' perchè ricorda quei tempi, che Maureen non rifiuta mai un penny ai poveracci. — Ma non andarteli a bere, raccomanda nel posare la moneta sulla mano del questuante. — Vatti piuttosto a lavare la faccia. — Se tutti fossero come lei New York sarebbe la città più pulita del mondo. Un biglietto dell'autobus lei non lo lascia cadere per terra e neppure un mozzicone di sigaretta. Ci sono gli appositi cesti metallici e le ceneriere. Il sindaco ne ha fatti collocare delle migliaia ultimamente, se ne incontrano ad ogni blocco di casa. Sono tanto grandi e inconfondibili che soltanto un cieco può non vederli. Ha invitato tutta la cittadinanza ad impegnarsi nella campagna per «Una più pulita New York».

Se istituisse dei premi per i cittadini più rispettosi alle norme di pulizia, Maureen potrebbe senz'altro guadagnarne uno. Ma in questo enorme caleidoscopio di razze e di religioni e di nazionalità che è New York non deve sorprendere che ci siano centinaia di migliaia di persone a cui non importa un acca che New York sia pulita o meno. E' gente che non si è ancora formata una coscienza cittadina, è gente che non si sente ancora del tutto americana. Lo sarà il giorno che, come Maureen, si sentirà a casa propria in New York, il giorno che sarà fiera dell'efficienza della organizzazione delle imprese, orgogliosa dei grattacieli e seguirà con attenzione le notizie inerenti ai vari «Pioneer» lanciati ad esplorare le regioni spaziali di Venere e del Sole, il giorno che, come Maureen, saprà con coscienza per chi votare alle elezioni.

Sono spuntate le viole nel giardino di Tina, a Brooklyn. Le viole!

— D'accordo, andremo a vederle domani.

Oggi è venerdì, e la sera del venerdì, la tanto attesa sera della settimana, inizio del week-end. Maureen forma un numero al telefono, sta qualche secondo in ascolto, poi tutta giuliva riaggancia il ricevitore ed esclama: — Niente pioggia domani. Le previsioni meteorologiche sono ottime per New York. Ci sarà il sole, un bel sole di primavera.

Mario Albertazzi

HUGO WOLF COMMEMORATO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Rivelò la tragica umanità dei sonetti di Michelangelo

Una vita bruciatasi nell'esasperata ricerca di rapporti metafisici tra parola e musica - Vienna ricorda il musico-cantore di Goethe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, aprile

Sul lato destro della Billrothstrasse, la lunga strada che dalla città sale a Grinzing — il sobborgo di Vienna noto in tutto il mondo per il suo vino e per i suoi locali tipici — si incontra, quasi a metà percorso, una villetta intonacata in colore rosa e con le finestre verdi. Si nota subito per il suo aspetto civettuolo, quasi scenografico, che sembra tradire una preoccupata volontà di distinguersi. E questo desiderio ha una sua ragion d'essere: la villetta rappresenta una delle più care «memorie» viennesi perchè ha ospitato, in uno dei momenti più felici della sua prodigiosa attività, Hugo Wolf.

Allora la strada si chiamava Hirschengasse, «Via dei cervi», e la località — Döbling — era anch'essa un sobborgo di Vienna. Chi sale a Grinzing in una mattina di sole non può non rilevare immediatamente il carattere, anzi il tono italico di questa abitazione. Può darsi che abbia influito su chi scrive un pregiudizio d'origine sentimentale, che l'ha portato ad individuare facilmente in loco quei motivi che già sperava di trovarvi. Così, al termine di un incantato vagabondaggio, condotto sui luoghi Wolfiani, tra Vienna e Perchtoldsdorf (un grazioso villaggio nei pressi della capitale, dove Hugo Wolf soggiornò a più riprese), sono giunto alla Billrothstrasse con la piena convinzione che non il caso, ma l'esigenza profondamente avvertita di vivere in un ambiente quanto più possibile rispondente al suo istintivo bisogno d'armonia, abbia sempre guidato l'inimitabile musico-cantore nella scelta delle sue abitazioni.

V'era, in certo senso — od almeno poteva esserci — una corresponsabilità ambientale la cui importanza non doveva certo sfuggire ad una sensibilità, tanto e così tragicamente acuta, quale quella che da natura ebbe Hugo Wolf.

La sua esistenza — un'esistenza rapidamente bruciatasi nell'esasperata ricerca dei rapporti metafisici tra parola e musica, allo scopo di individuarne l'equilibrio assoluto — si è praticamente risolta in una preziosissima collana di canti, che per nitidezza possono richiamare alla mente alcuni madrigali del «divino» Luca Marenzio e certe frasi di Claudio Monteverdi.

Hugo Wolf, trovato già quasi perfetto il «Lied» tedesco del Romanticismo, lo ha portato, forse, alla più alta e più pura espressione possibile. Egli ha compiuto ciò che Schubert aveva iniziato; ed arrivando al limite delle possibilità umane è poi tragicamente caduto, dopo tanta luminosità canora, nelle ombre della follia. A trentotto anni la vita spirituale di Hugo Wolf era finita; quattro anni dopo anche quella fisica.

Il suo dramma è stato proprio rappresentato da questo singolare ma doloroso privilegio di vivere sempre ai «limiti»; cioè dall'avere per stato abituale quelle «punte» alle quali artisti, anche sommi, sono giunti in momenti particolarissimi della loro attività creativa.

Naturalmente ciò lo conduceva ad una costante ricerca degli elementi primi e costituenti di ogni opera d'arte — poesia o musica che fosse — con la quale veniva a contatto e che lo avesse colpito. Nella solitudine del Prater «scomponeva» le Sonate di Beethoven fino alla battuta, fino a gruppi di note, così, come nel silenzio della Hofbibliothek aveva analizzato i componimenti poetici dei massimi lirici fino all'articolazione delle sillabe.

Ciò spiega perchè nei quattro anni, dal 1884 al 1888, in cui fu critico del *Wiener Salonblatt*, Hugo Wolf abbia scritto «i capitoli più interessanti ed acuti della storia della critica musicale».

Durante il primo soggiorno a Perchtoldsdorf — abitava al numero 26 della Brunnengasse, presso la famiglia del dott. Heinrich Werner, in una villetta con giardino — compose i primi «Lieder» su testi di Mörike. Questa febbre creativa, che l'ansia di assoluta perfezione formale con i suoi rallentamenti d'obbligo non attutiva ma esasperava, lo consumò interamente in un decennio. Sembrava vivere soltanto in forza di essa. Mangiava e beveva appena.

Più tardi, nella casetta rosa di Döbling sulla via di Grinzing, porta a termine, in tre mesi, l'intero ciclo dei «Lieder» di Goethe, ben cinquantuno composizioni. Di nuovo a Perchtoldsdorf lavora sul «Canzoniere spagnolo» nella riduzione in lingua tedesca di Geibel ed Heyse.

Il motivo più interessante della attività creativa di Hugo Wolf sta nel fatto che egli prende in considerazione, ai fini di una possibilità di traduzione in musica, soltanto quella che è altissima poesia. E' una cosa che invita a sconsolanti riflessioni oggi in cui si vedono musicisti — «*si licet minima* componere *maximis*» — non disdegnare testi redatti in una lingua sciatta, spesso scorretta e sempre squallidamente povera, poggiando le loro possibilità di successo (spesso anche clamoroso) sull'entusiasmo dei ceti e degli ambienti grammaticalmente e musicalmente più sprovveduti, che sono poi anche i più numerosi.

Hugo Wolf, più che un musico, fu un poeta cui la natura concesse eccezionalmente di esprimersi in musica; il più grande psicologo della musica tedesca, dopo Mozart. «Egli aveva reso possibile l'impossibile, composto l'incomponibile»; ha scoperto Mörike ai tedeschi e li ha avvicinati a Goethe; ha dato maggiore luminosità al romanticismo lunare di Eichendorff; ha rivelato la tragica e profonda umanità dei *Sonetti* di Michelangelo. I sentimenti e gli affetti dei poeti sono acutizzati e rafforzati. Tutto tende a bruciarsi alle fiamme del «limite». La parola viene scissa nella sua realtà poetica e ricomposta in una nuova realtà che è musicale. Quando Wolf traduce in musica Mörike, Goethe o Michelangelo, non è più Wolf, ma, di volta in volta, Mörike, Goethe, Michelangelo.

La perfezione massima — se è possibile fare una gradazione tra le cose perfette e soprattutto nei confronti di una produzione sempre esasperata quale fu quella di Wolf — il musicista la raggiunse nei «Lieder» italiani. Questa leggera musica vocale da camera rappresenta come un piccolo altopiano di acutissima tensione. E' un microcosmo musicale che non consente confronti.

Davanti alla piccola casetta rosa della Billrothstrasse, dove sono tornato per italica curiosità, in occasione del centenario della nascita del musicista, che ricorre quest'anno, mi piace ritrovare Hugo Wolf nella pienezza dei suoi mezzi espressivi, ignorando per un momento la tragica incombenza della follia. Mi tornano alla mente i primi versi della poesia di Detlev von Liliencron, *An Hugo Wolf:* «Ti ricordi quel giorno: — siedevamo dietro di te — Conrad, il gigante, ed io. — Tu ci cantasti — i tuoi 53 — cinquantatre — Lieder di Mörike e le tue innumerevoli mirabili melodie — (tratte) da Goethe ed Eichendorff. — Come tutto era nuovo! — Nuovo da sbalordire! — Davanti, nel quaderno di Mörike — sulla prima pagina — tu, modesto, avevi — posto, onorandolo, il ritratto del Poeta. Quale musicista fece mai così?».

Non aveva nè ansia nè bisogno di pubblicità e di fama. Gli bastava l'intima profonda gioia di aver donato alla più pura poesia una musica celestiale.

Dino Satolli

A Karlskrona nella Svezia meridionale è stato costruito un ricovero sotterraneo antiatomico capace di accogliere 5000 persone

UN MUSEO DI PIÙ E UN RIMORSO DI MENO

A primavera cercano la Firenze di Dante

Per corrispondere a questa curiosità turistica si è costituito un apposito comitato permanente

Firenze, aprile

Firenze ha rinunziato da tempo alla speranza di accogliere la tomba di Dante in Santa Croce, ma non per questo ha motivo di rallegrarsi vedendo le file dei pellegrini dinanzi al tempietto di Ravenna che accoglie le ossa del poeta. L'offerta dell'olio dei colli toscani per la lampada di Ravenna, compiuta ogni anno nella ricorrenza della morte di Dante dai valletti fiorentini, suona come una penitenza, e la confessione di un rimorso: un debito di pacificazione sciolto dai pronipoti in nome dei faziosi bisavoli che cacciarono il poeta dal bell'ovile. Il rammarico per questo ormai plurisecolare esilio si accentua, a Firenze, in primavera, quando più abbondante comincia a farsi l'afflusso dei turisti, e moltissimi, siano pure indotti o svagati, cercano nelle strade della città i segni visibili del passaggio di Dante, quel poco o quel tanto che il tempo abbia conservato: case, torri, chiese, che si presume l'Alighieri abbia frequentato da vivo.

E' anche per corrispondere a questa curiosità turistica, nella quale tuttavia si manifesta una spontanea ammirazione popolare per il genio e il mito della poesia, che l'«Unione fiorentina» ha costituito un «Comitato permanente per i luoghi familiari di Dante». La «Unione fiorentina» è, fra le molte associazioni culturali di Firenze, il sodalizio che si batte con maggiore autorevolezza per affermare i valori spirituali della civiltà fiorentina. Indice conferenze e dibattiti nella sua sede in Palazzo Strozzi, organizza corsi di storia dell'arte, commemora e tiene vive le tradizioni di vita internazionale, dà modo a molti artisti, con la Mostra nazionale del Fiorino, di fare ascoltare la loro voce in una città che pur tanto ricca di gallerie antiche e moderne non riesce a ottenere nelle grandi esposizioni nazionali quell'udienza che ritiene di meritare.

Il «Comitato permanente per i luoghi familiari di Dante», promosso da Enrico Barfucci, infaticabile presidente dell'«Unione fiorentina», e presieduto a sua volta da Bruno Migliorini, che ha pubblicato in questi giorni la sua attesissima *Storia della lingua*, ha operato in modo da indicare praticamente, con una epigrafe figurata affissa in via Dante Alighieri, quel nucleo di case, torri, chiese e palazzi che si stringono intorno al luogo simbolico dove il poeta ebbe vita: la posticcia «casa di Dante» goffamente ricostruita sul modello del Trecento, e oggi occupata da un circolo artistico e da uffici comunali, le chiese di Santa Margherita e di San Martino, nella quale l'Alighieri sposò Gemma Donati, le torri della Castagna e dei Donati, la Badia, il Bargello, il Battistero.

A partire dal 1959 il comitato ha poi deciso di festeggiare ogni anno la nascita di Dante, nella terza domenica di maggio, con una solenne manifestazione in Palazzo Vecchio, nel corso della quale viene conferita una medaglia d'oro al critico straniero che abbia offerto i più notevoli contributi agli studi danteschi. Nel 1959 la medaglia è stata consegnata al poeta inglese Eliot; quest'anno verrà offerta ad André Pezard, considerato il miglior dantista francese vivente. Come l'anno scorso parlò Guido Piovene su «Universalità di Dante», così quest'anno sarà oratore Umberto Bosco, che farà un discorso su «Nostalgia di Firenze in Dante». La cerimonia di quest'anno sarà particolarmente significativa perchè per la prima volta interverrà una rappresentanza del Comune di Ravenna, a suggellare una piena riappacificazione fra la città che a Dante dette i natali e quella che ne conserva le spoglie.

Ma le iniziative intese a serbare viva la gloria del poeta anche nella sua città non si limitano a queste cerimonie ufficiali. L'«Unione fiorentina» ha mobilitato le sue forze per ottenere la riapertura al pubblico della «Casa di Dante». Anche se essa è un falso architettonico, non c'è dubbio che sia sorta sui luoghi nei quali l'Alighieri realmente abitò. Lo obiettivo al quale tende l'«Unione fiorentina», cioè l'uso della casa per allestirvi una raccolta di cimeli e di ricordanze iconografiche del poeta, è pertanto giustificato, e c'è da augurarsi che il Ministero della Pubblica Istruzione ne faciliti il raggiungimento. Solo cinque anni ci dividono dal 1965, in cui il mondo celebrerà il settimo centenario della nascita di Dante. Speriamo che nel frattempo il progetto sia realizzato, e Firenze abbia un museo di più e un rimorso di meno.

Giovanni Grazzini

UN CONVEGNO EUROPEO della stampa economica

Padova, 1

La Fiera Internazionale di Padova, nella cornice della sua 38.a edizione, ha organizzato un Convegno europeo della stampa economica quotidiana, i cui lavori si svolgeranno nei giorni 29, 30, 31 maggio e 1 giugno prossimi.

Al Convegno parteciperanno con relazioni i direttori dei giornali quotidiani economici europei di nove Paesi. Il Convegno discuterà i seguenti temi: 1) La funzione del giornale economico di fronte alle esigenze dello operatore moderno; 2) La struttura dei mezzi di informazione nei rapporti tra imprese private e organismi economici nazionali ed europei da una parte, e stampa specializzata dall'altra; 3) Mezzi ed organismi per arrivare ad una migliore conoscenza reciproca delle condizioni economiche dei singoli Paesi e delle possibilità di scambio anche con particolare riguardo alla pubblicità; 4) Le informazioni di mercato in rapporto all'attività operativa della Fiera Campionaria Europea,

L'«Hamburg», un caccia da 2850 tonn., varato nei giorni scorsi ad Amburgo, è la più potente nave della nuova flotta tedesca

CRONACA DELLA CITTA'

URGENZA DI CONCRETI PROVVEDIMENTI

Anche con gli aliscafi la concorrenza in Adriatico

Soltanto vecchi e stanchi piroscafi battono la nostra bandiera
Viva attualità di una recente mozione del Consiglio comunale

A suffragio delle proposte e delle richieste che la Comunità dei porti adriatici presenterà agli organi parlamentari e di Governo per il riassetto dei servizi marittimi fra il Tirreno e l'Adriatico in occasione del rinnovo delle convenzioni di p.i.n. il Centro studi e documentazione della Comunità presenterà un esauriente quadro della situazione nelle linee marittime dell'Adriatico con riferimento alla presenza della bandiera estera. Al riguardo è in corso la raccolta di dati statistici concernenti il tonnellaggio, il numero delle linee, delle navi e passeggeri trasportati, prendendo a raffronto il 1938 e il 1954. La situazione — sulla scorta di queste rilevazioni — indica la gravità del momento e la necessità di urgenti provvedimenti, che debbono andare oltre all'assegnazione di una m/n all'«Adriatica» (che è stata commessa in questi giorni a un cantiere napoletano e di cui abbiamo dato notizia) del tipo «Barlettone» da adibire sulla linea con la Dalmazia e la Grecia.

Anche se negli ultimi anni l'incidenza della bandiera estera nei trasporti di passeggeri è scesa dal 63% del 1956 al 33% dello scorso anno (ma nel 1938 su un totale di 2 milioni 16 mila passeggeri transitati per il nostro porto solo 912 viaggiarono su navi straniere) non bisogna illuderci. Si profilano infatti numerose iniziative dell'armamento jugoslavo sia per le linee transoceaniche che per quelle locali.

Per quanto riguarda i servizi locali, ricorderemo — tanto per citare alcune di tali iniziative — che a partire con questo mese la «Jadrolinija» di Fiume inserirà gli scali di Bari e di Brindisi nella linea settimanale per passeggeri e merci Trieste-Pireo, che sarà servita da due nuove unità, la «Opatija» e la «Orebic», due unità modernissime, fornite di aria condizionata in tutti i locali destinati ai passeggeri. Quindi, con inizio verso la fine di maggio, entrerà in funzione — come lo scorso anno — la linea settimanale «espresso» Venezia-Pireo, con scali a Bari e Brindisi, servita dalla lussuosa motonave «Jadran» da 2.600 tonn.

Non va dimenticato, inoltre, che la società «Slavnik» di Capodistria ha recentemente stipulato con un cantiere di Palermo i contratti per la costruzione di due aliscafi; uno, capace di trasportare 150 passeggeri, verrebbe adibito alla linea Venezia-Portorose; l'altro, più piccolo (75 passeggeri), sarebbe immesso sulla Trieste-Capodistria - Portorose. A questo proposito, è significativo rilevare come nel 1959, su un totale di 29.792 viaggiatori sbarcati o imbarcati nel nostro porto da navi battenti bandiera estera, ben 28.521 siano stati trasportati da unità jugoslave, come si desume dall'ultimo numero del Bollettino di Statistica del Commissariato generale del Governo.

Infine, la società jugoslava «Jadrolinija» avrebbe in corso trattative per l'acquisto di «ferry-boats», che verrebbero utilizzati per l'istituzione di un collegamento diretto fra Ragusa e Bari; mentre un'altra linea regolare attraverso l'Adriatico avrà inizio — per iniziativa greca — nel prossimo mese di luglio, con l'istituzione di un servizio di traghetto tra Patrasso, Igoumenitza e Brindisi. A tale servizio verrebbe adibita la motonave «Ignatia» della «Hellenic Mediterranean Lines». Da parte italiana, invece, la società di navigazione «Adriatica», altra concessionaria della linea, sarà in grado d'iniziare il servizio su tale linea appena il prossimo anno, dovendosi appena costruire la nave da adibire a tale servizio. E' evidente l'aspetto negativo di un simile ritardo, specialmente qualora si consideri che attualmente la bandiera greca detiene praticamente il monopolio del movimento dei passeggeri nel porto di Brindisi. Lo confermano le cifre ufficiali pubblicate dallo Istituto Centrale di Statistica: nel 1958, su un totale di 64.375 viaggiatori sbarcati o imbarcati nel porto di Brindisi, ben 60.459 sono stati trasportati da navi battenti bandiera estera, e di questi, 59.848 si sono serviti di navi greche; il che equivale al 93 percento del totale. Ed è prevedibile che, con l'entrata in funzione del nuovo servizio nel prossimo luglio, il predominio della bandiera greca verrà a essere ulteriormente rinforzato.

Che cosa si fa, da parte italiana, per arrestare il declino della bandiera nazionale in Adriatico, e controbattere la concorrenza straniera? Bisogna purtroppo riconoscerlo: assai poco; un «poco» che confina, assai da vicino, con il nulla. Di fronte alle veloci, moderne e confortevoli motonavi jugoslave, sulle rotte dell'Adriatico la difesa della bandiera italiana è affidata al vecchio (è stato costruito nel lontano 1914) piroscafo «Monfalcone» di 219 t.s.l., sulla linea Trieste Capodistria - Pirano - Umago e su quella Trieste - Cittanova; ed all'ancor più anziano (anno di costruzione: 1913) «San Marco della Rosandra» di 196 t.s.l., sulla linea giornaliera Trieste Capodistria. Infine, alla linea n. 134-35 Ancona - Lussino - Fiume - Pola - Trieste - Venezia verrà adibito, a partire dai primi di aprile e per tutta la durata della stagione estiva, l'altrettanto vecchio piroscafo «Valfiorita» di 2.259 t.s.l. (la cui costruzione risale al 1915); ciò, in seguito al fatto che la motonave «Città di Venezia» (anno di costruzione, 1928), che presta servizio su tale linea durante i mesi invernali, sarà trasferita sulla linea Ancona - Rimini - Venezia - Trieste - Fiume, che riprenderà a funzionare proprio con oggi.

Per quanto concerne il Basso Adriatico, secondo quanto si apprende dalla relazione sul bilancio delle Partecipazioni Statali, presentata al Parlamento dal Ministro Ferrari Aggradi lo scorso mese, nel programma di costruzioni navali è prevista la costruzione della motonave per la linea con la Grecia e la Dalmazia, e di una nave-traghetto per la società «Adriatica», da adibire al servizio di collegamento tra il porto di Brindisi e la Grecia, cui si è accennato in precedenza. E' auspicabile che tali costruzioni vengano realizzate quanto prima possibile, al fine di consentire la immissione delle due unità, sulle linee stabilite, senza ulteriori perdite di tempo prezioso.

Per quanta riguarda l'Alto Adriatico, poi, la situazione è sin troppo nota. A tale proposito, alquanto significativa appare la mozione approvata all'unanimità, or è qualche mese, dal Consiglio comunale di Trieste, in cui si ribadisce la necessità che, in relazione al prossimo rinnovo della concessione ventennale delle linee per l'Alto Adriatico, tali servizi vengano assegnati all'«Istria Trieste», e si impegna il Consiglio stesso ad intervenire presso gli Enti e organi governativi «affinchè, in sede di concessione del servizio, siano assicurati i mezzi necessari a difendere gli interessi della bandiera italiana nell'Adriatico...».

E' auspicabile che questo appello non cada nel vuoto e che ci si renda finalmente conto della impellente, inderogabile necessità di potenziare adeguatamente i servizi marittimi italiani nell'Adriatico, allo scopo di controbattere efficacemente la concorrenza delle bandiere estere ed arrestare il declino della bandiera italiana in tale mare, declino che le statistiche ufficiali documentano, come una impressionante realtà.

Borsa di studio per Houston nel Texas

Il Rice Institute di Houston, Texas, bandisce un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio a favore di giovani laureati italiani in ingegneria per l'anno accademico 1960-61.

Si preferiscono i laureati in Ingegneria meccanica o fisica, Scienza delle costruzioni, metallurgia e termodinamica.

I candidati alla borsa di studio dovranno dimostrare di possedere una adeguata conoscenza della lingua inglese. Essi si dovranno mettere in contatto al più presto con la Sezione borse di studio dell'Ambasciata americana, via Barberini 86, Roma, allegando i seguenti documenti: certificato di laurea con indicazione della votazione riportata nei singoli esami; curriculum vitae dattiloscritto (tre copie in inglese, tre in italiano); tre lettere di segnalazione rilasciate da docenti sotto la cui guida il candidato ha studiato; due foto formato tessera; lavori o eventuali pubblicazioni.

I candidati potranno inoltre presentare domanda per una borsa di viaggio alla Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, via Barberini 86, Roma, riempiendo l'apposito modulo di partecipazione al Concorso n. 3 che può esser richiesto agli uffici USIS di Trieste, via Galatti 1.

Le domande per la borsa di studio e la borsa di viaggio dovranno pervenire agli uffici sopraindicati non oltre il 12 aprile corrente.

Per ogni ulteriore informazione i candidati possono rivolgersi alla Sezione scambi culturali dell'USIS Tre Venezie (via Galatti 1, Trieste).

SI RINNOVA L'ASSEMBLEA DELL'O. R.

La lista slovena alle elezioni goliardiche

Si è riunita nuovamente ieri l'assemblea dell'Organismo Rappresentativo degli studenti che, fra l'altro, ha deliberato anche di spostare la data per le elezioni, fissata in precedenza. I goliardi affluiranno infatti alle urne nei giorni 22, 23 e 24 aprile. Le liste dovranno essere presentate una decina di giorni prima.

Da informazioni assunte risulta che gli studenti sloveni si ripresenteranno nuovamente alle elezioni con una propria lista, ripetendo così l'esperienza che già lo scorso anno fece molto rumore, mettendo in lunga crisi l'assemblea dell'O.R.

Sulla manodopera nel mese di febbraio

Riportiamo i dati esatti sulla manodopera occupata e disoccupata nel mese di febbraio, resi noti dalla Camera di Commercio, e che ieri sono apparsi errati per uno sbaglio di trascrizione.

Al 29 febbraio 1960 le unità occupate erano 89.849 con un aumento di 723 unità rispetto al 31 gennaio 1960 (89.126 unità). Nei confronti della situazione al 28 febbraio 1959 (88.217 unità) il numero delle unità occupate registrò un aumento dell'1.8 per cento.

Sempre al 29 febbraio 1960 i disoccupati ammontavano a 13.916 con una diminuzione di 396 unità, pari al 2,8 per cento sul mese precedente (31 gennaio 1960, 14.312). Rispetto al 28 febbraio 1959 (15.420 disoccupati) notiamo una contrazione di 1.504 unità, corrispondente al 9,8 per cento.

Prorogate le disposizioni per l'esercizio finanziario '60-'61

Nel bilancio del Ministero del Tesoro distribuito in questi giorni alla Camera viene disposto, tra l'altro, la proroga per l'esercizio finanziario 1960-61 dell'efficacia delle disposizioni di cui alla legge 27 giugno '55 n. 514 recante attribuzioni al Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio medesimo».

Nello stato di previsione sono stanziate le seguenti somme: 12 miliardi di lire per le occorrenze relative al territorio di Trieste per l'esercizio finanziario '60-'61 e 6 miliardi e 300 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche, nel corso dello stesso esercizio, da eseguirsi nel Territorio di Trieste, del Friuli e Venezia Giulia.

Inoltre sono stanziati 5 miliardi per gli indennizzi ai titolari di beni italiani nei territori passati alla Jugoslavia, nazionalizzati, confiscati o sottoposti a riforma agraria.

Raduno sindacale dell'UNSA a Padova

Domani sarà tenuto a Padova un convegno sindacale delle Regioni Veneto, Friuli e Venezia Giulia. A questo convegno indetto dal Sindacato autonomo dipendenti Ministero Pubblica Istruzione, che interessa il personale non insegnante delle scuole ed istituti con autonomia amministrativa quali l'Istituto «A. Volta» e il «Carli», sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti in quanto, dopo le ultime notizie pervenute alla Segreteria nazionale del Sindacato, il raduno potrebbe acquistare particolare importanza per gettare le basi per una nuova azione sindacale in campo nazionale onde realizzare i vari provvedimenti che interessano le categorie del personale amministrativo e subalterno di dette scuole ed istituti.

LA CITTA' SI ALLARGA ANCORA

Settanta strade avranno un nome

Ricordati i senatori Pitacco e Valerio
Piazzale Europa davanti all'Università

La Giunta comunale s'è riunita ieri sotto la presidenza del Sindaco Franzil. Ha preso in esame alcune decine di deliberazioni, riguardanti prevalentemente l'ordinaria amministrazione e l'attività interna delle Ripartizioni municipali (in particolare dell'economato e del personale). Di rilievo una proposta di delibera presentata dall'assessore Gasparo in tema di toponomastica cittadina e che dovrà essere portata alla competenza del Consiglio comunale in una delle prossime sedute.

Questa delibera propone l'intitolazione di una settantina di nuove vie e piazze, a completamento della delibera della commissione per la toponomastica del 1955 (che ha trovato da poco attuazione pratica) e in base anche a suggerimenti della Sovrintendenza ai monumenti e a proposte avanzate nel frattempo anche da alcuni consiglieri comunali. Fra le altre, avremo due vie intitolate a cittadini illustri come al sen. Valerio e al sen. Pitacco primo podestà di Trieste italiana, rispettivamente nella zona della Università (dove sorge la villa Valerio) e al borgo dell'OAP GD S. Giorgio sul colle di Servola; una via sarà dedicata anche alla memoria dell'inventore dell'elica, Ressel.

Fra i Caduti triestini saranno dedicate vie a Paolo Reti (l'attuale via del Teatro che aveva già il nome del martire nell'immediato dopoguerra), a Felluga, a Forti, a Pisoni, a Curiel; una delle vie del nuovo borgo dell'Ina-Casa di Rozzol sarà dedicata a San Pio X. Il largo antistante l'Università degli studi assumerà il nome di piazzale Europa. Con vie e piazze saranno ricordati anche altri cittadini istriani, musicisti, poeti e scienziati.

Si riunisce nuovamente oggi al Municipio la commissione sanitaria; interverranno alla seduta gli amministratori degli Ospedali Riuniti con il presidente avv. Presca e il direttore prof. Catolla nonchè il primario prof. D'Agnolo il quale illustrerà nei dettagli il progetto di ampliamento interno del complesso ospedaliero, che la commissione ha già preso in esame e favorevolmente accolto nella precedente riunione.

Oggi in Capitaneria cambio delle consegne

Il gen. Bollo ha compiuto ieri una serie di visite di congedo alle maggiori autorità locali. Il Comandante del Porto era accompagnato dal col. Ascoli, chiamato a sostituirlo nell'incarico, che è stato presentato alle stesse autorità. Dopo la visita compiuta ieri al Commissario del Governo, al Vescovo, al Presidente dell'Amministrazione provinciale e al Sindaco, il gen. Bollo e il col. Ascoli renderanno visita in mattinata alle personalità della Magistratura.

Alle 12 il nuovo Comandante del Porto sarà presentato al personale della Capitaneria.

E' uscita «La Frottola»

Esce oggi in vari istituti cittadini un nuovo numero del periodico studentesco «La Frottola». Il fascicolo, che si presenta in nitida veste tipografica, segna una tappa importante nell'attività dei suoi infaticabili redattori: quattro anni di vita. Per un giornale studentesco, legato alla volontà, allo entusiasmo e alle pagelle di pochi giornalisti in erba è un vero record. I vari articoli, redatti con particolare cura, anche in relazione alla ricorrenza, sono ampiamente corredati da fotografie. Singolare il servizio da Asmara di uno studente che si era messo in contatto con i colleghi triestini proprio attraverso questa nostra rubrica.

Riunione di insegnanti di musica e canto corale

Sabato 2 aprile alle ore 15.45 si terrà una riunione, presso la sede della C.C.d.L. di via Duca d'Aosta 12, degli insegnanti di musica e di canto delle scuole di istruzione secondaria. Alla riunione saranno anche presenti gli insegnanti delle provincie di Udine e Gorizia. Verrà esaminato l'inserimento di questi docenti nella famiglia del Sindacato musicisti e verranno discussi i problemi che interessano la categoria.

L'Associazione mazziniana italiana, Sezione di Trieste, organizza per gli studenti delle scuole medie superiori un corso di conferenze sul tema «Spirito mazziniano e garibaldino nel 1860». Tali conferenze si terranno dall'11 al 29 aprile, alle ore 18.30. Al termine delle lezioni sarà svolto un tema sull'argomento. I migliori temi saranno premiati. Tutti i frequentatori assidui del corso riceveranno in dono una xilografia a carattere risorgimentale. Iscrizioni in sede, via delle Zudecche 1/c, dal 3 al 10 aprile, dalle 18.30 alle 20.30.

Presso la sede del PRI di Muggia alla presenza delle autorità si inaugura stasera alle 19 una mostra fotografica delle stragi dei campi di sterminio nazisti. La mostra, allestita a cura della Federazione giovanile repubblicana, dopo l'interesse destato nella cittadinanza a Trieste viene ripetuta a Muggia ove rimarrà aperta al pubblico questa sera e nelle giornate di domani e lunedì 4 aprile. L'ingresso è libero.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

aranci	59	176	118
limoni	106	141	123
mele di I	71	159	129
mele di II	53	118	88
pere di I	141	176	159
pere di II	29	135	129
bietole da costa	24	47	29
carciofi (al pezzo)	6	25	18
cavoli cappucci	83	88	83
cavolfiori	36	100	77
cicoria	12	71	36
cipolla	44	65	47
finocchi	24	59	41
insalate diverse	38	113	75
patate	27	71	39
patate novelle	106	106	106
piselli	83	176	118
radicchio verde II	25	200	113
spinaci	38	140	69

I prezzi soprindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

A QUATTRO ANNI DALL'INIZIO DELLA COSTRUZIONE

Inaugurata entro aprile la Casa dello studente

Diventerà pienamente funzionante con il '60-61
Probabilmente già in settembre i primi ospiti

A quattro anni circa di distanza dall'inizio della sua costruzione la Casa dello studente verrà fra breve inaugurata. Questo edificio, così necessario ai fini del completamento della città universitaria, ha fatto parlare di sè a più riprese, anche perchè molto spesso i diretti interessati, e cioè gli studenti, hanno avuto modo di sollecitarne l'apertura. More di diverso genere si sono però frequentemente frapposte alla realizzazione dell'opera. Sulla inaugurazione della Casa dello studente non si hanno notizie ufficiali, ma da alcune indiscrezioni raccolte risulta che la cerimonia inaugurale, alla quale parteciperà, oltre alle maggiori autorità cittadine, anche un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici, si terrà verso la fine di questo mese.

Attualmente nell'edificio sono in corso lavori di rifinitura, essendo già stato completato anche l'arredamento interno. Tali lavori saranno ultimati entro il 10 di questo mese. Per l'inaugurazione dell'edificio sarà però necessario attendere anche il completamento della strada di accesso. Ora infatti non esiste una vera e propria strada di accesso all'edificio stesso; questa opera sarà compiuta a cura del Genio Civile, che si sarebbe impegnato ad ultimarla entro il 14 aprile.

E' da rilevare però che ormai per quest'anno accademico la Casa dello studente non ospiterà i giovani. Non è stata infatti ancora completato l'edificio destinato alla mensa.

L'edificio della mensa sarà ultimato solo nel mese di agosto, per cui la Casa dello studente entrerebbe pienamente in funzione solo con l'inizio dell'anno accademico 1960-61.

Con tutta probabilità i primi ospiti della Casa dello studente saranno i partecipanti al Corso di tecnica sui trasporti nel MEC che si terrà nel mese di settembre. In ottobre ci sarà poi l'entrata ufficiale anche degli studenti.

Come più volte sottolineato, con l'apertura della Casa dello studente verrà portato un notevole contributo alla risoluzione dei numerosi problemi che assillano gli studenti fuori sede, i quali devono ora «arrangiarsi» in camere di affitto.

Si apre poi il problema della gestione della Casa, in relazione alla quale precise proposte sono già state formulate anche dall'assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti, con una mozione votata all'unanimità. Il problema è comunque ancora allo studio, ed in proposito non è stata presa alcuna decisione.

Consta che il Consiglio di amministrazione dell'Università, alle cui dirette dipendenze la Casa verrà gestita, sarebbe orientato a fare entrare gli studenti nel comitato di controllo che sovrintenderebbe al buon andamento della Casa. Ogni decisione in proposito viene comunque rimandata nel tempo, anche per consentire un più attento esame del problema.

Nel porto di Trieste un ufficio veterinario

Con decreto del Ministro della Sanità sono stati determinati gli uffici veterinari nelle stazioni di confine, nei porti, negli aeroporti aperti al traffico internazionale degli animali, carni e prodotti di origine animale.

Tra le stazioni di confine è compresa Pontebba, tra i porti Trieste. I funzionari preposti agli uffici di cui sopra disimpegneranno il servizio anche al valico stradale di Tarvisio, di Coccau e di Fusine Valromana (Pontebba), al valico stradale di Rabuiese (Trieste).

I veterinari provinciali potranno far servizio alla Casa Rossa di Gorizia.

Le malattie registrate alla fine di marzo

Ecco il bollettino decadale del movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 marzo.

Difterite casi 5; scarlattina 22 (3 fuori Comune); febbre tifoidea 1 (fuori Comune); meningite c. sp. ep. 1; morbillo 36 (1 fuori Comune); varicella 51 (2 fuori Comune); pertosse 14; parotite ep. 17; epatite infettiva 1.

Oggi continuano le elezioni al SNSM

Continuano, oggi le elezioni del S.N.S.M. per l'VIII Congresso nazionale, nel corso delle quali il personale delle Scuole medie inferiori e superiori procederà alla elezione dei rappresentanti di categoria al Consiglio nazionale e dei membri del Congresso provinciale.

Oggi funzioneranno, dalle ore 9.45 alle 13 e dalle 15.45 alle 19, i seguenti seggi:

Seggio n. 1 — presso il Centro pedagogico di via Mazzini 25, dove voteranno: l'Istituto magistrale d'Aosta, le Scuole medie Benco, Campi Elisi e di via Corsi; le Scuole di avviamento Bergamas, Brunner, Corsi, di Aurisina, Servola, San Sabba, Guardiella, Opicina, S. Croce, Rittmeyer. La Scuola media e la Scuola di avviamento di Muggia, gli iscritti isolati e pensionati.

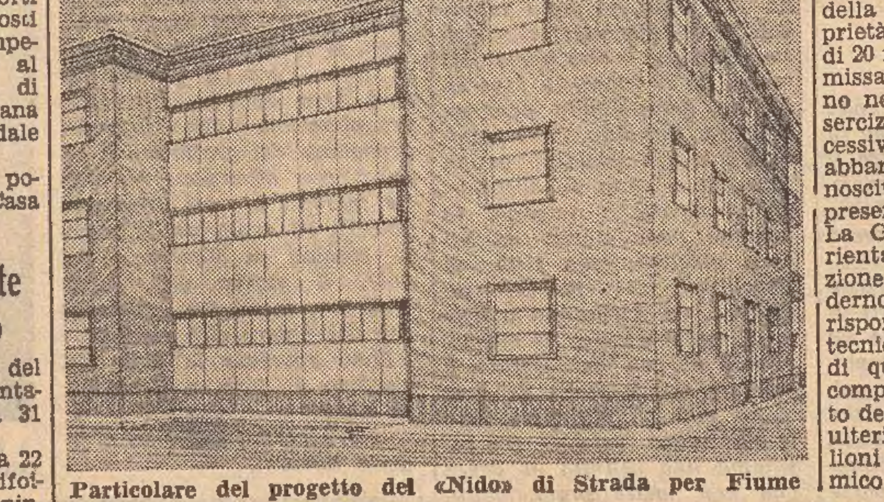
Seggio n. 2 — presso il Liceo classico Petrarca ove voteranno: Liceo Dante e Petrarca, Istituto industriale e Scuola professionale femminile «Volta», Scuole medie di via Giustiniano, di viale XX Settembre, Manzoni; Scuole di avviamento Stuparich, Alberghiero e Rismondo.

Seggio n. 3 — presso l'Istituto nautico ove voteranno: Liceo Oberdan, Istituto nautico, Istituti tecnici da Vinci e G. R. Carli. Istituto magistrale Carducci e Scuola media Pitteri.

Le elezioni si concluderanno domani domenica presso il seggio centrale di via Mazzini 25 (Centro pedagogico).

Fra breve la prima pietra del «Nido» della Provincia

Sorgerà in Strada per Fiume



Particolare del progetto del «Nido» di Strada per Fiume

Fra alcuni giorni avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede dell'Istituto provinciale per l'assistenza materna e infantile, che sorgerà nelle immediate adiacenze dell'Istituto provinciale di educazione «Sergio Laghi». Il terreno necessario — come già abbiamo dato notizia — è già stato acquistato dalla Provincia per una spesa di circa 10 milioni di lire. Il progetto della nuova sede è stato approvato dalla Direzione Lavori Pubblici nel mese di gennaio scorso.

Il problema della sistemazione in un ambiente più accogliente dei piccoli assistiti era stato affrontato da tempo dall'Amministrazione provinciale, che aveva giudicato inadeguato alle esigenze l'edificio di Barcola, insufficiente anche per numero di posti e per disposizione dei locali. In un primo tempo era stato elaborato un progetto che prevedeva l'ampliamento della villetta di Barcola, di proprietà dell'ECA, per una spesa di 20 milioni, stanziati dal Commissariato generale del Governo nei piani economici per l'esercizio finanziario 1955-56. Successivamente il progetto è stato abbandonato essendo stato riconosciuto il carattere di ripiego presentata da quella soluzione. La Giunta provinciale si è orientata allora verso la costruzione di un edificio nuovo e moderno, destinato all'infanzia e rispondente a tutte le esigenze tecniche ed assistenziali proprie di quell'Istituto. Grazie alla comprensione del Commissariato del Governo, è stato fatto un ulteriore stanziamento di 60 milioni di lire, con il piano economico 1957-58, portando così la disponibilità complessiva a 80 milioni di lire.

L'importo disponibile è destinato all'acquisto dei soli materiali e degli impianti, perchè i lavori saranno eseguiti dal Centro addestramento maestranze. L'inizio degli stessi avverrà immediatamente dopo la cerimonia dei prossimi giorni, prevista verso il giorno 10. La ricettività dell'edificio, a ultimazione avvenuta, sarà di 60 bambini e 16 madri, di cui 8 gestanti e 8 nutrici, con un aumento di 20 posti letto per i bambini e 16 per le madri rispetto alle attuali possibilità di accoglimento della sede di Barcola. Il fabbricato consta di tre piani: al pianoterra troveranno sistemazione i servizi (cucine, dispense, lavanderie e caldaie); al primo piano saranno sistemati il reparto accettazione, i locali per il personale, la direzione e il reparto per i bambini divezzati, con annesso refettorio, soggiorno, servizi e stanze per l'isolamento; al secondo piano infine troveranno posto il reparto lattanti, consistente in sei stanze di cinque letti, il soggiorno, le stanze di isolamento, il reparto nutrici e gestanti e i locali d'infermeria.

Riunione di ex GMA

Si comunica che domenica 3 aprile 1960 alle ore 10 l'Unione ex G.M.A. terrà una riunione al Ridotto del Politeama Rossetti, via Crispi 58, per illustrare ai dipendenti ex G.M.A. appartenenti ai settori pensionati e anziani la proposta di legge unificata all'esame del Sottocomitato Affari Costituzionali della Camera. L'accesso alla riunione è libero.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.2, minima 10.5; situazione ore 19: umidità 75 per cento; pressione mb. 1011.5 in lieve aumento; temperatura del mare 11.3; vento km. 8 da Nord; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 0.9.

Oggi: S. Francesco. — Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.34. La luna nasce alle 9.29, tramonta domani alle 0.33.

Maree. — **OGGI:** alta alle 12.47, cm. 1 e alle 23.34, cm. 17 sopra il l. m.; bassa alle 17.02, cm. 10 sotto il l. m. — **DOMANI:** bassa alle 7.44, cm. 27 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 164.

STATO CIVILE

del giorno 1 aprile 1960

Nati 5, morti 5.

MORTI: Pobega in Pockai Pierina a. 58; Della Martina Eugenia a. 87; De Domenico ved. Nisi Maria a. 77; Toman ved. Vascon Maria a. 79; Zudek Pietro a. 62.

La Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani in merito al manifesto stampato in occasione della ricorrenza del 20 marzo ed inviato a tutte le autorità competenti, ha ricevuto dal Ministero degli Affari Esteri il seguente telegramma: «L'on. Ministro ha ricevuto la copia della mozione che ha avuto la cortesia di inviargli e la ringrazia per aver sottoposto alla sua attenzione un problema ch egli sta particolarmente a cuore. Gradisca, gentile presidente, miei migliori saluti. Firmato il segretario particolare del Ministro (Afro Giunchi).

LE ORE DELLA CITTA'

Quattrini ritrovati

La studentessa Gioia Kerro è rientrata felicemente in possesso delle due banconote da diecimila lire che aveva smarrito nei giorni scorsi. Per sua fortuna la persona che aveva rinvenuto il denaro, finito a terra nella pescheria Bonivento di viale d'Annunzio, si era affrettata a consegnare la somma al proprietario, che a sua volta l'ha depositata al Commissariato di via Caprin. Appreso ieri mattina dal nostro giornale che chi aveva smarrito l'importo si faceva vivo con la speranza di ricuperarlo, è stato facile compiere il percorso inverso per arrivare alla signorina Kerro. Tutto è finito bene, per lei. E corre l'obbligo di segnalare l'atto di onestà compiuto dalla signora Dolores Zanon-Saccon, abitante in via della Tesa 18, che raccolte da terra le ventimila lire le aveva consegnate al proprietario della pescheria.

Attenti ai cani

Visto l'art. 136 del Testo Unico per la Finanza locale approvato con R. D. 14-9-1931 n. 1175, avverte i possessori di cani che col giorno 30 aprile 1960 i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno in corso. Le piastrine possono essere ritirate presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse del Comune (via dei Rettori n. 2, III piano, stanza n. 272.

Raduni filatelici

Domani dalle 10 alle 13, nella sede del Gruppo Grafico in via Crispi 4, avrà luogo il consueto raduno filatelico per soci e simpatizzanti.

Ballo degli sportivi

Questa sera dalle 21 alle 3 del mattino alla Taverna Dreher veglione danzante «degli sportivi». Ingresso Taverna lire 300, con diritto ad un paio di salsicce Vienna. Oltre al complesso «Pippo» saranno presenti gli indiavolati «The Roker's». Nessun aumento sulle consumazioni.

Fate attenzione

al gambo quando acquistate del prosciutto cotto. Se il gambo reca un sigillo d'oro, avrete la certezza di acquistare un prosciutto superiore; il famoso prosciutto di Parma *Franco Branchi*. Solo il prosciutto *Franco Branchi* ha il sigillo sul gambo, a garanzia di un prodotto ineguagliabile.

La mamma migliore

In occasione dei festeggiamenti di S. Monica — nome particolarmente significativo per ogni famiglia cristiana in quanto fu Madre amorevole di S. Agostino — si ripeterà, anche quest'anno, l'8 maggio, al Lido di Roma una manifestazione che premierà la «Mamma» che, attraverso accurata selezione, risulterà fra tutte le mamme di Italia quella ancor più meritevole per particolari azioni di sacrificio, di bontà e di abnegazione. Cittadini ed Enti sono invitati a collaborare nella scelta della «Mamma» dell'anno 1960, segnalando casi di preclare virtù materne, indirizzando la loro segnalazione per iscritto alla Sede del Comitato della Croce Rossa Italiana di Trieste, piazza Sansovino n. 3, entro e non oltre il 12 aprile 1960. Nella segnalazione scritta dovrà essere indicato, oltre alla precisazione dettagliata dell'atto compiuto, anche le complete generalità della mamma segnalata, il rispettivo indirizzo e tutto quanto altro possa dare modo alle autorità competenti di esercitare un controllo. Il «premio» consisterà, in accordo con altri Enti, nell'esaudire un desiderio espresso dalla «Mamma» premiata.

Televisore + Frigorifero

è un'offerta abbinata che vi consente l'acquisto a delle condizioni specialissime. Sceglietele tra le più quotate marche mondiali ed il preventivo sarà per voi una gradita sorpresa. Visitate oggi stesso *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552. E' nel vostro interesse!!

Televisore + Lavatrice

è una vendita abbinata che rappresenta la più interessante offerta. Sceglietele tra le più quotate marche mondiali e ne ritrarrete un vantaggio straordinario di prezzo e di rateazione. Visitate oggi stesso *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552. E' la proposta per un buon affare!!

Trattenimenti al C.M.M.

Domani pomeriggio dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo al Circolo Marina il consueto trattenimento danzante. Canterà Lucio Manfreda.

Ballare... dove?

Al Paradiso. Questa sera dalle 21 alla 1, nella più bella sala da ballo di Trieste, via Flavia, filovia 20. Suona l'orchestra Golden Kisses. Servizio accurato di bar.

Bozzetto da un milione

Nella città di Faenza, dal 25 giugno al 10 luglio 1960, si svolgerà il XVIII Concorso Nazionale della Ceramica. In occasione di tale manifestazione la Federazione Nazionale delle Casse Mutue di Malattia per gli Artigiani di Roma ha posto in palio tre premi, riservati a tutti gli artisti di nazionalità italiana, che risulteranno vincitori con l'esposizione di un bozzetto per un pannello in ceramica, che, senza esclusione di tendenze, sia ispirato al concetto «Assistenza all'Artigianato». Il bozzetto vincitore del primo premio, consistente nella somma di lire 1.000.000, dovrà successivamente venir realizzato ed il pannello posto in opera nella sede della Federazione stessa. Per maggiori informazioni rivolgersi alla locale Cassa Mutua di Malattia Artigiani, via Geppa 2-II p.

Un cattivo frigorifero...

vale la metà di uno buono: ma se Voi non lo sapete riconoscere lo pagherete allo stesso prezzo! Documentatevi sulle qualità tecniche che deve avere un ottimo frigorifero con una visita alla *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477 dove troverete i migliori frigoriferi con gli sconti più forti. Rateazioni senza spese.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Cultura sovietica

Come precedentemente comunicato, domenica prossima 3 aprile m. c., alle ore 11 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano 3, avrà luogo l'attesa conferenza sul tema «La cultura sovietica» che si inquadra nel ciclo di conversazioni su «La dottrina e prassi marxista» promosso dal C. C. «G. Papini». Ne sarà oratore il Rev. P. Pietro Modesto, professore all'Università Cattolica di Milano. Pure questi, come gli oratori che lo hanno brillantemente preceduto, è un esimio cultore di studi orientalistici. Infatti egli dirige a Milano il noto «Centro Studi per la Russia cristiana» che recentemente ha iniziato la pubblicazione della rivista specializzata «Russia cristiana ieri e oggi». La sua attività tende, quindi, alla riconquista della «Santa Russia». La conferenza di domenica, dunque, si annuncia di vastissimo interesse non soltanto per il tema altamente interessante ma anche per la nota competenza dell'illustre oratore.

Goliardi a «La Ville»

Fino alle 3 del mattino, questa sera si ballerà al Grand Hôtel e de la Ville. Organizza l'Associazione Liberi Goliardi. Prenotazione tavoli gratis. Telefonare 30321.

Escursione botanica

Il Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, invita i soci ad una escursione botanica in una dolina nella zona di Prosecco che avrà luogo domenica 3 corr. m. Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 9 per partire con la corriera delle ore 9.20.

COMUNICATO

La Direzione del **CASINO' MUNICIPALE** di **VENEZIA** rende noto che le sale da Gioco dal 3 aprile **SARANNO TRASFERITE** nella rinnovata sede estiva del **PALAZZO DEL LIDO**

2 GIUGNO:

INAUGURAZIONE grande Music Hall «La Perla» Night Club Attrazioni Internazionali

SERVIZIO MOTOSCAFI «CASINO' EXPRESS» da P.le Roma - Ferrovia - S. Marco - Lido Casinò

✝ Il giorno 1 corr. munita dei conforti religiosi ci ha lasciati per sempre la cara

Vittoria ved. Vascon nata Tomasi

d'anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NINO con la moglie ROSA, ANTONIETTA con il marito ERMANNO ZUCCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici e le buone suore della I Divisione Chirurgica per le amorevoli cure prestatele, e tutti coloro che partecipano al dolore dei familiari.

✝ Dopo lunga sofferenza è spirato il nostro caro

Luciano Bacchetti

Ne danno il triste annuncio i fratelli ANGELO e BRUNO, la fidanzata EDDA, gli zii ADELE e UMBERTO, le cugine, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Giovedì 31 marzo è mancata la mia cara mamma

Antonia ved. Polsach

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia GIULIANA COFFOL.

L'AERO CLUB di Trieste commosso per la partecipazione unanime presa per la scomparsa degli amici piloti:

Fiorano Ricco
Vittore Calzetta

porge sentiti ringraziamenti a quanti hanno voluto onorare la loro memoria, ed in particolare: S.A.R. la duchessa Anna D'Aosta, il Presidente della Provincia, il Sindaco, la Sezione Aerei Leggeri del Piemonte Cavalleria, gli Aero Club di Gorizia e Ronchi, la Sezione Aeronautica del CUS, il Gruppo Aeromodellisti Ilva, l'Associazione Arma Aeronautica, le famiglie Caduti dell'Aeronautica, il Comando Aeronautica Militare di Udine e Gorizia, la Direzione Civile dell'Aeroporto di Gorizia e le autorità tutte.

A due anni dalla sua scomparsa il

dott. ing. Carlo König

rivive nel rimpianto affettuoso di tutti i suoi cari.

Famiglia KOENIG

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Si invita chiunque avesse notizie di **GIUSEPPE BANZON** fu Michele e fu Teresa Komar nato a Trieste il 28.2.1882 e residente in Trieste, a volerle comunicare alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dal presente annuncio.

Avv. Michele Sabia

TRIBUNALE DI TRIESTE

E' stata presentata da PIERINA SOLARO in MONTUORI e da BRUNO MONTUORI domanda di riabilitazione civile a' sensi dell'art. 143 n. 2 Legge Fall. a seguito di adempimento del concordato fallimentare proposto dai predetti e omologato dal Tribunale di Trieste con sentenza dd. 20.9.1957 passata in giudicato.

Le eventuali opposizioni alla riabilitazione dovranno essere presentate in Cancelleria — Sez. Fallim. — del Tribunale di Trieste nel termine di giorni 30 dall'affissione delle relative domande.

Proc. dott. Anna Maria Assanti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal. FIUME giornal. ore 8 e 17.30. GENOVA via Mantova - Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 9 e 21. POLA - PARENZO - ROVIGNO ogni domenica ore 7.25. SESANA - AIDUSSINA ore 7. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UNA COSTA AZZURRA DA GENTE SENZA PRETESE

Tutto per il turista nel fascino di Grignano

Viene resa più funzionale la strada che dalla Statale porta in riva al mare, finora stretta e poco agevole

(«Giornalfoto»)

Grignano: sopra la nuova Casa del pescatore; sotto, le vecchie baracche ch'erano usate finora

La baia di Grignano sonnecchia pigramente in queste giornate primaverili, che il sole solo raramente riesce a riscaldare. Pressochè deserta al mattino, la zona si anima lievemente nei pomeriggi più belli, quando qualche decina di autovetture vuotano dall'interno gruppetti di persone, arrivate dalla città per la breve escursione. Una bibita al bar, seduti dinanzi ai tavoli all'aperto, costituisce il punto d'arrivo della giterella; quattro passi a piedi, lungo la riva, in un senso o nell'altro, formano invece il necessario moto di quei cittadini, forse impigriti dall'uso dei veicoli. In quella conca tranquilla pare di essere fuori del mondo; racchiusi in un grande vano che è sconfinato verso mare e immediatamente a ridosso verso terra. Una baia tipo familiare, come tutto è familiare a Grignano, piccola località alla portata di tutti, motorizzati e no.

L'iniziativa privata ha compiuto in questi ultimi tempi grandi sforzi per valorizzare la zona, e c'è veramente di che esserne soddisfatti. Alberghi, bagni, locali caratteristici, sono sorti nuovi o rammodernati con buon gusto e concezioni moderne. C'è perfino una chiesa, discutibile magari nelle sue strutture avveniristiche, ma pur sempre funzionale. anche nella estrema povertà del suo addobbo interno, incompleto. La strada che dalla statale conduce a Grignano in rapida picchiata, interrotta solo da tre bruschi tornanti, sta facendo toeletta. Sono in corso lavori di ampliamento della carreggiata (eseguiti dalla Selad) per renderla più sicura, in grado di sopportare senza inconvenienti il traffico nei due sensi. Senza fretta, ma sicuramente, essa sta rendendosi sempre più agevole.

«Terreno da vendere». Cartelli del genere sono fioriti in una con gli alberi, all'inizio della primavera. I proprietari dei fondi che gravitano su Grignano, dopo aver pazientemente atteso, hanno visto accrescere il patrimonio in loro mano, e si decidono a vendere, consapevoli ormai di aver raggiunto il tetto con il valore di quei terreni edificabili. Chi, potendolo, non costruirebbe un villino che si affacci sulla baia di Grignano, con il sole che entra in casa non appena si è alzato sopra il Castello di Miramare?

Già alla fine della distesa, prima di scoprire dinanzi a noi il porticciolo, in mezzo a quegli alberi radi, esistono tracce di prossime costruzioni. Una di più, a disposizione del pubblico che frequenta quella zona, d'inverno ma specialmente d'estate. Sulla destra, nello spiazzo destinato al parcheggio, le vetture si affiancano disciplinatamente; ma lo spazio non di rado si rivela insufficiente. Più oltre il bagno privato, arricchito di una vaschetta pensile, sempre affollato da giugno a settembre. Poi, dopo la corta passeggiata lungo la spiaggia, l'altro bagno privato, che reca il conforto della sabbia a chi la gradisce.

Grignano balneare e turistica: ma non è tutta qui. Esiste anche una Grignano porto di pescatori, ed anzi proprio fra breve questa gente di mare potrà disporre di un edificio che il Genio Civile ha fatto costruire per offrire ad essi il conforto indispensabile per la loro attività. E' stata ultimata l'elegante costruzione che sarà adibita a magazzino per le reti, attualmente raccolte entro le baracche diroccate. Confinato ai piedi della scarpata naturale che costituisce il sostegno del sovrastante parco del Castello di Miramare, quel piccolo edificio ha in sè qualcosa di mistico, e ricorda con i suoi archi a pieno centro proprio il chiosco di qualche monastero. Le tinte discrete del suo rivestimento in arenaria, più gialla che azzurra, si confondono con lo sfondo naturale della roccia; nè stonano quelle tegole in cotto d'un colore pallido sfumato. I dieci archi danno vita ad un porticato che viene ad occupare praticamente la metà della pianta della casetta; per il resto ci sono nove vani, che andranno ripartiti fra i pescatori, per depositarvi i loro attrezzi.

Parlando del magazzino siamo già arrivati quasi all'estremo sinistro del porto, per chi guardi il mare. Ma per arrivare fin là è stata attraversata una larga fascia di terreno, compreso fra la scarpata e la banchina che contiene il mare. Una fascia solo parzialmente bitumata, e perciò piena di fango e di terra molle, che obbliga tutti, in ogni stagione, a camminare al di fuori di essa, lungo la banchina pietrosa. Il Genio civile non pavimenterà quel tratto, ma dovrebbe farlo il Comune, prima o dopo, fino alla radice della diga a linea spezzata che protegge l'insenatura, terminando fin davanti al molo principale del porticciolo trasformata in scogliera.

Una sequenza di barche da pesca e da diporto trovano protezione entro quella tranquilla darsena. D'estate i rumori sono più numerosi, perchè tutta la zona è piena di natanti con motore, magari seguiti da uno sportivo con gli acquatici. La ebbrezza della velocità si unisce allora alla frenesia del motore che romba.

In una baia che per metà è occupata da bagnanti e per metà da pescatori, logico che ad un certo punto si creino conflitti per quanto riguarda i diritti degli uni e degli altri. A dirimere le divergenze paiono destinati quei cartelli che avvertono perentoriamente «Divieto di bagno»; in realtà essi accrescono la confusione perchè ce ne sono alcuni apposti in modo equivoco, che esprimono un divieto in realtà inesistente. E' proibito bagnarsi entro il porto, non al di fuori di esso. E perciò è consentito, a chi lo desideri, nuotare lungo la scogliera, esternamente al porticciolo, a dispetto di quelle tabelle ambigue o comunque poco chiare, che dovrebbero perlomeno essere corrette nel testo, per non negare, a chi non vuole pagare, il diritto di prendere un bagno a Grignano al di fuori degli stabilimenti privati.

Grignano, piccolo porticciolo per gente senza capricci, riesce a soddisfare i desideri più semplici dei gitanti e dei bagnanti che vengono dalla città a cercare un po' di sole e un po' di mare, quando fa caldo e quando fa freddo. Là sotto, nascosti agli occhi di chi sfreccia lungo la costiera verso mete lontane, è sempre primavera. E' la Costa azzurra di Trieste, per turisti di modeste pretese: vi si ricerca il sole, il mare, la quiete. Forse non è proprio poca cosa, a pensarci.

Recidivi i panettieri nel lavoro notturno

Durante il mese di febbraio l'Ispettorato regionale del lavoro ha effettuato 564 ispezioni alle aziende dei vari settori economici, delle quali 287 ad aziende industriali ed artigiane, 262 ad aziende commerciali, 15 presso studi professionali e servizi familiari.

Come di consueto l'attività di vigilanza è stata prevalentemente effettuata per l'applicazione delle leggi di assistenza e previdenza sociale.

Continua ad essere intensa la vigilanza notturna dei panifici per l'abolizione del lavoro notturno.

I lavoratori occupati presso le aziende visitate ammontavano a 10040 unità.

Le 564 ispezioni hanno comportato 3675 accertamenti e 164 contravvenzioni. Queste ultime in gran parte sono state elevate per infrazioni al divieto del lavoro notturno per panettieri e per infrazioni alle norme sulla assicurazione di malattia e sulla previdenza sociale.

Durante il mese sono state ricuperate in complesso lire 49.623.847 di cui oltre 44 milioni a seguito di diffide impartite alle ditte e il resto mediante contravvenzioni.

Gli importi maggiori, come di consueto, sono stati ricuperati a favore dell'INPS e dell'INAM (oltre 45 milioni).

In conformità alle disposizioni testamentarie lasciate dalla baronessa Anna Segrè Sartorio, il 4 aprile alle ore 9, a cura del Comune, verrà celebrata nella chiesa della B. Vergine del Soccorso una S. Messa in suffragio dell'anima della testatrice e di quelle dei suoi congiunti.

MOLTO RUMORE PER NULLA

Spruzzata in faccia dall'acido muriatico

Fortunatamente solo lievi conseguenze

Un curioso episodio è accaduto ieri mattina in una latteria di via Ginnastica: erano circa le 11, quando è stato chiesto l'intervento della CRI: una voce concitata ha spiegato con accenti drammatici che la gerente della latteria sita al n. 26 di quella via era stata investita in piena faccia da un getto d'acido muriatico lanciatole contro dal marito al culmine di un litigio.

I sanitari si sono precipitati sul luogo della lite, ma si sono resi conto che la realtà era ben diversa; infatti la gerente, signora Luigia Germani di 50 anni, abitante in via Ginnastica 28, al sopraggiungere degli infermieri stava spruzzandosi dell'acqua sul viso, nel retrobottega: era successo che il marito si accingeva ad aprire poco prima una bottiglia d'acido muriatico, quando il tappo era saltato. Pare che la lattaia — così almeno ha dichiarato lei stessa — abbia voluto fiutare il contenuto della bottiglia, per verificarne la natura, e sia stata subito colta da lieve malore. Sarebbe stato appunto per riprendersi che poi aveva cominciato a spruzzarsi dell'acqua in faccia. Di conseguenza presentava qualche arrossamento alle labbra, al naso e agli occhi, e il fatto può aver messo in allarme qualcuno dei clienti che affollavano la latteria.

La donna ha quindi chiuso bottega, si è cacciata le chiavi in tasca ed ha preso posto nella lettiga per essere avviata all'Ospedale; il marito l'ha accompagnata. La Germani è stata medicata infine all'astanteria e quindi dimessa; il referto rilasciato dal medico ha definitivamente fugato quanto di misterioso pareva celare l'episodio: «lieve malore da inalazione di acido muriatico; prognosi: zero giorni».

Lezioni sull'assicurazione nei trasporti marittimi

Per la serie «Quaderni dell'Istituto per gli studi assicurativi» è stato pubblicato il volume di Giuseppe Bianchi «Lezioni di tecnica assuntiva sulle assicurazioni dei trasporti marittimi». Si tratta di un'opera completa, capace di costituire la base indispensabile per chi voglia documentarsi in un ramo difficile come quello delle assicurazioni dei trasporti marittimi. Dire che l'opera è completa significa del resto dire tutto di questa pubblicazione.

Ferito da un tubo caduto dal terzo piano

Un tubolare in ferro lungo due metri, uno di quelli che servono ad inalzare impalcature, è precipitato ieri pomeriggio dal terzo piano dello stabile in costruzione al n. 5 di viale D'Annunzio, finendo addosso a un'operaio che lavorava di sotto. Era questi il trentacinquenne Antonio Milcovich, abitante a S. Barbara 336, che è stato colpito in piena faccia, e ha dovuto farsi quindi ricoverare all'Ospedale con la CRI. Gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse transfosse al labbro superiore e alla base del naso e pertanto alle 14, egli è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Nella stessa divisione era stato in precedenza accolto l'apprendista meccanico Giorgio Rossi di 16 anni, abitante in via Rigutti 10, il quale si era ferito poco prima delle 13 nella officina Zorzini di via Rittmeyer 4; egli stava azionando una mola a smeriglio per affilare un cacciavite, e un dito gli è scivolato contro la superficie tagliente. In tal modo ha riportato una profonda ferita lacero contusa con lesioni tendinee al dito indice sinistro, guaribile in una decina di giorni.

Contro il seggiolino nel filobus «16»

Un'anziana signora che mercoledì mattina viaggiava a bordo di un filobus della linea «16», è rimasta vittima di una caduta all'interno del veicolo pubblico quando essa ha affrontato una brusca svolta. La signora ha perduto l'equilibrio ed è andata a sbattere con violenza contro un seggiolino metallico, riportando una contusione con ematoma alla spalla sinistra. Si tratta della casalinga Bianca Franca di 65 anni, abitante in via del Toro 12, la quale si è presentata ieri allo ambulatorio della CRI per farsi medicare la lesione; quindi è stata dimessa con prognosi di otto giorni.

Un dipendente dell'officina Dordei, sita in via S. Francesco 9, è stato colto da malore durante il lavoro e nell'accasciarsi al suolo si è ferito al capo. Si tratta dell'elettromeccanico Luciano Cos, di 35 anni, abitante in via Pietà 1, il quale alle 18 è stato ricoverato nella quarta divisione medica dello Ospedale con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parotidea destra e stato di collasso.

Selezione professionale del CIME a Milano

Una commissione tecnica del CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) sarà a Milano presso il Centro emigrazione, piazza S. Ambrogio 3, dal 4 all'8 aprile c.a. per procedere agli accertamenti professionali e sanitari dei lavoratori candidati all'espatrio in America latina (Argentina, Brasile, Columbia).

Come noto, il programma permanente di emigrazione assistita, curato dal Ministero del Lavoro, prevede il collocamento nei tre Paesi dell'America latina di tecnici e lavoratori specializzati della metalmeccanica, metallurgia, automeccanica ed elettricità.

Il reclutamento è aperto a tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 e i 45 anni.

Le domande di ammissione al reclutamento dovranno essere presentate ai competenti uffici del lavoro e massima occupazione.

I candidati abilitatisi all'Istituto Nautico nell'anno scolastico 1959 sono invitati a ritirare il diploma presso la Segreteria dell'Istituto dalle ore 10 alle 12.

SPETTACOLI

IL PRIMO CONCERTO DI PRIMAVERA

Zafred e Ciaikowsky «nuovi per Trieste»

Continuano alla Biglietteria del Teatro le prenotazioni per gli abbonamenti alla Stagione sinfonica di Primavera che s'inaugurerà la sera del 7 aprile p. v. con il concerto diretto dal m.o Paul Strauss e la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti-Aldrovandi.

Il programma comprende: Weber: Euryanthe, Ouverture; Zafred: Concerto per arpa e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowsky: Sinfonia n. 2 in Do min. (prima esecuzione a Trieste).

Il maestro Paul Strauss, nato a Chicago, ha compiuto ivi gli studi musicali. Nel 1946 è stato direttore sostituto di Dimitri Mitropulos nella Filarmonica di Filadelfia. Ha diretto per sei anni i Balletti Russi a Montecarlo. Ha dato numerosi concerti con le orchestre di Minneapolis, Cincinnati, Los Angeles, San Francisco; nel 1953 fu invitato dalla N.D.C. Symphony Orchestra. Ha diretto anche numerosi concerti e rappresentazioni in Europa (fra cui «Il castello del principe Barbablù» di Bartok), a Zurigo, Francoforte, Monaco, Baden-Baden, Strasburgo, Vienna, Colonia, Amburgo, alla Filarmonica di Berlino, ecc. In Italia ha già diretto numerose volte a Roma, Milano, Firenze, ecc.

Clelia Gatti-Aldrovani, nata a Mantova, ha studiato con Carolina Betti Navone a Torino ove si diplomò a quel Conservatorio studiando anche composizione alla scuola di Federico Callino. Fece parte del «Doppio Quintetto di Torino» e del «Gruppo Strumentale Italiano» fondato a Venezia nel 1934 da Virgilio Mortari, che ne fu il direttore artistico, sotto il nome di «Associazione Veneziana per la musica da camera». Per lei furono scritte musiche da Casella, Castelnuovo-Tedesco, Giuranna, Hindemith, Perrachio, Rota, Tommasini e, recentemente, da Mario Zafred. In oltre vent'anni di concerti per sola arpa o con orchestra o in composizioni d'assieme, essa ha raccolto in tutte le capitali d'Europa tale una messe di consensi che l'hanno posta senz'altro tra le interpreti di eccezione di questo strumento. Per suo conto ha trascritto per arpa musiche di Scarlatti, Telemann, Bach, Mattheson e altri con devoto rispetto e fedeltà ai testi originali.

Successo all'estero di una cantante triestina

Ada Sardo

Il giovane soprano concittadino Ada Sardo ha conseguito recentemente un brillante successo nel ruolo di Marussa delle «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. La rappresentazione è stata data al Teatro di Stato di Maribor. La critica locale ha avuto entusiastiche espressioni per la giovane cantante impegnata nel ruolo principale; tutta l'esecuzione è stata curata con eccellente preparazione, tanto che è stata prospettata la possibilità che la stessa opera venga rappresentata all'aperto, nella piazza del Duomo di Capodistria.

Per Ada Sardo, il successo di Maribor viene a confermare le notevoli doti vocali e tecniche già emerse in sue precedenti interpretazioni, come nei ruoli principali della «Tosca», dell'«Aida», della «Gioconda», del «Trovatore» e del «Principe Igor».

Tornano i concerti dei «Venerdì musicali»

A partire dall'8 aprile avranno inizio i concerti de «I Venerdì Musicali Italiani», ciclo organizzato dal Sindacato Regionale Musicisti, per conto della C.N.A.M. e che è entrato ormai nella tradizione, dopo varie ripetizioni tutte coronate da un lusinghiero successo. Le manifestazioni si svolgeranno nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21 di ciascun venerdì fino a completamento del ciclo.

Parteciperanno a queste manifestazioni non solo concertisti di fama nazionale e internazionale, ma anche giovani, valenti concertisti italiani ai quali il Sindacato offre tutto il suo appoggio per una pronta affermazione. L'elenco artistico comprende i nomi dei pianisti Joaquin Achucarro, Benjamin Valdes, Gino Brandi, Marisa Borrini, Anna Pirronti, Aurelia Catolla, della violinista Anna Bonomelli, del flautista Silvano Neccheri, del soprano Jole Silva Invernizzi, e del duo violino-pianoforte Ferraris-Guastalla.

I biglietti saranno posti in vendita presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti, al prezzo di lire 200 per i posti in platea (ridotti per gli iscritti al Sindacato Musicisti, al C.U.M. e all'AGIMUS a lire 100) e di lire 100 indistintamente per i posti in galleria.

«Vampata d'amore» al CUC

Domani sera alle 21 verrà proiettato in anteprima a cura del CUC il film «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman. La manifestazione si svolgerà al Teatro Nuovo. Il film «Gjeklarnes afton», è una delle opere più impegnative e sconcertanti del grande regista svedese, e sta a testimoniare il fervido risveglio che si è registrato in città nel campo del film d'arte. Va notato ancora che «Una vampata d'amore» non è da identificarsi con l'altro film di Bergman, «Fonte purissima», come da noi pubblicato nei giorni scorsi in seguito a errate informazioni filmografiche.

Inaugurato a Napoli il congresso «Skal Club»

Si è inaugurato ieri a Napoli, nella sala del Teatro di Corte a Palazzo Reale, il quinto congresso nazionale degli Skal Club. La presidenza onoraria è stata affidata al Ministro per il Turismo sen. Umberto Tupini. Partecipano al congresso, oltre alle delegazioni degli Skal Club italiani e stranieri anche i pi qualificati esponenti degli organismi turistici europei.

La delegazione triestina è capeggiata dal presidente barone de Albori. Oggi si riunirà il Consiglio nazionale e l'assemblea dei delegati. In questa occasione verrà sostenuta la proposta di designare Trieste a sede del congresso nazionale che si svolgerà l'anno venturo. Il Sindaco Franzil ha fatto pervenire al congresso di Napoli un messaggio augurale e di saluto a nome della città di Trieste.

Intensa opera del Patronato scolastico

Molto intensa prosegue l'opera del Patronato scolastico, specie per quanto riguarda l'assistenza diretta. Attualmente usufruiscono della refezione giornaliera scolastica oltre 4 mila alunni, suddivisi in 34 refettori.

Durante lo scorso anno il Patronato scolastico ha speso oltre 80 milioni di lire, di cui settanta per la refezione; ha inoltre provveduto alla distribuzione di duecento cappotti e di un migliaio di paia di scarpe.

BATTERIE DELLA DIFESA IN AZIONE AL GRANDE PROCESSO DELLO ZUCCHERO

Il contrabbando punibile con il carcere soltanto per i responsabili della corruzione

L'associazione a delinquere comporta necessariamente una stabilità e una permanenza di rapporti che non si riscontrano fra questi imputati - Lezioni di diritto svolte dagli avv. Berton e Morgera

Giornata intensa, quella di ieri, al processo per contrabbando. Grosse batterie difensive si sono battute nelle due udienze, bersagliando con il loro tiro soprattutto due obiettivi: l'associazione a delinquere e l'aggravante sul contrabbando.

Sono queste le imputazioni che principalmente concorrono alla formazione delle pene detentive chieste dal rappresentante della Pubblica accusa; sono anche quelle che, in fatto e in diritto, offrono la più larga messe di spunti polemici alle intelligenze degli avvocati. Durante le arringhe dell'avv. Berton, al mattino, e dell'avv. Morgera, al pomeriggio, si è così potuto assistere a delle vere lezioni di diritto processuale e penale, corredate da ampie citazioni di dottrina e giurisprudenza a sostegno della tesi della non sussistenza di una associazione fra gli imputati e della non estensibilità automatica dell'aggravante a tutti gli imputati del contrabbando.

L'avv. Berton, difensore di Giorgio Stubel, ha esordito rilevando come per il suo raccomandato il P.M. avesse chiesto una delle pene più gravi con la più breve requisitoria. E' un fatto, ha sostenuto il difensore, che Stubel ha poca o nulla storia in questo processo, poichè di lui si parla soltanto in tre o quattro episodi, fra di loro disgiunti, lontani e in parte giustificati.

E' stato Stubel a presentare Fichera a Stella. In questo modo egli potrebbe essere considerato il «motore primo» di tutta l'illecita attività che poi è stata portata a termine; ma, in realtà, lo Stubel aveva una ditta di legnami in porto, conosceva da tempo ed era in rapporti d'amicizia con lo Stella; la presentazione, anteriore ai fatti di cui si parla in causa, non ha, agli effetti della posizione dello Stubel, alcun valore determinante. Dopo questo, egli si è «lavato le mani», come sia Stella sia Fichera hanno riconosciuto fin dall'istruttoria. Poi, Stubel ha sostituito Stella nel primo prelievo di zucchero dalla «Marittima» e ha passato la merce al Fichera; ma si è nuovamente eclissato. Non ha avuto parte nella spartizione dei profitti. Da Fichera non ha avuto una lira e da Stella, secondo il Fichera, ha avuto «un bianco e un nero», circostanza peraltro non ammessa dallo Stella.

Nei dieci mesi di attività del gruppo, lo Stubel compare ancora nel mese di agosto '59 a Badia Polesine, dove accompagna due carichi e incassa l'importo. E basta.

Ora, l'associazione a delinquere presuppone una stabile e permanente forma di accordo tra gli associati, una comune divisione di compiti tutti tendenti al fine delittuoso; gli assenti non cooperano, non partecipano, non sono membri dell'associazione. L'assoluzione dello Stubel a questo riguardo viene invocata con la formula più piena.

La partecipazione dello Stubel, di cui si ha prova, può integrare il solo reato di contrabbando semplice. Manca infatti l'imputazione della corruzione allo Stubel; e tale mancanza esclude la possibilità dell'estensione dell'aggravante

Questo stesso argomento è stato svolto dall'avv. Morgera nell'interesse dei trasportatori Scopelliti e Davide. La tesi si riassume in questi termini: l'art. 110 lettera c) della legge doganale ascrive l'aggravante sul contrabbando, e commina pertanto la pena detentiva in aggiunta a quella pecuniaria, ove il reato sia commesso in connessione con altro delitto contro la pubblica amministrazione. Questa «connessione» viene poi interpretata in dottrina nel senso di un rapporto tra mezzo e fine, nel senso che il concorrente reato contro la pubblica amministrazione, nella fattispecie la corruzione, deve costituire uno strumento necessario alla perpetrazione del reato principale, il contrabbando. L'aggravante rientra cioè nella categoria di quelle comprese nell'art. 61 del Codice penale e precisamente al punto 2).

Su questa aggravante vi è ormai generale consenso di interpretazione e, come ha esposto l'avv. Morgera, una esauriente sentenza della Suprema Corte di Cassazione a sezioni riunite. La circostanza ha carattere soggettivo e non oggettivo; la maggiore pena va a colpire la maggiore intensità della volontà prava, la maggiore capacità a delinquere. Non si tratta quindi di una automatica estensione a tutti coloro che hanno partecipato al contrabbando, bensì di una punizione particolare che la legge prevede per coloro che, avendo l'intenzione di commettere il reato di contrabbando, non indietreggiano di fronte ai mezzi necessari a portare a termine il loro proposito e, occorrendo, concepiscono e commettono anche un altro reato, quello della corruzione. Se così non fosse, ogni reato di contrabbando sarebbe aggravato ai sensi della lettera c) del citato art. 110 della legge doganale; ciò che notoriamente non avviene.

Gli avv. Berton e Morgera hanno svolto questa argomentazione con appassionata e convinta parola, per sostenere che i loro raccomandati, in quanto non imputati di corruzione e in quanto, sulla base delle risultanze processuali, ovviamente estranei alla corruzione stessa, non sono passibili dell'estensione della aggravante. L'aggravante può colpire soltanto i corruttori e i corrotti, non i partecipi estranei e ignari.

Discutendo la posizione di Scopelliti, l'avv. Morgera ha ancora illustrato la posizione del suo rappresentato di fronte all'accusa di associazione a delinquere. Il P.M., egli ha rilevato, ha receduto dalla richiesta di punizione per tale reato nei confronti dei tre fratelli Cragnolin che avevano fornito soltanto opera di manovalanza, nel carico e scarico degli automezzi. Allo stesso titolo, anche l'opera dello Scopelliti ha carattere di sola manovalanza, aggiungendosi alle operazioni di carico, quella della guida del camion. Anche lo interesse va commisurato nella decisione del giudice; e lo Scopelliti limitava il suo interesse a percepire 40 mila lire per ogni viaggio nel Friuli. Può darsi che fosse qualche cosa di più del prezzo corrente sulla piazza; ma anche i fratelli Cragnolin erano pagati con una certa larghezza.

L'avv. Morgera ha chiesto per lo Scopelliti anche le attenuanti generiche in ordine al reato di contrabbando semplice, per la sua sincerità e per le indicazioni fornite alla giustizia. Solo in via molto subordinata, egli ha suggerito la possibilità di una assoluzione anche dal contrabbando semplice, per non essere dimostrata la sua consapevolezza. Il fatto che egli sia uscito dal varco 2 non è infatti elemento del tutto tranquillante su questo punto. Quanto invece ai Davide, che è uscito sempre dal varco 1, l'avvocato ha insistito per il proscioglimento completo. Il difensore ha infine rilevato come la sistematica di questo processo, che era stata costruita dall'accusa, con la attribuzione dei vari compiti ai singoli imputati — fornitori, finanziatori, corruttori, trasportatori, intermediari, acquirenti — si sia sgretolata alla luce delle risultanze dibattimentali; sicchè lo stesso Pubblico accusatore ha dovuto richiedere numerose assoluzioni.

L'avv. Fulvio Amodeo ha svolto la difesa per i tre fratelli Cragnolin, Aladino, Mario e Giorgio, per i quali il P.M. aveva chiesto l'insufficienza di prove. I Cragnolin sono i paria della situazione, ha detto il difensore. Essi prestavano opera di semplice manovalanza e nemmeno in via permanente; anche altri operai hanno lavorato sui carichi illeciti senza che per questo fosse stata chiesta la loro imputazione. Nessuna prova sussiste che essi fossero a conoscenza dei disegni illeciti di chi manovrava quei carichi. La paga che ricevevano per il loro lavoro era il giusto corrispettivo di una dura giornata di fatiche; nessun elemento si trova in atti a corroborare la tesi di una loro consapevolezza. Pertanto il difensore ha chiesto la loro assoluzione con la formula più ampia.

L'avv. Amodeo ha anche parlato nell'interesse del trasportatore Morsiani, che ha effettuato un unico viaggio con un carico di olio a Modena. Anche il Morsiani non poteva che essere all'oscuro dell'illecita provenienza della merce, quindi va assolto con formula piena e non con la insufficienza di prove.

L'avv. Ghezzi ha sostenuto la difesa dei trasporatori Gerdol, Gall, e Skabar. Egli ha soprattutto rilevato il disagio dei camionisti per il permanente ritiro dei permessi di entrata in Punto franco e per il sequestro dei camion; con ciò si è tolta loro ogni possibilità di lavoro e di mantenimento. Il difensore ha analizzato i prezzi dei trasporti pagati a questi camionisti per concludere che essi rientravano nell'uso di piazza; pertanto nessun dolo si può loro ascrivere e la assoluzione deve essere espressa senza le riserve del dubbio.

La giornata è stata conclusa dall'avv. Kostoris in difesa di Canziani, altro trasportatore. Anche per il Canziani il difensore ha chiesto la formula piena: egli ha compiuto soltanto pochi metri nell'interno del Punto franco, per scaricare subito dopo. Ha sostenuto che non si trattava di un tentativo di contrabbando, che non v'era cioè l'intenzione di portare quel carico di fusti di olio fuori dal recinto doganale; ma che effettivamente il programma fosse soltanto di effettuare un trasporto interno.

Il processo riprende con le successive arringhe martedì mattina.

Il Gruppo UNUCI di Trieste, a completamento della comunicazione fatta, informa gli ufficiali in congedo che domenica alle ore 9.30 un autopullman partirà dal cortile interno del Comando militare Zona - via dell'Università 2, per trasportare gli ufficiali a Poggioreale del Carso per assistere alla 4.a conferenza addestrativa.

SULLA STRADA DI SESANA

Vola un bambino dall'auto in corsa

La velocità alquanto ridotta della vettura ha evitato il peggio: 20 giorni d'ospedale

Un bimbo di tre anni è stato protagonista ieri sera di un pauroso incidente; viaggiava in macchina, seduto accanto suo padre, e ad un tratto è volato fuori dello sportello da egli stesso spalancato inavvertitamente. La vittima è il piccolo Marino Suban, abitante in via Bonomea 114, il quale ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 21,30 — trasportatovi da suo padre — ed è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una preoccupante serie di lesioni; il bambino presentava infatti delle ferite lacero contuse con ematomi alla regione frontoparietale sinistra, al labbro superiore e al naso, contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra, alla regione zigomatica sinistra e al labbro inferiore escoriazioni multiple alle ginocchia e alla gamba sinistra e stato di choc.

Il pericoloso incidente si è verificato in Zona B, nei pressi di Sesana; erano circa le 20,45 quando il signor Luigi Suban di 31 anni, padre della vittima, guidava in direzione del posto di blocco il proprio autofurgone targato TS 24953. Accanto gli sedeva il piccolo Marino e sul sedile posteriore trovava posto una figlioletta decenne.

Il bimbo si volgeva spesso all'indietro, si rizzava in piedi sul sedile, per scherzare con la sorellina vivacissimo. Poi si era rimesso seduto, tranquillo solo in apparenza; zitto zitto egli stava armeggiando con la maniglia della portiera e all'improvviso è riuscito ad aprirla; essa si è spalancata di botto e il bimbo, colto di sorpresa dal malanno, è volato nel vuoto. Fortunatamente la velocità del veicolo era in quel momento piuttosto ridotta; lo irrequieto Marino è comunque rotolato sull'asfalto per qualche metro.

Suo padre ha bloccato la corsa e si è quindi precipitato in soccorso del figlioletto che, in preda a choc, era svenuto. Temendo trattarsi di un ferimento gravissimo, il padre allarmato ha premuto ininterrottamente l'acceleratore ed azionato ripetutamente il clacson si è diretto a folle velocità verso l'Ospedale.

Si è presentato alle 14,25 all'ambulatorio della CRI l'impiegato Ennio Collini di 28 anni, abitante in via F. Severo 71/1, il quale era rimasto vittima circa un'ora prima di un incidente stradale.

Egli stava per parcheggiare la propria autovettura davanti alla sua abitazione, quando è stato investito con una certa violenza dal camion TS 25836, guidato dall'autista Rodolfo Ceppa. In seguito all'urto il giovane automobilista è andato a sbattere con il capo contro il parabrezza, producendosi una contusione guaribile in un paio di giorni.

Ombrellate fra due sorelle

Si è presentata alle 11.40 all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Angela Gec di 31 anni, abitante in via Margherita 4-2, per farsi medicare delle contusioni all'arcata sopracciliare sinistra e alla regione zigomatica sinistra.

Quasi un'ora prima — così ha dichiarato all'ufficio di polizia del nosocomio — si era imbattuta in vicolo dell'Ospedale militare con la propria sorella, la signora Maria Gec in Marchesich di 39 anni, abitante in via M. Luzzatto 18; le due donne erano quindi venute a diverbio per motivi di carattere familiare; e il litigio, avvenuto in strada alla presenza di un curioso capannello di passanti incuriositi, si è concluso con un'energica ombrellata che la Marchesich ha inferto all'altra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21 e domenica, alle ore 17: Ultime due repliche de «La leggenda di Liliom» di Ferenc Molnar. Regia di Leonardo Cortese. Fuori abbonamento. Grandioso successo. Prezzi: Settore A L. 650, settore B L. 450; galleria L. 250. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Pensaci Giacomino» di Pirandello.

TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21, per il C.U.C. «Una vampata d'amore» con Ingmar Bergman. Anteprima assoluta per Trieste

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Giovedì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Paul Strauss, arpista: Clelia Gatti-Aldrovandi.

GRATTACIELO
ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO
Kay Kendall - Yul Brynner
TECHNICOLOR COLUMBIA

ARCOBALENO. 15.30: con realismo sconcertante, con l'irresistibile fascino del peccato, viene presentato sullo schermo l'attesissimo film «Scandalo al sole», con Richard Egan, D. Mc. Guire, Sandra Dee, A. Kennedy, in technicolor. Vietato ai minori, escluse tessere.

EXCELSIOR. 16: «Inchiesta in prima pagina». Sensazionale cinemascope con Rita Hayworth, Anthony Franciosa, Gig Young. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: Grande mattinata per grandi e piccini con Stan e Ollio «Allegri imbroglioni». Prezzi indist. L. 100.

FENICE. 15.30: «I sette ladri» in cinemascope. Un colpo di infernale audacia nel paradiso dorato della Costa Azzurra, con Edward G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «I reali di Francia», uno spettacolare technicolor che fa rivivere un mondo favoloso e romantico, con Chelo Alonso, L. Orfei e G. Landry.

GRATTACIELO. 16: «Ancora una volta con sentimento». Brillantissimo technicolor Columbia con Kay Kendall e Yul Brynner. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 15.30: 26.o giorno di successo del film di gran classe: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn, candidate agli Oscar 1960 e con Montgomery Clift. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: Audrey Hepburn e Anthony Perkins, sublimi interpreti di «Verdi dimore», colorscope M.G.M. E' una incantevole ed affascinante storia d'amore. Successo.

AURORA. 15, 18.10 e 21.30: «La dolce vita». Prezzi: L. 800. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: La censura aveva detto no, la stampa sì alla spietata realtà di quelli che danno l'anima al diavolo: «Morte di un amico» con Gianni Garko. Rigorosamente vietato ai minori.

CRISTALLO. 15.30: La Fox con una eccezionale imponenza di mezzi ha realizzato il più spettacolare cinemascope colore De Luxe: «Viaggio al centro della Terra», con Pat Boone, James Mason e Arlen Dahl. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Là dove il sole brucia». Technicolor con Pat Wayne, Yvonne Craig, Dennis Hopper.

IMPERO. 16.30: «Babette va alla guerra», con B. Bardot e J. Charrier. Cinemascope technicolor Celad.

ITALIA. 16: «Le sorprese dell'amore», film delizioso... ove in amore comandano le donne, con i più simpatici artisti: Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Sylva Koscina, Franco Fabrizi e Carlo Sposito. Successone.

MASSIMO. 16: «Lampi nel sole». Il selvaggio grido di guerra dei baschi terrorizza anche i feroci Sioux. Technicolor Paramount con Jeff Chandler e Susan Hayward. Successo.

MODERNO. 16, ult. ore 22: «Storia di una monaca con Audrey Hepburn, Peter Finch ed Edith Evans. Un film di Fred Zinnemann, cinemascope technicolor. La migliore interprete nel miglior film della stagione.

VIALE. 16: «I baccanali di Tiberio», il film più spassoso del nuovo anno, in technicolor, con Walter Chiari, Abbe Lane e Ugo Tognazzi

VIALE. Domani, ore 10 e 11.30: Mattinata di Walt Disney in technicolor «Carosello disneyano». La gioia di tutti.

VITT. VENETO. 15.30: un uragano di risate nel technicolor: «Operazione sottoveste» con Cary Grant, Tony Curtis e Joan O'Brien.

ALCIONE (ex S. Vito), 16: Technicolor «4.o Fanteria». Romy Schneider (l'indimenticabile Sissi), Siegfried Brener. Enorme successo.

ALDEBARAN. 15, 17.10, 19.40, 22: «Lo specchio della vita». Un film superlativamente umano in technicolor, con Lana Turner e John Gavin.

ARISTON. 16: «La tragedia del Rio Grande». Personaggi memorabili in un clima di avvincente avventura. Cinemascope, con Jeff Chandler, O. Welles e C. Miller. Tre meravigliosi nuovi cartoni animati in cinemascope technicolor completano lo spettacolo. Solo oggi.

ASTRA. 16.30 e 20.45 (precise): «I 10 Comandamenti», il colossale technicolor di C. B. De Mille con C. Heston. Prezzi per questo eccezionale spettacolo: Lire 250, 200. Sospese tutte le tessere e omaggi.

IDEALE. 16: «La battaglia di Maratona» cinemascope a colori. Le grandi glorie olimpiche interpretate da Steve Reeves, il gigante, con Mylene Démongeot, Sergio Fantoni e Ivo Garrani.

MARCONI. 15.30: «Il grande capitano». Technicolor Warner, con Robert Stack, Charles Coburn e Marisa Pavan.

RADIO. 16: «Fuori da quelle muraglie». Il record della comicità, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Segretaria tutto fare». Piccante, allegro, divertente, con William Holden, Lucille Ball. Ore 21: TV «Il musichiere».

SAVONA. 16, 18.45, ultima 21.30: «Il grande paese» con Gregory Peck, Charlton Heston, Jean Simmons. Meraviglioso cinemascope in technicolor. Prezzi per questo eccezionale spettacolo L. 170 e 150.

AZZURRO. 16: «Casinò de Paris», con Caterina Valente e De Sica. A colori.

LUMIERE. 17: «Il cavaliere del castello maledetto». Cinemascope technicolor con Massimo Serato e Irene Tunc. Successone.

NOVO CINE. 15.30: «Nel segno di Roma». Colossale technicolor, con Anita Ekberg e George Marchal. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: Ritornano Jerry Lewis e Dean Martin in «Sergente di legno». La bomba atomica della comicità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le sorprese dell'amore» con Dorian Gray e Walter Chiari.

ROMA: «Destino di una imperatrice», con Romy Schneider e Carlheinz Bohm.

VERDI: «Cordura», con Gary Cooper e Rita Hayworth.

VOLTA: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.

Oggi al Capitol

Vietato ai minori

All'EXCELSIOR
GRANDIOSO SUCCESSO

RITA HAYWORTH - ANTHONY FRANCIOSA - GIG YOUNG
IN UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD
Inchiesta in prima pagina
20th CENTURY FOX
SCRITTO E DIRETTO DA CLIFFORD ODETS
CINEMASCOPE

RILASCIATI IN UN ANNO 35 MILA PASSAPORTI

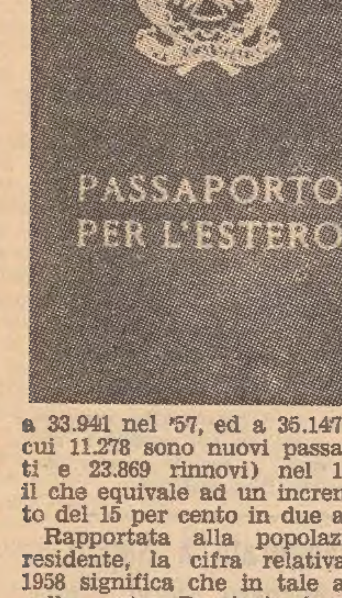
DIFFUSA NEI TRIESTINI LA PASSIONE DEI VIAGGI ALL'ESTERO

Un turista ogni settantaquattro oltrepassa il confine con gite collettive - Permanenze medie di tre giorni

Con l'avvicinarsi della bella stagione, il pensiero di ciascuno torna, con sempre maggiore frequenza, a soffermarsi su quello che nei prossimi mesi è destinato a divenire l'argomento del giorno: la scelta della località dove trascorrere le ferie. Molti scelgono il mare: altri la montagna; altri ancora, la collina. Non pochi, infine, sono coloro che preferiscono trascorrere le ferie facendo un viaggio all'estero.

Il numero di quest'ultimi, in verità, tende di anno in anno ad aumentare. Infatti, con il diffondersi del turismo di massa — fenomeno tipico della nostra epoca, direttamente connesso con le migliorate condizioni di vita e con l'espansione dei servizi e dei mezzi di trasporto — la consuetudine di recarsi all'estero va sempre più diffondendosi anche tra i nostri concittadini.

Una conferma indiretta di tale fenomeno è data dal numero di passaporti rilasciati nella nostra Provincia, numero che in questi ultimi anni è andato costantemente aumentando. Secondo dati ufficiali forniti dal Ministero dell'Interno, infatti, i passaporti individuali rilasciati nella Provincia di Trieste — che nel 1956 erano stati 30.461 — sono saliti



a 33.941 nel '57, ed a 35.147 (di cui 11.278 sono nuovi passaporti e 23.869 rinnovi) nel 1958; il che equivale ad un incremento del 15 per cento in due anni.

Rapportata alla popolazione residente, la cifra relativa al 1958 significa che in tale anno nella nostra Provincia è stato rilasciato un passaporto ogni 9 abitanti, ivi compresi i bambini, ai quali — come è noto — non viene rilasciato il passaporto personale; per cui, qualora si considerino soltanto gli adulti aventi diritto a tale documento, tale frequenza è, in effetti, ancor più elevata.

Anche tenendo presente il fatto che oltre il 90 per cento della popolazione della Provincia di Trieste è costituito dagli abitanti del centro urbano (tra i quali la consuetudine dei viaggi all'estero è molto più diffusa che fra gli abitanti del contado), bisogna riconoscere che tale media è alquanto elevata: essa assicura, infatti, alla nostra Provincia il primo posto nella graduatoria delle dodici province italiane aventi per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti.

Al secondo posto viene la Provincia di Milano, nella quale nel '58 è stato rilasciato un passaporto ogni 10 abitanti, seguita da quelle di Genova (con un passaporto ogni 18 abitanti), Torino (uno ogni 19), Roma e Bologna (32), Venezia (37), Firenze (40), Napoli (85), Palermo (86), Catania (93), e Bari (95).

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, analogamente a quanto si riscontra in quella di Trieste, anche nelle altre due province del Friuli-Venezia Giulia le medie risultano piuttosto elevate: nel '58 è stato rilasciato un passaporto ogni 19 abitanti nel Goriziano ed uno ogni 23 abitanti dell'Udinese.

Come si desume da queste cifre, il numero delle persone in possesso di un passaporto tende a diminuire passando dalle città settentrionali a quelle meridionali, nelle quali ultime il tenore di vita è in media notoriamente più basso. A questo proposito, va ricordato come sia comprovato che, al disotto di un certo livello di reddito, il consumatore non trova più la possibilità di destinare una parte di tale reddito alla voce «turismo»; e ciò, ovviamente, si verifica con maggior frequenza nelle zone economicamente più depresse.

Come si è accennato all'inizio di questa nota, con l'attenuarsi dei dislivelli nella distribuzione del reddito, con il miglioramento del tenore medio di vita, e con il conseguente adeguamento psicologico dei consumi, in questi ultimi decenni il movimento turistico è andato gradualmente trasformandosi da un fenomeno interessante una ristretta «elite» in un fenomeno di massa.

Al «turismo aristocratico» del '700, nel 1800 si è aggiunto il cosiddetto «turismo alpinistico»; per sfociare quindi, ai giorni nostri, nel «turismo di massa», che ha dato origine al sorgere in tutti i Paesi di una vera e propria industria turistica.

Un aspetto caratteristico di tale forma di turismo si identifica con l'organizzazione di gite e viaggi collettivi all'estero. E' sufficiente scorrere i giornali quotidiani per farsi un'idea della crescente diffusione di tali viaggi, promossi da agenzie turistiche, da enti ed organizzazioni culturali, scolastiche, ecc., per i quali le quote di partecipazione variano considerevolmente; il che li rende accessibili ad una larga parte della popolazione. Si passa, infatti, dalla crociera in aereo nel Sud Africa per la inaugurazione della diga di Kariba, alla crociera «via mare» in Grecia o in Spagna; dal lungo viaggio in «pullman» in Francia, Belgio, Olanda, Germania, alla breve gita, di una sola giornata, oltre i confini dei Paesi vicini.

Tale diffusione è, del resto, confermata dalle statistiche ufficiali. Nel 1957 nella Provincia di Trieste sono stati rilasciati 127 passaporti collettivi; nel 1958, 141. Contemporaneamente, il numero dei partecipanti è salito da 3429 a 4152, mentre quello delle giornate di permanenza all'estero è aumentato da 10.223 a 12.984. Ciò equivale ad una permanenza media all'estero di 3 giornate per turista; e ad una media di 29 partecipanti per gita. Quest'ultima è una tra le medie più basse riscontrabili nelle dodici maggiori città italiane. Per quanto concerne, invece, la durata della permanenza all'estero, essa è evidentemente influenzata dalle gite collettive di breve durata (uno o due giorni) oltre confine, analogamente a quanto si riscontra per altre città del Settentrione, quali Torino, Venezia, ecc.

L'indice risultante dal rapporto intercorrente tra le 4152 persone che nel '58 hanno partecipato a viaggi collettivi all'estero e la popolazione residente nella nostra Provincia indica che in tale anno un triestino su 74 si è recato all'estero usufruendo di tale forma di turismo. Pur tenendo presenti le considerazioni già fatte, va osservato come tale media sia una fra le più elevate riscontrabili nelle dodici principali province italiane, essendo superata soltanto da quella di Milano, con un partecipante in media ogni 52 abitanti.

Dopo queste due province, vengono, con frequenze minori, quelle di Bologna (un partecipante ogni 105 abitanti), Genova (uno ogni 131), Torino e Roma (139), Venezia (259), Firenze (282), Napoli (507), Catania (774), Bari (1578) e Palermo (2435).

Quali sono i Paesi che, più frequentemente, costituiscono la mèta dei viaggi collettivi all'estero organizzati in Italia? Uno sguardo alla clasifica delle province considerate rivela immediatamente che il primo posto spetta alla Francia, la quale nell'anno considerato è stata la mèta preferita dei milanesi (nelle cui preferenze ha battuto, sia pure di stretta misura, persino la Svizzera), dei veneziani, dei bolognesi, fiorentini, romani, napoletani, baresi, palermitani e catanesi. Per quanto concerne, invece, Torino e Genova, la mèta più frequente delle gite collettive all'estero è rappresentata dalla Svizzera; nella nostra Provincia, dalla Jugoslavia, seguita dalla Francia e dall'Austria, la quale invece nelle province di Udine e Gorizia detiene il primo posto.

Concludendo, dunque, osserveremo come tanto il numero dei passaporti rilasciati annualmente quanto quello relativo ai partecipanti alle gite collettive rivelino, con chiara evidenza, che nei triestini la passione dei viaggi all'estero è più diffusa e sentita che negli abitanti delle altre città; e va diffondendosi, di anno in anno, sempre più. E queste sono, bisogna riconoscerlo, due constatazioni nettamente positive.

Giovanni Palladini

Concerto mandolinistico

Il comitato femminile dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia assieme all'Unione degli Istriani organizza un concerto mandolinistico per domani, domenica 3 aprile.

Il concerto sarà tenuto dal gruppo liutistico Domenico Venier nella sede dell'Unione degli Istriani dalle 17 alle 20 in via Tiziano Vecellio 6; ingresso libero.

S'invitano soci e simpatizzanti ad intervenire numerosi.

La Sezione della DC di Roiano organizza dei corsi di doposcuola per i figli dei soci, in occasione dell'approssimarsi della fine dell'anno scolastico. Iscrizioni e informazioni presso la sede sociale in piazza Tra i Rivi 3, dalle 17 alle 20.

San Francesco in Montuzza

(«Giornalfoto»)

Particolare del bozzetto della statua di San Francesco che verrà collocata sulla fontana del colle di San Giusto. L'opera è dello scultore Mascherini

ESPOSIZIONE DELL'ING. ZAMBLER

ASSICURATA PER L'AVVENIRE L'ENERGIA ELETTRICA A TRIESTE

Nella riunione mensile di giovedì scorso l'ing. Giovanni Zambler, direttore della Società Elettrica della Venezia Giulia, ha tenuto la preannunciata conversazione sul tema «L'energia elettrica a Trieste».

L'ing. Zambler ha esposto in sintesi quali sono gli impianti idroelettrici e termici che alimentano la nostra città e le zone industriali: impianti del Cordevole, impianti del Piave, Boite, Ansiei e Maè, con la grande centrale di Soverzene; impianti del Cellina ed infine quelli del Tagliamento con la grande centrale di Somplago che raggiungerà fra breve la potenza di 300 kW.

Il complesso idroelettrico rappresenta una potenza efficiente di oltre 1 milione di kW e possiede ben 13 serbatoi stagionali e di regolazione capaci di costituire una riserva di oltre 300 milioni di kWh.

A questi impianti vanno aggiunte le due super centrali termiche di Marghera e Porto Corsini per complessivi 370.000 kW. Con questi impianti la SADE può produrre oltre 5 miliardi di kWh all'anno e dispone quindi, oltre agli impianti in costruzione, di un largo margine per le richieste future.

Trieste è collegata nel complesso sopra descritto da un insieme di linee di trasporto ad alta ed altissima tensione che assicurano con largo margine di riserva l'alimentazione presente e futura della città.

Si cita per ultimo la linea, entrata in servizio pochi giorni fa, che costituisce l'ultima parte del diretto collegamento di Trieste con la centrale di Somplago. Questa linea, che sarà esercita a 220.000 Volt, potrà da sola trasportare circa 150.000 kWA.

Dopo aver esposto i sistemi delle stazioni di arrivo e della distribuzione primaria diretta alla città e alle zone industriali, l'ing. Zambler ha indicato quali sono le previsioni per il futuro, sia per quanto riguarda le richieste prevedibili che l'attrezzatura odierna e quella progettata per il futuro.

Nell'insieme ne risulta che le linee di trasporto e quelle primarie locali consentono già oggi, specialmente per le industrie, una larga disponibilità di potenza e di energia: basta pensare che nella zona industriale dei circa 60.000 kW che le linee possono trasportare appena 7000 ne sono utilizzati! Per il futuro sono in progetto nuove stazioni e modifiche a quelle esistenti in modo da consentire con larghezza la copertura dei futuri bisogni urbani e industriali.

Il presidente ing. Fragiacomo ha ringraziato anche a nome degli intervenuti l'ing. Zambler per la sua chiara ed esauriente esposizione.

Traslata a Buie la salma di un istriano

E' stata nei giorni scorsi traslata nel cimitero di Buie la salma di un nobile figlio dell'Istria, il compianto Carlo Godina, morto in esilio a novantadue anni. Prima di morire, il Godina aveva espresso il desiderio di andare a riposare nella sua terra natia. Parenti e amici dello scomparso, che aveva vissuto i suoi ultimi anni a Monfalcone, hanno ora assolto quel desiderio estremo, accompagnando la bara di Carlo Godina sino a Buie. L'arrivo della salma è stato annunciato nella cittadina istriana dal suono delle campane, e quanti ancora vivono in quella terra e non hanno dimenticato le tante benemerenze di Carlo Godina, cuore generoso, benefattore inesauribile verso ogni nobile istituzione, si sono raccolti per accogliere il suo ultimo viaggio. La bara è stata portata a braccia nel Duomo, dove il parroco don Antonio Merlich ha impartito l'assoluzione mentre il coro buiese cantava le esequie funebri. La salma del compianto uomo è stata deposta accanto alle ceneri del suo defunto zio, mons. Massimiliano Godina, che per lunghi anni era stato amato parroco di Buie.

Preparazione alla Pasqua

Nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli a Trieste, avrà luogo nei primi tre giorni della prossima settimana una serie di conferenze per soli uomini, in preparazione della Pasqua. Il M. R. don Vittorio Cian, svolgerà i seguenti temi: lunedì 4 aprile ore 20.30: «Il peccato del secolo presente»; martedì 5 aprile ore 20.30: «Il vero amore»; mercoledì 6 aprile ore 20.30: «L'Eucarestia vincolo di unità».

PROSPETTIVE DELLA FUTURA AUTOMAZIONE

Il cervello dell'uomo sostituito dalle macchine

L'azione del Comitato nazionale per la produttività nel quadro dell'insegnamento delle materie aziendali

Alcune iniziative di gruppi industriali, di Enti, di Università hanno cercato di sopperire, in questi ultimi anni, alla inadeguatezza del tradizionale piano di studi delle nostre facoltà tecniche ed economiche di fronte alle reali esigenze della complessa e multiforme attività della moderna azienda produttiva. Il giovane laureato in ingegneria ed in scienze economiche, quando esce dall'Università, ha una buona preparazione teorica ma non ha alcuna conoscenza dei problemi che, nella pratica aziendale di tutti i giorni, dovrà affrontare: problemi economici, finanziari, di mercato, sociologici, organizzativi.

In altre parole, il giovane universitario viene preparato secondo gli schemi di un paradigma che non ha subito sostanziali modificazioni rispetto all'evoluzione dell'azienda presa nel suo complesso.

Sono sorte così e si vanno sviluppando in tutto il Paese sotto l'azione propulsiva e coordinatrice del Comitato nazionale per la produttività, e per iniziativa di privati e di Enti, istituti e corsi di perfezionamento in materia di direzione aziendale.

Tali istituti hanno un presupposto di fondo: la valorizzazione dell'uomo all'interno della fabbrica, che in tanto è efficiente in quanto sia efficientemente diretta e guidata. Talchè si può affermare che la misura dell'efficienza di una fabbrica è la misura stessa della efficienza degli uomini che in essa lavorano.

Quali i presupposti di quello insegnamento extra-universitario che è inteso ad approfondire le specifiche discipline produttivistiche? «Approfondire la formazione ed il perfezionamento dei quadri atti ad assumere responsabilità direttive nelle imprese moderne sviluppando nei partecipanti le attitudini ed affrontare i problemi aziendali». Ma i problemi aziendali evolvono rapidamente verso soluzioni più complesse; però evolvono, progrediscono e si perfezionano anche i metodi e gli strumenti della gestione dell'azienda. I problemi nuovi vengono affrontati su basi nuove. Questo continuo divenire della vita aziendale impone un non meno continuo aggiornamento da parte degli uomini a tutti i livelli.

Le macchine elettroniche, ad esempio, vanno diffondendosi nelle aziende e vengono impiegate nei più diversi compiti: la contabilità, la ricerca operativa, le previsioni. Sono strumenti di quel moderno fenomeno che è l'automazione, che sostituisce l'uomo non solo nel lavoro meccanico ma anche e soprattutto nel lavoro mentale.

La caratteristica dell'automazione è proprio quella di mettere in movimento facoltà meccaniche logiche e di compiere operazioni che tradizionalmente erano dominio esclusivo dell'intelletto umano.

Quali possibilità schiuda il fenomeno non solo nel campo produttivo, ove trovano impiego le macchine automatizzate, ma anche nel più specifico campo della gestione aziendale, ove i calcolatori elettronici trovano una vastissima gamma di applicazioni è di per sè evidente.

I dati elaborati e ricavati attraverso procedimenti statistici o matematici estremamente complessi e che in misura crescente vengono richiesti dalla direzione aziendale per prevedere e dimensionare la sua attività futura, per determinare i propri indirizzi produttivi, si possono oggi ottenere nello spazio di pochi secondi grazie al prodigioso lavoro delle calcolatrici elettroniche. Siamo — è il caso di dirlo — alle soglie di un'ora prodigiosa. Ma l'uomo nonostante i progressi della tecnica e della scienza, rimane il centro e la misura delle cose e tale rimarrà anche per l'avvenire a patto che sappia «governare» le macchine che egli crea. E il «governare» in quel regime di convivenza che si suole definire «democrazia industriale» è compito non di «élites» ma di tutti.

Quindi, l'era dell'automazione postula la conoscenza, la cultura e la capacità di far funzionare le macchine. Sono in definitiva i principi che va diffondendo il Comitato nazionale per la produttività da anni.

A che cosa servirebbe infatti l'opera di rinnovamento del Mezzogiorno, così coraggiosamente intrapresa, se ai posti di responsabilità propri di una struttura produttiva moderna non si avessero gli uomini adatti da mettere.

Il Meridione deve formare i suoi propri quadri direzionali, deve essere in grado di assumere la direzione della propria vita sul piano operativo delle industrie e dei commerci.

Tecnici, dirigenti, industriali, organizzatori, specialisti e ricercatori di mercato ci vogliono. E l'iniziativa di costituire un primo nucleo di «informati», diciamo così, sulle possibilità delle macchine elettroniche da calcolo va riguardata non tanto e non solo per la sua oggettiva importanza in senso assoluto ma anche come auspicio di rinnovamento e come un rinnovamento effettivo degli interessi culturali del Paese.

Felice Facciotti

LE CONFERENZE

SOLDATI INEDITO AL C.C.A.

✦ **Il Circolo della cultura e delle arti** preannuncia per la prossima settimana una serata di largo interesse: un «incontro» dello scrittore e regista Mario Soldati col pubblico triestino degli amatori delle lettere, del cinema e della TV. L'illustre romanziere, attualmente in viaggio lungo la Penisola, nella sua qualità di organizzatore della grande Mostra delle Regioni per il Centenario dell'unità d'Italia, ha ricusato ovunque l'invito a parlare, riservando a Trieste l'unica cordiale eccezione. Ma ha fatto anche di più: nell'intervento al Circolo di cultura egli riserva ai triestini una anticipazione di suoi componimenti poetici scelti dalla raccolta «Canzonette», di prossima uscita nella collana «Lo Specchio» di Mondadori. E' questo un aspetto inedito della sua multiforme attività, la quale ha segnato in questi ultimi anni una poderosa ripresa del narratore, documentata da numerose opere nuove e dalla ristampa di quelle del passato. Dopo un preambolo autobiografico e la breve dizione di assaggio del suo esordio di poeta, Soldati conversera col pubblico, nel raggio d'interesse dell'attualità culturale in genere e di quella letteraria e cinematografica in particolare. Come si vede, una «presa di contatto» e un dialogo di viva voce tra lo scrittore ospite e la Trieste colta; e non è difficile prevedere il successo della serata. La bella manifestazione è inclusa nel programma della sezione lettere del C.C.A. alla data di giovedì 7 aprile, alle ore 18.45.

Mario Soldati

✦ **Istituto studi assicurativi.** Oggi presso la Facoltà di Economia e Commercio si terranno le seguenti lezioni: ore 17 precise, Storia della assicurazione (sig. Antonio Ciana); ore 18, Tecnica del Ramo trasporti (dott. Attilio Bidoli).

✦ **Alla Minerva.** Questa sera alle 18.15 nella sala «Benco» della Biblioteca civica il dott. Aldo Tassini nel ciclo di conferenze per la Società di Minerva parlerà sulle filodrammatiche. Il conferenziere si soffermerà sull'evoluzione delle compagnie filodrammatiche dal Rinascimento ai nostri giorni, corredando l'esposizione con aneddoti ed episodi inediti. L'ingresso è libero.

✦ **I poteri del Presidente della Repubblica.** Gli importanti e attualissimi temi delle crisi extra-parlamentari e dei poteri del Presidente della Repubblica, saranno svolti oggi in un pubblico dibattito al Circolo della cultura e delle arti, per iniziativa della sezione scienze morali. Lo affronteranno due valenti studiosi, particolarmente esperti della difficile materia: il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale, e il prof Sergio Cotta, docente di filosofia del diritto, entrambi dell'Università di Trieste. I due oratori si avvicenderanno nella esposizione del loro punto di vista, al fine di consentire all'uditorio una chiarificazione quanto più possibile precisa della complessa trattazione. Nell'occasione di questa serata al C.C.A., è prevista anche l'eventualità che la discussione venga ulteriormente estesa, con l'intervento di altri studiosi competenti. Il dibattito, dal titolo «Le crisi extra-parlamentari e i poteri del Presidente della Repubblica», avrà inizio oggi nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), alle ore 18.45. Quanti si interessano all'argomento potranno intervenire liberamente.

✦ **Europeismo al PLI.** Organizzata dalla Gioventù liberale italiana di Trieste, questa sera alle ore 18.30 nella sede del PLI di Corso Italia n. 27, avrà luogo una conversazione del dott. Orio Giarini sul tema: «Appunti per una storia dell'Idea federalista e del Movimento europeo». Sono invitati i soci, i simpatizzanti e tutti coloro che si interessano all'argomento.

✦ **Assicurazioni e Trasporti.** All'Istituto per gli Studi Assicurativi, presso la Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, sono riprese nei giorni scorsi le lezioni del corso biennale di scienza dell'assicurazione. L'ing. Massimo Marassi, che aveva in precedenza svolto un ciclo di conferenze dedicate all'ingegneria edile, ha concluso una nuova serie di lezioni aventi per tema la liquidazione dei danni d'incendio, corredata da numerose e interessanti esemplificazioni tolte dalla pratica diretta del lavoro dei periti. Contemporaneamente il dott. Attilio Bidoli della RAS ha ripreso a esporre le nozioni fondamentali della tecnica del ramo Trasporti. «Se ogni forma assicurativa» ha esordito il dott. Bidoli, «è un giusto atto di prudenza teso a garantire da un possibile evento catastrofico, nessuna, come quella dei trasporti, risente maggiormente di una inderogabile necessità, per essere indispensabile complemento dell'economia mondiale. Essa serve, infatti, a proteggere gli ingenti valori dei mezzi di trasporto e quelli delle merci più svariate, soggetti a numerosissime insidie del caso e della natura. Strettamente collegata con il commercio in genere e con le varie attività sociali, questa forma di assicurazione è venuta a inserirsi, con dinamismo crescente, in un grande numero di operazioni economiche». Esaurita l'esposizione dei cenni preliminari il relatore è passato a illustrare le varie forme di garanzie assicurative concesse in regime Trasporti, accompagnando l'esposizione con frequenti e chiare esemplificazioni. E' seguito l'esame delle condizioni generali di assicurazione, per quanto attiene ai rischi assicurativi e a quelli esclusi da copertura. Per adeguare le proprie prestazioni allo spirito e alle esigenze sempre crescenti del commercio, l'assicuratore corre tuttavia l'alea anche di una parte di questi rischi, ma a condizioni speciali. Passato a considerare gli elementi sui quali si basa la valutazione dell'assicuratore in vista della concessione delle coperture, il relatore ha svolto ancora alcuni interessanti argomenti, a conclusione della trattazione della parte assuntiva, riservando alle altre lezioni del ciclo lo svolgimento di una materia particolarmente rilevante: i danni, nei vari aspetti di constatazione e liquidazione del danno, avaria generale e ricorso terzi.

✦ **Un'ampia visione panoramica** della letteratura triestina da questo dopoguerra in poi è stata data ieri sera agli amici della sezione triestina della «Dante Alighieri» dal prof. Marcello Fraulini, direttore didattico della scuola elementare di Roiano. La conferenza, che si è tenuta nell'aula magna del Liceo «Dante», e che aveva per titolo «Scrittori triestini», ha portato alla ribalta i poeti contenuti nell'antologia «Il quarto quaderno degli scrittori giuliani» uscita recentemente. L'oratore ha dapprima tracciato i limiti di questa nostra estrema provincia letteraria sottolineando le tradizioni e le realtà nuove nella narrativa e nella poesia della Trieste d'oggi. Il prof. Fraulini ha quindi messo in evidenza le ragioni della poetica che sono racchiuse nella tradizione, nel costume e in quella particolare questione di spirito propria delle genti giuliane. Il prof. Fraulini ha quindi passato in rassegna i diciotto poeti triestini che sono contenuti nella raccolta del IV quaderno, commentandoli uno a uno. La signora Nera Fuzzi ha recitato diciotto componimenti poetici dei seguenti autori: Assanti, Caraian, Crevatin, Daneo, Fuzzi, Galli, Marin, Miletti, Miotto, Plankenstein, Poliaghi, Polli, Predonzani, Salvi, Sambo, Torrespini, Zuech.

✦ **Organizzata dalla Società giuliana** di chimica farmaceutica applicata ha avuto luogo all'Istituto di chimica applicata della nostra Università la quinta seduta del «simposio di tecnica farmaceutica». La relazione è stata tenuta dal dott. Bruno Sussig ed aveva per tema: «Preparazione e stabilizzazione degli sciroppi». L'oratore ha gettato uno sguardo panoramico su questo importante capitolo della tecnica farmaceutica, dalle antiche origini agli sviluppi, anche in relazione alla vigente legislazione sulle sostanze conservanti e coloranti. Dopo aver rilevato i recenti progressi compiuti in Italia e all'estero nella preparazione degli sciroppi, con speciale riguardo ai metodi per rendere sempre più graditi i vari medicamenti, fattore della massima importanza specie nella pratica pediatrica, si è soffermato in modo particolare sul sorbitolo che, con le sue peculiari caratteristiche chimiche e farmacologiche, potrà aver ampie applicazioni nella tecnica farmaceutica sia professionale che industriale. Il dott. Sussig ha concluso la sua applaudita relazione auspicando un sempre più largo sviluppo della professionalità del farmacista per il miglior uso dei farmachi nella lotta contro le malattie. E' seguita quindi la discussione con l'intervento di numerosi presenti. Ha infine preso la parola il dott. Adalberto Enzo Fumaneri che ha presentato una comunicazione sperimentale su uno degli sciroppi che è stato maggiormente motivo di critica e di ricerca dei tecnici farmaceutici: lo sciroppo di Balsamo del Tolù. Dopo aver illustrato i motivi e le varie obiezioni mosse al metodo di preparazione stabilito dalla farmacopea ufficiale il dott. Fumaneri ha esposto brevemente una sua tecnica particolare tendente a risolvere il problema. Un documentario sulla preparazione di alcuni prodotti dietetici messo gentilmente a disposizione dalla Carlo Erba ha concluso l'interessante seduta scientifica.

NAVI IN PORTO

il giorno 1 aprile 1960

B. 7 «Merkurius» (ge.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 16 «Daniel» (ol.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 22 «Misurina» (it.); B. 32 «Inkeri Nurminen» (fi.); B. 33 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rosandra» (it.); B. 36 «Pegaso» (it.); B. 37 «Severn River» (li.); B. 38 «Carso» (it.); B. 39 «Peria» (it.); B. 40 «Exchester» (am.); B. 42 «Vesuvio» (it.); B. 45 «Pearl Sea» (li.); B. 46 «Morelli» (it.); B. 46-47 «Astor» (pa.); B. 48 «C. di Pesaro» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Irolli» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

1 aprile: «C. di Pesaro» da B. 48 a mare; «Misurina» da B. 22 a mare; «D. River» da B. 33 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Astor» da B. 46-47 a mare; «Rosandra» da B. 35 a mare; «Carso» da B. 38 a mare; «Merkurius» da B. 7 a mare. 2 aprile: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «S. River» da B. 37 a mare; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Vicenza» da B. 15 a mare.

ARRIVI

1 aprile: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli). 2 aprile: «Hendrik Fisser» B. 43 (F. Cosulich); «Stamura» rada (Giuliana); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Piero» Italcementi (Schiavuzzi); «Everest» San Rocco (Schiavuzzi); «M. Bottiglieri» Arsenale (Schiavuzzi); «Aguila» B. 33 (Audoly).

NEL VASTO CAMPO DELLA MODA

Nomi fantasiosi e poetici ai nuovi colori di primavera

Una perfetta fusione di forme, tinte e tessuti crea la moda primaverile 1960

Non c'era bisogno del sole, in questi giorni, per avvertire la presenza della primavera. I passanti abituali del Corso Italia hanno avuto già da alcuni giorni sentore di aria di primavera, malgrado l'andirivieni di ombrelli lucidi di pioggia... Essa s'è annunciata quest'anno, più che con il tradizionale tepore dei raggi solari e col cielo limpido, con la presenza festosa nelle vetrine di un noto negozio del centro, delle più belle creazioni di moda realizzate nelle forme e nelle tinte più stupende e delicate. C'è aria di novità in questi giorni nelle vetrine di Pitassi, in corso Italia e in Galleria Rossoni. Nuove, fresche, veramente «primaverili». Questo particolare non è certamente sfuggito alle signore eleganti di Trieste: hanno voluto assistere — tutte — all'annuncio della primavera dato da Pitassi, osservando attentamente la ricca collezione esposta nelle sue vetrine. I commenti ammirati che si sono uditi ci forniscono l'esatta misura dell'interessamento destato da questa mostra.

E' ormai consuetudine, nel campo della moda, battezzare i nuovi colori che di stagione in stagione si presentano alla ribalta in veste di trionfatori, con nomi poetici e suggestivi: verde «sottobosco», grigio «inverno», rosso «salmone», azzurro «carta da zucchero», chi non li conosce? Quest'anno sono di turno il marron «Talmone», il verde «ottano», il bianco «ghiaccio». Quest'ultimo in verità era già comparso da tempo: ha avuto successo, e i maestri della moda non hanno tardato a «confermare» il valore di questo colore delicatissimo ed elegante, che nelle sue sfumature ricorda veramente i vaghi riflessi verde-azzurrini del ghiaccio. Altri colori candidati al successo per la primavera 1960 sono il giallo «ranuncolo», il giallo «zucca», il verde «pino», il blu «cielo». Tra i tessuti le preferenze primaverili vanno ai classici Principe di Galles, al pied-de-poule, alle flanelle di lana leggera, al popeline di lana, alle lane stampate, oltre che all'étamine e al gabardine.

Il saggio offerto da Pitassi è comunque completo. Un attento esame delle vetrine servirà a fornire un'idea precisa e rapida dell'attuale orientamento della moda, sia femminile che maschile. Ancor più potrà giovare però un'osservazione fatta da vicino, ossia nell'interno del negozio, cui si accede sia dal lato Corso, sia dalla galleria Rossoni. L'interno di Pitassi è un po' la continuazione delle vetrine: un'altra esposizione, ancor più ricca e varia. Si guarda, si giudica, si commenta...

MOSTRE D'ARTE

Stampe e disegni alla Comunale

Dal 14 al 26 aprile 1960 avrà luogo alla sala comunale d'arte una «Mostra di stampe e disegni di artisti triestini», organizzata dal Comune di Trieste. Gli artisti che intendono partecipare alla mostra dovranno fare pervenire le loro opere al civico museo «P. Revoltella», via Diaz n. 27, fra il 4 ed il 7 aprile 1960, osservando il seguente orario: dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18. Ogni artista potrà inviare al massimo due opere, decorosamente incorniciate. Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione esatta del nome e cognome dell'autore, l'indirizzo, il titolo dell'opera ed il prezzo di vendita. La commissione consultiva per la sala comunale d'arte provvederà, a suo insindacabile giudizio, alla scelta delle opere da ammettere alla Mostra.

* * *

Arte e artigianato all'USIS. La mostra «Tecnica, arte e artigianato negli Stati Uniti», allestita al Centro culturale USIS (via Galatti 1), rimarrà aperta al pubblico anche oggi e domani con il seguente orario: 11-13 e 17-20, è verrà chiusa improrogabilmente domani sera. La mostra comprende undici grandi pannelli con foto a colori, modelli in scala e pezzi originali di artigianato americano di varie epoche.

* * *

Pitture al Circolo A. Ghisleri. Questa sera alle ore 18 verrà inaugurata, nella sede di via delle Zudecche 1, la prima mostra della Sezione belle arti. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 2 al 17 corrente, dalle 17 alle 22 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22 nei giorni festivi.

* * *

Marina Flaugnatti inaugurerà il 7 aprile alla Galleria dei Rettori una mostra d'arte sacra per la chiesa e per la casa. E' la prima personale d'arte sacra che si fa a Trieste. Però a Roma la pittrice ne ha allestita una al Beato Angelico: in quella occasione ebbe grande successo di pubblico e di critica: ricevette inoltre la commissione di due pale d'altare e di un «Trittico di S. Benedetto» da parte dei conti Faina, e l'acquisto di tre opere da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

* * *

Amalia Glanzmann alla Comunale. Poichè alla Galleria comunale continua la Mostra del profugo, la personale della pittrice Amalia Glanzmann, che doveva essere inaugurata oggi, si aprirà invece mercoledì prossimo alle ore 18.

* * *

Mostra fotografica. La mostra nazionale fotografica «Visioni d'Italia» che si terrà a Treviso nel prossimo mese di giugno è preceduta, da una serie di selezioni operate attraverso i concorsi provinciali che si svolgeranno entro aprile a cura delle direzioni ENAL dei capoluoghi di provincia. Le notizie che pervengono dai centri interessati rivelano l'interesse suscitato dall'iniziativa presso gli amatori della fotografia, i quali partecipano largamente alla manifestazione locale nell'intento di essere prescelti per la prova in sede nazionale. Le opere concorrenti nell'ambito del tema proposto «Visioni d'Italia» hanno il compito di illustrare in maniera originale gli angoli caratteristici e suggestivi delle province italiane nei loro aspetti turistici, tradizionali, storici, produttivi e sotto ogni altro profilo che valga a metterne in rilievo le bellezze, gli usi e costumi. La selezione provinciale costituisce già di per se stessa un eccellente motivo di attrazione locale ed una buona occasione per i dilettanti fotografi di esprimere con l'obiettivo il meglio della loro arte. Il Dopolavoro provinciale di Trieste invita gli interessati alla partecipazione al concorso sul tema «Visioni d'Italia» a prendere visione del bando-regolamento a loro disposizione alla sede di Galleria del Tergesteo. Il termine di presentazione delle opere scade il 20 aprile.

SEGNALAZIONI

«Con la legge n. 1070 del 16 dicembre 1959 è stata abolita la imposta sulla entrata all'ultimo passaggio, e pertanto il Comune di Trieste è esente da tale tassa sulla merce che acquista per proprio uso. Ora il nostro Comune vuole addossarsi l'IGE del 3,3 per cento che andrà a gravare senza motivo il tartassato cittadino che una volta tanto potrebbe invece essere alleggerito e non come si vuole ora trovare dei cavilli e pagare anche quando non c'è n'è bisogno. Io chiedo, credo bene a nome di tutti i cittadini, perchè il Comune è venuto nella determinazione di voler pagare l'IGE del 3,3 per cento quando la legge lo esonera; inoltre il nostro Comune non è l'unico in Italia perciò la legge va applicata in modo uniforme. Altri enti sui propri buoni d'acquisto hanno fatto stampigliare ,,Esente da IGE ai sensi dell'articolo 1 della legge 1070 del 16-12-1959''; perchè il Comune non fa altrettanto? Sono interrogativi che vanno chiariti in quanto in ultima analisi tutte le spese deve pagarle il cittadino e non il funzionario che interpreta le leggi a modo suo. G. I.». Giusti gli interrogativi che si pone il nostro corrispondente, e che vanno chiariti. La legge citata nella lettera parla dell'abolizione dell'IGE all'ultimo passaggio, ma non tutto in proposito è stato chiarito. Mentre si è dato per scontato il pagamento dell'IGE all'ultimo passaggio per quanto riguarda i dettaglianti, e cioè gli acquisti al minuto, non tutto è stato chiarito per quanto riguarda gli acquisti all'ingrosso. Così, in attesa di una definitiva chiarificazione sull'interpretazione di alcune norme della legge citata, e che i soliti pessimisti giurano non saranno applicabili agli acquisti all'ingrosso, alcuni enti continuano a pagare l'IGE, altri si sono riservati tali versamenti. Sic est.

«Da qualche tempo, in quel nuovo tratto di strada che congiunge la via Cologna alla via Fabio Severo e che comprende anche una scalinata (assai pratica, peccato solo che vi manchi di notte qualsiasi forma di illuminazione), sono state apposte le targhette con la denominazione di via Cologna. Ciò è in contrasto con ogni principio logico, dato che non si tratta altro che di un prolungamento della via Kandler, tant'è vero che negli abitanti della zona è già invalso l'uso di chiamare la nuova scalinata: ''scala di via Kandler''. La via Cologna segue una direzione del tutto diversa ed il fatto di intestardirsi a non voler considerare il nuovo tratto di strada quale prolungamento della via Kandler, cosa del resto già chiesta attraverso questa rubrica, comporta una serie di inconvenienti, facilmente intuibili dovuti alla difficile reperibilità delle case d'abitazione che vi si affacciano. E' già successo più di una volta che delle persone abbiano risalito la via Colonia alla vana ricerca dei numeri 20, 20/1 e 20/2 corrispondenti ai portoni delle suddette case. Ma la commissione toponomastica ha mai fatto un sopraluogo sul posto? E che si aspetta per demolire quell'indecoroso e cadente fabbricato disabitato che sta all'angolo fra la via Cologna e la via Kandler e che un tempo ospitava il Macelletto? La sua demolizione integrale — già prevista dal piano regolatore — permetterebbe l'allargamento della via Cologna che in quel punto forma una strettoia insidiosissima sia per i pedoni che per i veicoli, soprattutto a causa di una pronunciata curva che ne limita la visuale. F. B.».

Il lettore Tullio Gidiella ci scrive a proposito della linea 29. Sarebbe necessario, dice, il suo prolungamento fino a Piazza Volontari Giuliani, o magari anche fino alla Rotonda del Boschetto. E non è vero, afferma, che per prolungare fino a lì l'attuale percorso sarebbe necessario un numero maggiore di vetture; a chi ci scrive è accaduto di vedere ben tre vetture della linea 29 in sosta prolungata. Se si eliminasse tale sosta, dice la lettera, si potrebbe tranquillamente prolungare il percorso come richiesto. A proposito della linea 29 anche su queste colonne sono stati buttati fiumi di inchiostro. Poi l'ACEGAT ha tagliato la testa al toro: ha fatto una minuziosa indagine statistica sulle caratteristiche del movimento passeggeri della ex linea 2 anche in relazione ai percorsi delle linee 6, 3 e 9, ed è giunta alla conclusione, dati alla mano, che l'attuale distribuzione delle linee, in attesa di una definitiva decisione per la linea 2, è la migliore. E contro i dati ogni argomento dovrebbe cadere. C'è la questione del prolungamento della linea 29, che comporterebbe l'immissione di qualche vettura in più, con i relativi maggiori oneri. Il fatto di aver visto in sosta tre vetture della 29 non è una prova assolutamente valida: in quel momento poteva trattarsi di un cambio dell'orario di frequenza. A parte il fatto che una vettura ferma costa meno di una in movimento.

«Ho letto con viva soddisfazione la notizia che finalmente nelle vie cittadine saranno posti i desiderati cestini per le immondizie. La città sarà così probabilmente meno sporca, soprattutto se i triestini impareranno a non gettare per terra biglietti del tram, cartacce varie, pacchetti di sigarette ecc. Quando l'iniziativa, peraltro assai lodevole, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo sarà completata, penso che sarà opportuno fare una bella campagna intitolata ,,operazione N. U.'', magari appioppando delle buone multe agli imbrattatori delle vie cittadine. Penso che le autorità competenti potrebbero prendere in esame e vagliare in tempo questa mia proposta. I. T.». Certo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 3 aprile, con partenza alle ore 9.30 dalla stazione della tramvia di Opicina escursione al Monte Orsario di Monrupino. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria a Sappada. Iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

TOGAL
CURA
INFLUENZA
REUMATISMI
LOMBAGGINI
NEVRALGIE
E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI e C. - MILANO
ACIS N. 10732 - 19-12-58
DECR. REG. N. 4422

LA SOLLECITATA INTEGRAZIONE ECONOMICA TRA I «SEI»

BONN SMUSSA LE POLEMICHE INTORNO AL PIANO HALLSTEIN

Sono state vivacemente commentate dalla stampa tedesca le dichiarazioni di Macmillan ostili al Mercato comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Il Ministro degli Esteri von Brentano è rientrato stasera a Bonn, precedendo di ventiquattr'ore il ritorno del Cancelliere Adenauer dal «piccolo viaggio intorno al mondo», che ha avuto come principali tappe Washington e Tokio. Von Brentano si è dichiarato soddisfatto delle prove di amicizia che la delegazione tedesca ha ottenuto sia negli Stati Uniti che in Giappone, e dopo avere affermato che era da ritenersi scontata in partenza la solidarietà americana per la causa della Germania occidentale, ha preannunciato che i rapporti col Giappone saranno intensificati sul piano politico, economico e culturale.

Interrogato sulle dichiarazioni che il «Premier» inglese Macmillan ha fatto a Washington sui rapporti tra Mercato comune e Zona di libero scambio, von Brentano non si è dichiarato in grado di commentarle prima di averne esaminato il testo ufficiale. Il Ministro federale ha voluto tuttavia dissipare le apprensioni britanniche circa un confinamento dell'Inghilterra ai margini della Comunità economica europea, affermando che il Mercato comune non è stato creato per nuocere altre potenze, anche se le fasi della sua realizzazione devono provocare inevitabilmente dei cambi di struttura nei Paesi interessati al fenomeno. La Repubblica federale, ha aggiunto von Brentano, farà quanto è possibile per evitare danni alle altre nazioni, soprattutto in considerazione del fatto che il Mercato comune è stato adottato in vista dell'unità politica europea.

Che da parte tedesca si tenti di smussare le polemiche suscitate in Gran Bretagna dal piano Hallstein, inteso ad accelerare l'integrazione economica tra i Paesi del MEC, lo si può arguire anche dalle dichiarazioni odierne di un portavoce governativo, il quale ha salutato con soddisfazione la smentita londinese alle indiscrezioni circolanti in merito ad una ipotetica alleanza anglo-sovietica. Il portavoce ha successivamente dichiarato che il Governo di Bonn ritiene la politica estera britannica ancora ben ferma sulle posizioni enunciate il 21 gennaio scorso a Strasburgo da Selwyn Lloyd, il quale affermò che «una forte unità politica dei Sei giova all'Europa occidentale e alla Granbretagna».

«E' comprensibile», ha aggiunto il portavoce tedesco, «che il Governo britannico si preoccupi di non compromettere l'equilibrio della sua bilancia di pagamenti, come è stato possibile constatare durante i negoziati per le spese di stazionamento delle truppe britanniche in territorio tedesco. E' altresì comprensibile che a Londra ci si chieda se un acceleramento dell'integrazione europea non abbia importanti ripercussioni sulla bilancia britannica dei pagamenti. Ma se la Granbretagna può temere una riduzione delle sue esportazioni verso la Repubblica Federale, essa non deve perdere di vista i vantaggi che gli esportatori inglesi potranno ottenere da un abbassamento dei diritti di dogana in Francia e in Italia. Inoltre in Inghilterra si dimentica che la Repubblica Federale incontrerà, da parte sua, difficoltà connesse alle esportazioni verso i Paesi della zona di libero scambio». Il portavoce ha concluso affermando che le decisioni adottate dal Parlamento europeo per una più rapida realizzazione del Mercato comune sono conformi alla politica del Governo Federale.

Mentre sul piano economico vengono favorevolmente commentate in Germania le iniziative che, all'interno del MEC, permetteranno una sempre più stretta cooperazione con la Francia, i socialdemocratici tedeschi hanno oggi protestato contro l'esplosione della seconda bomba atomica francese. Secondo la S.P.D., l'attuale politica parigina sta aizzando il continente nero contro l'Europa occidentale.

La Stampa tedesca ha intanto commentato vivacemente le dichiarazioni di Macmillan ostili al Mercato comune. La «Frankfurter Allgemeine» si rifiuta di accettare il parallelo tra l'attuale amicizia franco-tedesca e i rapporti esistenti tra i due Paesi al tempo di Napoleone. La «Suddeutsche Zeitung» è uscita oggi con un titolo in cui viene detto esplicitamente che «Bonn e Parigi sono irritate per gli attacchi del Premier britannico». Qualche giornale esprime però la speranza che il Bundestag dia prova di saggezza rivedendo il piano Hallstein, che rischia di dividere l'Europa.

Luigi Forni

Intossicata dal sonnifero dorme da cinque giorni

Trento, 1

Per aver ingoiato una ventina di pastiglie di sonnifero la piccola Marisa Gobbi di tre anni, da Arco, si trova da domenica pomeriggio all'ospedale in condizioni allarmanti. La piccola, giocando con un flacone contenente le pastiglie aveva finito con il rompere l'involucro di vetro ingerendone una ventina. La madre, che non si era accorta di quanto era accaduto, aveva poco più tardi messo a riposare la figlioletta; questa una volta addormentatasi, non si è più riavuta. Trasportata d'urgenza all'ospedale è stata sottoposta a tutti gli interventi del caso nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì; soltanto al pomeriggio del terzo giorno la bambina ha dato qualche segno di risveglio ripiombando però subito dopo in un sonno profondo. Anche ieri si sono avuti pochi segni di vita, mentre ancora stamane i sanitari mantengono in proposito un giudizio riservatissimo. Un caso analogo avvenne a Trento lo scorso anno: il piccolo protagonista, dopo aver dormito una settimana, si risvegliò il giorno di Pasqua.

Lilla: Kruscev ringrazia una bimba che ha donato a sua moglie un «bouquet» di fiori, durante la visita a uno stabilimento

ALL'INSEGNA DELLE BURLE IL PRIMO DI APRILE

UN MISSILE DI CARTONE HA PREOCCUPATO I TARANTINI

I classici «pesci» hanno avuto successo quasi dovunque - Genova è rimasta senza semafori - Tutta Fidenza multata

Roma, 1

La ricorrenza del primo aprile ha fatto registrare le consuete eclatanti beffe, ben riuscite un po' per la eccessiva credulità delle «vittime» colte di sorpresa dalla pur annuale scadenza, un po' per la astuzia o l'inventiva di allegri burloni che hanno esercitato la loro «verve». Anche sulla missilistica. Argomento questo di inquietante attualità, che tuttavia non ha mancato di produrre sana ilarità.

Sfruttando le preoccupazioni dei pugliesi per la vicinanza delle basi militari albanesi un giornale di Taranto ha realizzato un vistoso colpo pubblicando in prima pagina un sensazionale e minuzioso servizio giornalistico relativo alla caduta di un missile sulla riva del Mar Piccolo. La cronaca dell'insolito avvenimento era integrata da un'ampia documentazione fotografica. I curiosi che si sono recati sul luogo indicato dal giornale hanno trovato un missile di cartone argentato con la coda bruciacchiata.

Le scarse cognizioni di lingua latina di molti genovesi hanno consentito ad una cronista di un giornale locale di giuocare un bel pesce d'aprile di natura archeologica. Il giornale, infatti, ha «montato» con un titolo su sei colonne la notizia di un rinvenimento dei resti di un circo post-romano, avvenuto fra gli scavi di Piccapietra. Il cronista ha dato notizia del prossimo arrivo, da Roma, di un illustre archeologo, che avrebbe effettuato una ricognizione sulle antiche vestigia, e concludeva sussiegosamente con una citazione che sarebbe stata posta dai romani su una lapide proprio allo ingresso dell'anfiteatro: «Qui hanc lapidem in hoc circo visum — Venerit flocci fiet qui nihil videbit». Un congruo numero di cittadini, stamattina, si è sollecitamente recato a Piccapietra per ammirare i suggestivi resti dell'anfiteatro e per essere i primi a sentire il parere dello illustre archeologo. Naturalmente si trattava soltanto di una burla che avrebbe potuto essere sventata da qualche reminiscenza scolastica. La citazione latina, infatti, assicurava che: «Chi verrà a vedere questo circo e la lapide pure vedrà — Verrà per nulla perchè nulla vedrà».

Sempre a Genova una piccola folla era raccolta, stamane, alla Fiera internazionale, in attesa della partenza di un razzo postale per la Sardegna. Ma di razzi non si vedeva nemmeno l'ombra e non c'è voluto molto per capire che si trattava di un pesce d'aprile in piena regola che un quotidiano genovese aveva giuocato ai suoi lettori dando la notizia in bella esposizione e con particolari fin troppo abbondanti.

Ancora a Genova, ignoti sabotatori del traffico hanno neutralizzato, durante la notte, tutti i semafori cittadini dipingendo con tinta nera i quadri luminosi. Gli automobilisti mattinieri non sapevano più che... pesci pigliare, dal momento che gli occhi dei semafori si ostinavano a mantenere una deprimente monocromia nerofumo. L'inusitato «pesce» è stato poi reso inefficace dall'intervento di una squadra di operai del Comune armati di scale e detergenti di qualità superiore.

La burla è stata organizzata dagli universitari ospiti della Casa dello studente; ad identica iniziativa debbono attribuirsi le eccentricità della famosa fontana di Piazza Ferrari, la quale, stamane, si è messa a versare, invece dell'acqua, una magnifica e molto decorativa schiuma rossa in conseguenza di qualche intruglio chimico che qualcuno aveva depositato nella vasca superiore.

La nuova rosa «Osneris», che nei giorni scorsi ha messo a rumore l'ambiente dei floricultori, non è altro che un pesce d'aprile arrivato con qualche giorno d'anticipo sulla data tradizionale. Provenendo da Sanremo, patria dei fiori, non stupisce che giornali, radio e televisione avessero raccolto, senza sospetto, la notizia secondo la quale il noto floricultore comm. Domenico Aicardi, soprannominato «il mago delle rose» era riuscito a creare un nuovo meraviglioso tipo di rosa la cui descrizione rendeva legittimo il paragone nientemeno che con quelle che adornavano la tomba di una divinità dell'antico Egitto.

Il nuovo fiore avrebbe dovuto essere presentato in «prima assoluta» al Festival della Rosa che si inaugurerà il 16 aprile a Jaun les Pin. Senonchè stamane è saltato fuori che si tratta soltanto di un pesce di aprile e che il nome «Osneris» altro non è se non l'anagramma del nome (Rissone) del direttore di un settimanale locale.

Multe a tutto spiano sono state rifilate a moltissime auto in sosta a Fidenza, è a numerosi negozianti per infrazioni all'orario di chiusura, i quali si sono visti recapitare i noti fogli delle contravvenzioni. Al comando dei vigili si è verificato un nutrito andirivieni di persone con immaginabili proteste. Ma la multa era soltanto lo scotto che i creduloni hanno pagato per il primo aprile. Il lato più curioso della faccenda consiste nel fatto che alcuni «multati» hanno chiesto la conciliazione in via breve.

Lunga vertenza giudiziaria per un «falso Rubens»

Roma, 1

Si è conclusa in Cassazione una lunga vertenza legata a un falso quadro di Rubens. Il 28 luglio 1949, l'antiquario Alessandro Morandotti, vendette al costruttore Gino Puccini diverse opere d'arte, fra le quali un quadro conosciuto come «La Sacra Famiglia e la Colomba» e attribuito dal commerciante a Rubens. Per questo quadro fu pattuito il prezzo di 15 milioni di lire; l'industriale versò un acconto di sette milioni. Successivamente però si rifiutò di pagare la differenza avendo accertato che l'opera d'arte non era di Rubens, ma di un allievo di questi, il pittore Jacopo Jordanes.

Il 13 maggio 1950, l'antiquario citò in giudizio il Puccini per ottenere la differenza della somma pattuita per il quadro o la risoluzione del contratto con la restituzione della opera d'arte. Il costruttore si costituì in giudizio, sollecitando la diminuzione del prezzo del dipinto, dato che non si trattava di un Rubens, ma di un'opera di un suo allievo. Il Tribunale, il 18 aprile del 1952 accolse le istanze del Morandotti e condannò Puccini a pagare all'antiquario 8 milioni e 490 mila lire.

Il 18 settembre del 1953 la Corte d'Appello annullò la sentenza dei giudici di primo grado e osservando che l'antiquario aveva venduto come un Rubens un quadro di altro autore, condannò il commerciante a restituire all'industriale 3 milioni e 500 mila lire. Il 13 gennaio 1957, la Cassazione, cui l'antiquario era ricorso, annullò la sentenza di appello; fu stabilito un nuovo giudizio che si concluse anche questa volta sfavorevolmente per il Morandotti, che si vide condannato a pagare al costruttore l'intera somma da questi sborsata.

A BUON PUNTO LE INDAGINI SUL DELITTO DI TORINO

E' PROSSIMO L'ARRESTO DELL'ASSASSINO DEL «MAGLIARO»

Vittorio Cuomo, un commerciante napoletano, fu ucciso l'altra sera con una revolverata - La polizia conosce il nome dell'omicida

Torino, 1

Il dott. Maugeri, capo della Squadra mobile torinese, che dirige le indagini per l'omicidio di Vittorio Cuomo, il napoletano venditore ambulante di stoffe ucciso con un colpo di pistola l'altra sera, ha detto questa sera che la polizia è a conoscenza del nome dell'assassino, il cui arresto è ritenuto prossimo.

Viene tuttavia mantenuto ancora lo stato di fermo a carico di quattro persone, tre uomini e una donna. Il riserbo strettissimo di cui le indagini sono circondate ha fatto sì che le loro generalità non siano state comunicate, nè si è potuto sapere il motivo per cui i quattro vengono trattenuti in Questura.

La polizia ha potuto accertare che il Cuomo, a Torino, non aveva preso alloggio in albergo, ma trascorreva le notti presso alcuni amici, a carico dei quali nulla è stato accertato. La pistola con cui il «magliaro» è stato ucciso è una cal. 22.

La notizia dell'uccisione a Torino del giovane napoletano venditore ambulante di stoffe, Vittorio Vincenzo Cuomo, è stata data ai fratelli Aldo di 19 anni e Mario di 25, residenti a Trento, soltanto questo pomeriggio da un redattore dell'«Ansa». Il fratello Mario ha commentato: «Bisognava aspettarselo». I due giovani, che si trovano a Trento già da qualche tempo e che svolgono anch'essi il commercio ambulante di stoffe, hanno raccontato che Vittorio Vincenzo era affetto da anni da un male molto simile all'epilessia. Nel 1945, in seguito a un tuffo mal riuscito nelle acque dell'Adige a Verona, il ragazzo andò a sbattere con la testa violentemente su un sasso, producendosi una vasta ferita e molto probabilmente anche qualche lesione interna. Da allora ebbe manifestazioni, sia pure sporadiche, di squilibrio. Per qualche anno praticò lo sport della boxe raggiungendo anche un certo successo in campo dilettantistico. Poi, in seguito alle peggiorate condizioni mentali, ebbe il divieto da parte del medico di continuare in tale sport.

Contrariamente a quanto sembrano suggerire le indagini in corso, i fratelli di Vittorio Vincenzo Cuomo sono del parere che il tragico fatto sia stato causato dall'indole fortemente irascibile del fratello. Essi, infatti, commentano: «Bastava che qualcuno lo guardasse storto perchè Vittorio Vincenzo, a causa del male, si sentisse oltraggiato. Essendo il giovane di forte costituzione fisica, alla quale si aggiungeva l'esperienza acquisita quale pugile, era sconsigliabile una lite con lui "in campo aperto". Da qui la decisione — pensano i fratelli — da parte di qualcuno con cui il Cuomo aveva avuto a questionare per motivi che possono essere stati futilissimi, di sopprimerlo proditoriamente, con un colpo di rivoltella».

Vittorio Vincenzo era stato a Trento con i fratelli per alcuni mesi l'estate scorsa. Dalla città il giovane era stato poi accompagnato direttamente a Napoli dai familiari, date le aggravate condizioni mentali. Aldo e Mario Cuomo, come l'altro fratello Carlo, agente di P.S. a Verona, erano stati informati appena da una settimana che Vittorio Vincenzo si era trasferito a Milano e a Torino.

La Squadra mobile ha potuto accertare che il Cuomo svolgeva la sua attività sulle piazze di Milano, Torino e Chivasso, e non era visto di buon occhio dai «magliari» residenti a Torino. Forse per una questione riguardante il mancato pagamento al suo fornitore di merce datagli da vendere, il giovane napoletano ebbe giorni addietro una violenta lite con una persona. I due si trovavano nel bar Maffei, in via San Tomaso, poco lontano dal luogo dove ieri sera è avvenuto il delitto. Uscirono dal locale e il Cuomo schiaffeggiò l'avversario che, prima di allontanarsi, pronunciò una frase minacciosa. Appunto su questo elemento la polizia si sarebbe basata per appuntare i suoi sospetti verso l'individuo che è stato oggetto dell'offesa da parte del Cuomo. Quest'ultimo, dopo la scenata, era andato a Milano e al suo ritorno era apparso molto preoccupato, ma sebbene la polizia abbia potuto ricostruire i suoi movimenti sino alle 19.10 di ieri (grazie all'incidente automobilistico che il Cuomo ebbe in via Po e in seguito al quale egli dovette trattenersi circa due ore al commissariato Castello) le sue tracce si perdono sino al momento in cui egli cadde colpito a morte sul marciapiede quasi davanti al Caffè San Salvario. Qui è stato trovato il bossolo espulso dall'arma omicida e questo fatto ha dato una nuova impostazione alla scena dell'omicidio.

Il Cuomo infatti sarebbe stato colpito a bruciapelo mentre camminava per la strada. Secondo una testimonianza, con lui sarebbero state viste tre persone che, subito dopo lo sparo, balzate su una «Giardinetta» ferma nei pressi, si allontanavano a tutto motore.

Si apprende all'ultima ora che «Peppino il siciliano», detto pure «Peppino il lungo», un individuo riconosciuto negli ambienti dei «magliari» torinesi come una specie di capo, è l'uomo che la Polizia ricerca ritenendolo responsabile della morte di Vittorio Cuomo. «Peppino il lungo», le cui iniziali corrisponderebbero a G. Z., sarebbe il proprietario di una «Giulietta» azzurra, munita di una lunga antenna radio e di due specchietti retrovisivi, che sarebbe stata vista sul luogo del delitto al momento dell'assassinio. «Peppino il siciliano» risponderebbe alle caratteristiche fisiche dell'uomo alto visto correre verso la macchina. Sembra che, «Peppino il lungo» ostacolasse l'attività del Cuomo, il quale intendeva inserirsi nell'ambiente dei «magliari» torinesi e che lunedì scorso lo affrontò, caricandolo di botte, per dargli una lezione di supremazia. Il Cuomo sarebbe nuovamente tornato ieri sera con tre amici per «lavare l'onta», ma rimase ucciso.

Il giudizio di Modugno

Un errore di Rascel cantare al Festival europeo

Roma, 1

Domenico Modugno, sul recente Festival europeo della canzone e sulla interpretazione data da Rascel a «Romantica», così si è espresso con alcuni giornalisti di Padova: «Rascel ha commesso un grosso errore in quanto avrebbe dovuto far cantare «Romantica» da un cantante vero. Rascel è un attore e un compositore, non certo un cantante. Meglio avrebbe figurato al suo posto Dallara.

NECESSITA' DI UNA POLITICA COORDINATA NEL MEC

Per il carbone e il petrolio un prezzo di orientamento?

Tale determinazione è di facile soluzione nel primo caso ma per l'«oro nero» esistono ancora larghe zone d'incertezza

(Europe) E' possibile attuare in Europa occidentale e più particolarmente fra i Paesi del MEC una politica coordinata (il che non significa ancora una politica comune unica) della energia, senza che esista un coordinamento o una unificazione delle politiche economiche generali e più particolarmente delle politiche congiunturali? Questa è una delle domande che oggi vengono poste dagli ambienti della produzione e del consumo di materie energetiche, domanda che per la maggior parte di essi implica una risposta negativa. Sta di fatto che, il settore energetico essendo il settore di base della economia moderna, difficile sarà pervenire a quella politica economica comune prescritta dal Trattato di Roma se in campo energetico vengono condotte politiche diametralmente opposte e perfino contraddittorie. D'altra parte, se ogni Paese impiega strumenti diversi e opposti per risolvere i problemi di congiuntura, provocando spesso effetti negativi in altri Paesi, ogni coordinamento nelle politiche energetiche risulterà illusorio. La verità è che unificazione e coordinamento debbono andare di pari passo in tutti i campi, come è dimostrato dalle proposte della Commissione del MEC in materia di accelerazione della realizzazione del Mercato comune europeo.

Per quel che riguarda il settore energetico, le autorità europee incaricate di studiare il problema sono giunte alla conclusione che l'armonizzazione dei diversi obiettivi immaginabili non può essere ottenuta che con un mezzo: la determinazione di *un prezzo di orientamento* delle diverse fonti di energia primaria (essenzialmente il carbone e il petrolio). Non è possibile, esse dicono, effettuare il coordinamento degli obiettivi e quindi delle politiche mediante provvedimenti quantitativi: questi porterebbero diritto a una politica di «ripartizione» delle produzioni e dei consumi e quindi a soluzioni cartellistiche che sanzionerebbero una volta per tutte certe situazioni, mentre queste situazioni sono in rapida evoluzione, tanto rapida che in pochissimi anni il petrolio ha assunto una importanza predominante nell'economia energetica ed il carbone continua a regredire. Il prezzo di orientamento dovrebbe essere il più vicino possibile al prezzo di mercato e anzi dovrebbe, con l'andare del tempo, confondersi con il prezzo di mercato e cioè stabilito liberamente in seguito all'equilibrio fra domanda e offerta. In partenza però non è molto chiaro che cosa sia questo prezzo di orientamento, al quale si deve «tendere» per raggiungere l'«optimum».

Infatti, ci sono almeno due ipotesi diametralmente opposte da prendere in considerazione: o il prezzo di orientamento tende a rendere il mercato europeo dell'energia «concorrenziale», ed allora esso deve essere *il più basso possibile*. Questa è l'ipotesi più favorevole ai gruppi ed ai Paesi consumatori. Infatti, nella pratica, come si stabilirebbe questo prezzo? Prendendo come base il prezzo «cif» del carbone americano reso a Rotterdam o a Genova. Questo prezzo dovrebbe essere l'optimum della comunità e il carbone interno più caro dovrebbe, a poco a poco, essere eliminato dal mercato. Si calcola che la capacità delle miniere della comunità dovrebbe così diminuire di una trentina di milioni di tonnellate all'anno. Ma, e il petrolio? Per il petrolio si dovrebbe considerare l'equivalenza in calorie: il prezzo del petrolio dovrebbe, più o meno, adeguarsi a questo prezzo di orientamento, ciò che potrebbe avvenire mediante imposizione di tasse e di diritti doganali. E' ovvio che questa ipotesi, pur favorevole ai consumatori di energia (perchè obbliga i produttori della energia più cara, il carbone, a adeguarsi alle nuove realtà), lascia larghe zone di incertezza: essa rende rigido il meccanismo dei prezzi e non tiene conto della possibilità dell'avvento di nuove fonti di energia che spingano verso il basso i nuovi costi: d'altra parte essa trascura quelle che potrebbero essere le conseguenze, rialziste, della sparizione di importanti capacità di produzione di carbone.

Gli ambienti petroliferi sono molto inquieti della evoluzione futura di questi problemi anche perchè dietro di essa vi è un problema importante: la integrazione del petrolio sahariano nella economia francese prima ed europea poi. Secondo i progetti attribuiti al Ministro francese Jeanneney, la costituzione di una grossa società di Stato (la SIP) permetterebbe di costituire un insieme integrato (produzione di greggio - raffinazione - distribuzione e vendita) che permette grossi utili e l'esercizio di una certa pressione sui «grandi» mondiali del petrolio. Ma anche in Francia l'accordo è tutt'altro che unanime. La Compagnia Française des Petroles, che possiede il 23,75 per cento del capitale dell'Iraq Petroleum Company (ha importato nel 1959, più di 11 milioni di tonnellate di greggio) e che ha una partecipazione dominante nella raffineria Aquila di Trieste, sembra seriamente preoccupata degli orientamenti dirigistici del Governo francese: essa è certo largamente interessata nel petrolio sahariano, ma ritiene che la immissione al consumo in Europa di tale petrolio debba farsi per i canali normali, vale a dire per mezzo di accordi con le grandi compagnie mondiali che controllano la produzione e la distribuzione del petrolio. Nello stesso senso, un eventuale dirigismo europeo non può che inquietare i dirigenti delle Compagnie mondiali.

Emanuele Gazzo

Scavi a Cividale

IL PICCOLO TESORO di una tomba longobarda

Cividale, 1

Dopo un lavoro durato ben due giorni perchè il suo decorso è stato ostacolato dal maltempo e dalla presenza di notevoli quantità d'acqua, ieri sera, da parte del personale del Museo archeologico nazionale, sotto la direzione del cav. prof. Carlo Mutinelli, è stata portata alla luce l'undicesima tomba longobarda di quelle di cui è stata accertata la presenza nell'ex braida Zamero. Gli scavi hanno dovuto essere portati fino alla profondità di oltre due metri e il fatto che più progredivano e più la sagoma della tomba si andava restringendo, dava la sensazione, poi effettivamente confermata, che la stessa fosse quella d'un giovanetto. Infatti dall'esame dei pochi miseri resti, e più particolarmente d'un dente, si è potuto stabilire che la salma ivi contenuta fosse di un giovanetto di 8 anni circa.

Ma il vero tesoro rinvenuto è dato da una croce pettorale d'oro, che a giudizio degli esperti è di inestimabile valore, in quanto è da considerarsi veramente unica per le particolari sue decorazioni inpresse a sbalzo. Infatti queste decorazioni rappresentano figure di animali (un cerbiatto e un'aquila) intrecciate ad elementi di figure umane. La presenza di un'aquila, a detta degli esperti, fa ritenere che la tomba appartenga a un giovanetto che ha vissuto nei primi tempi della calata dei longobardi nella città.

RADIO e TELEVISIONE

Alle ore 22.35 incontreremo sui teleschermi l'attore Paolo Stoppa. La puntata odierna del «Momento magico» è dedicata a lui. Attore popolarissimo, interprete finissimo nel teatro e nel cinema, il suo nome basta, da solo, a garantire la bontà di uno spettacolo. Le sue qualità di artista si affinano, passo passo, nel suo palese bisogno di perfezione voluta che deve essere raggiunta attraverso un costante esame delle proprie possibilità, sempre sorrette dalla volontà di imparare. E se a trentadue anni di distanza dall'inizio della carriera un attore sente ancora questo bisogno, è una garanzia stessa per la sua arte e il suo nome. Una constatazione che dà la misura della sua coscienza di artista, del suo impegno, della sua passione. Per lui «fare» del teatro o del cinema è indifferente. Anche il cinema — dice — può qualche volta essere pura opera di poesia come il teatro. Questa sera verrà il suo «momento».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Leggi e sentenze - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3...via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «L'orchestra del sabato» - 14: Giornale - 16: «Sorella radio» - 16.45: «Chiara fontana» - 17: Giornale - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: «Gli sport di domani» - 17.55: «Il libro della settimana» - 18.10: «A più voci» - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Il flauto magico». Concerti, opere e balletti con critiche musicali di G. Confalonieri e G. Vigolo - 21.20: «L'altra madre». Radiodramma di B. Randone - 22.20: L. Hampton e il suo complesso - 22.30: «Ariele» - 22.45: «Classe unica» - 23.15: Giornale - Canzoni di Piedigrotta - N. Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «L'anima e il volto» - «Canzoni senza parole» - «Enciclopedia domestica» - Canta R. Salviati» - 10: «Elegantissimo» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - «Sfogliamo il Radiocorriere-TV» - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Onda media Europa» - 17.30: «Invito alla canzone» - 18.30: Giornale - 18.30: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Ernani» di G. Verdi. Direttore F. Previtali. Negli intervalli: «Asterischi» - Radionotte - Ultime notizie.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale radio da Parigi, Amburgo-Colonia e Londra - 10: Concerto sinfonico, diretto da U. Cattini - 11.30: Attraverso uno schedario musicale - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Bach, Mozart, Saint-Seans e Swanson.

III PROGRAMMA

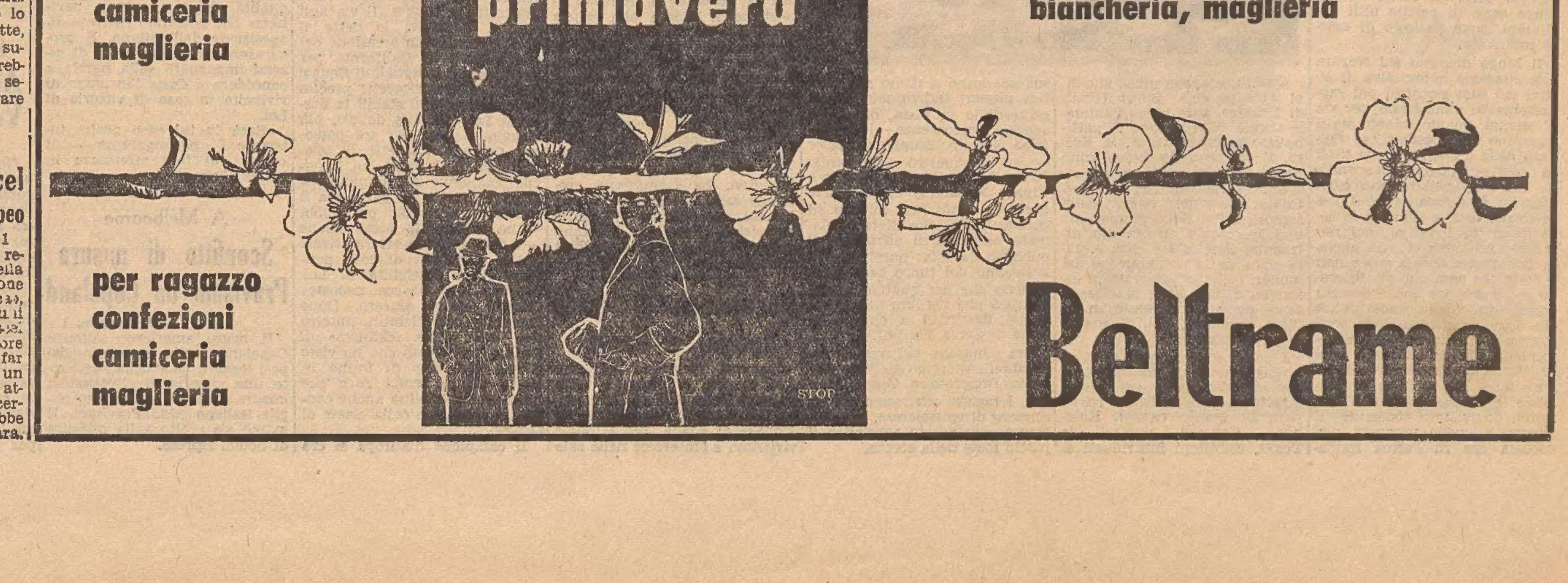
17: «Le liriche di Mussorgsky» - 17.40: Le «Cosmogonie» - 18.10: «I corali per organo di J. S. Bach» - 19: «Il fattore umano nello sviluppo del Mezzogiorno» - 19.15: Musiche di G. Valentini e G. Martini - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da S. Ehrling. Nell'intervallo: Cultura italiana in Danimarca. Conversazione - 23.20: «La rassegna» - 23.50: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», con «I segreti di Arlecchino a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Georges Sebastian con la collaborazione del pianista Fabio Peressoni. Orchestra Filarmonica Triestina (1.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 30 aprile 1958) - 14.55: Scrittori triestini: Sergio Miniussi - «Quando piove a Ceroglie» - 15.10: Carlo Pacchiori e il suo complesso - 15.35: «In alto quatro nuvoli». Nuova raccolta di canti del folklore triestino. Corale «Publio Carniel» diretta da Lucio Gagliardi. Con la collaborazione di Ugo Amodeo. Presentazione di Claudio Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste» — *Programma in Rete:* 9: «Preludio) (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «L'arca di Noè: La rondine», a cura di Paola Angelilli e Clemente Crispolti - «Invito al girotondo», a cura di Teresa Lovera (Progr. naz.).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Un domatore racconta» - 18.30: Telegiornale - 18.50: «Ieri». Cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «Uomini e libri» - 19.30: Canta Nat King Cole - 19.55: «Una settimana nel mondo» - 20.08: «Sette giorni al Parlamento» - 20.30: Telegiornale - 21: «Il Musichiere» - 22.10: Lucy ed io: «L'antica fiamma» - 22.35: Momento magico, di P. Stoppa - 23: Telegiornale.



CRONACHE SPORTIVE

SERIE B - RISCHIOSA TRASFERTA A NOVARA DELLA TRIESTINA

Risolto (o quasi) il tema promozione l'attenzione è rivolta alle pericolanti

Il Torino a Mantova tenterà di prendersi la rivincita A Venezia l'incontro delle delusioni e dei sogni infranti

Ormai non vi è nulla da scoprire sul fronte di questo campionato di Serie B; puntualizzata la situazione nel settore più elevato della classifica, l'attenzione degli sportivi rimane circoscritta alle vicende delle squadre pericolanti. Sono stati i risultati di domenica scorsa a limitare in questo senso i motivi d'interesse della competizione, dopo che Lecco e Catania sono riuscite a sfuggire all'attacco (diretto e indiretto) portato loro dalle più vicine inseguitrici.

L'alternarsi delle partite esterne e interne offre domani alle due «vice-grandi» il vantaggio del terreno amico ed è probabile che esse sappiano sfruttarlo senza nulla concedere alle compagini ospiti. Per un ragionamento logico, che talvolta si rivela peraltro sin troppo semplicistico, è quindi prevedibile che il vantaggio di cui attualmente godono i lombardi di Piccioli e i siculi di Di Bella aumenti, o per lo meno rimanga invariato nei confronti di una sola delle tre unità rimaste a minacciarli, dal momento che Marzotto e Triestina saranno in trasferta, mentre la Reggiana si esibirà nuovamente davanti ai propri sostenitori.

Per vitalizzare il problema del primato sarebbe necessario che questi complessi, adesso appaiati a quota 30, avessero dalla loro una dose notevole di fortuna e di carattere; la fortuna dovrebbe contribuire a creare qualche imprevisto inciampo agli obiettivi del loro inseguimento, mentre il carattere servirebbe a continuare nella rincorsa senza tentennamenti e ulteriori perdite di tempo. Si è già detto che il distacco accumulato dalle due formazioni venete e da quella emiliana è ancora oggi colmabile; in fin dei conti quattro punti corrispondono a due partite vinte o perdute, e aprioristicamente non si può affermare che Lecco e Catania siano al riparo da ogni battuta d'arresto sino alla chiusura delle operazioni.

Il programma di domani dimostrerà sino a qual punto alabardati, lanieri e granata reggiani hanno... sposato queste considerazioni. I più favoriti nella circostanza sono gli ultimi, non tanto per il fatto che non si muoveranno da casa (come si è visto, il fattore campo è piuttosto in decadenza) quanto per il motivo che il loro rivale di turno è quel Catanzaro che ormai ha raggiunto una posizione di assoluta tranquillità e può quindi dichiararsi sin da ora soddisfatto del proprio comportamento nel torneo in corso.

Il Marzotto, puntando su Modena, si trova di fronte a un compito senz'altro più difficile, a patto naturalmente che i canarini non rassomiglino a quei volatili spennacchiati che la domenica precedente sono stati ridotti a mal partito dalla Sambenedettese. Il ritorno di Tomeazzi al comando dell'attacco emiliano è un motivo di più per mettere in apprensione i ragazzi di Fattori, tradizionalmente in difficoltà davanti ai prossimi rivali.

In conclusione è la Triestina, tra le tre squadre di rincalzo, che deve superare l'ostacolo più arduo; e l'affermazione non sembri in contrasto con l'odierna classifica del Novara, ultimo, alla pari col Taranto. La più recente esperienza dei locali è stata sufficientemente persuasiva al riguardo; in questo momento i pericolanti sono i clienti meno preferiti e la sorprendente vittoria dei piemontesi a Verona conferma che non solo l'undici di Trevisan è rimasto scottato dallo spirito di riscossa che pervade i componenti la retroguardia del girone. Perciò non si abusa di un luogo comune definendo rischiosa la trasferta di Brach e soci; nei ranghi azzurri non difettano nè gli elementi di esperienza nè quelli di valore, e basterebbero i nomi di Passarin e Renosto (due «ex» tutt'altro che finiti), per non parlare dei vari Lena, Cella, Scaccabarozzi, Baira, per rendersi conto che la lunga serie di partite utili dei giuliani corre pericolo di essere interrotta.

Il lungo discorso sul Novara e la citazione nominativa di alcuni dei suoi giocatori più rappresentativi dimostrano, per via di esempi, quanto minato sia il cammino tra i cadetti, se l'ultima della classe possiede titoli da poter superare, senza scandalo, una consorella molto meglio piazzata. Una cosa è però il possesso dei titoli e un'altra la capacità di farli valere; sul rettangolo novarese ci sarà anche la Triestina a dire la sua e non è detto che essa non sia in grado di conservare anche domani pomeriggio quella imbattibilità che è sua caratteristica da nove giornate. Il ritorno allo schieramento più collaudato e congeniale e la disponibilità di alcuni atleti, di cui non fu possibile l'impiego contro il Taranto, dovrebbero consentire il ritorno a quella manovra raccordata che fu l'arma fondamentale dei successi di questo anno.

Intanto il Torino, recandosi a Mantova, cercherà di procurarsi la rivincita di rito a spese di quei petrolieri che dividono con i lariani il privilegio di avere costretto alla resa la capolista. Gli euforici virgiliani, appena reduci dal trionfo di Como, saranno probabilmente di diverso avviso e vorranno ripetere al cospetto dei loro numerosi sostenitori il colpo di mano così ben riuscito nell'andata. E togliere tutti e quattro i punti a disposizione ai trionfatori del torneo non sarebbe piccolo merito.

Al polo opposto marchigiani e pugliesi, al pari dei novaresi, punteranno sul turno casalingo allo scopo d'impinguare la loro scarsa dotazione; ma le incognite da risolvere non sono poche, dal momento che nella cittadina adriatica sarà di scena un enigmatico Verona, e al «Mazzola» tarantino è atteso un Parma a sua volta in angustie. Ancora più negative le prospettive per il Como, costretto a visitare un Messina non del tutto al sicuro, e per il Cagliari in procinto di saggiare il rinnovato ardore dei blucerchiati di Piccioli.

E finalmente, a chiusura del programma, un Venezia-Brescia a dimostrazione che non sempre bastano i progetti ambiziosi, gli acquisti costosi, gli allenatori di grido per allestire una compagine capace di battersi per le prime piazze e di conquistare la promozione. Domani a Sant'Elena il confronto tra lagunari di Costanzo e azzurri di Quario saprò tanto di delusione e di sogni infranti.

P. T.

IL PROGRAMMA

Venezia - Brescia	(1-1)
Lecco - Cagliari	(3-2)
Reggiana - Catanzaro	(1-2)
Messina - Como	(1-2)
Modena - Marzotto	(0-0)
Taranto - Parma	(0-1)
Catania - Simmenthal	(1-1)
OZO Mantova - Torino	(1-0)
Novara - Triestina	(0-2)
Sambenedettese-Verona	(0-1)

L'inglese Clough andrà alla Fiorentina?

Londra, 1

La direzione della squadra di calcio Middlesbrough, della seconda divisione inglese, ha respinto una proposta trasmessa dalla Fiorentina per il trasferimento del centravanti Brian Clough. Il direttore tecnico del Middlesbrough, Bob Dennison, non lascerà andare Clough «a nessun costo».

Fonti vicine agli ambienti calcistici hanno tuttavia dichiarato che il Middlesbrough potrebbe cambiare idea se la Federazione italiana di calcio revocherà per la prossima stagione il divieto di acquistare calciatori stranieri e la Fiorentina farà un'offerta veramente sostanziosa.

Clough ha giocato per la nazionale inglese ed ha all'attivo, per questa stagione, 3 gol per il Middlesbrough, cioè più di qualsiasi altro giocatore della prima o della seconda divisione.

I pallanotisti alabardati al Torneo primaverile

Roma, 1

La squadra di pallanuoto U. S. Triestina farà parte del Girone A per l'eliminatoria del Torneo primaverile di pallanuoto, assieme alle seguenti squadre: Pro Recco, R. N. Camogli, Sportiva Nervi, S. C. Quinto, R. N. Bogliasco.

Da Trieste a Trento il Giro d'Italia

Trento, 1

Vincenzo Torriani si è incontrato con il Sindaco di Trento dott. Nilo Piccoli, per mettere a punto l'organizzazione del giro ciclistico d'Italia del 1960 che, come è noto, si svolgerà dal 19 maggio al 9 giugno.

Seguendo l'itinerario di Torriani è intuibile che la parte terminale della massima corsa a tappe italiana avrà probabilmente le sue tappe a Trieste (5 giugno), Belluno (6 giugno), Trento (7 giugno), Bormio (8 giugno), per concludersi a Milano il 9 giugno.

Moser operato al setto nasale

Trento, 1

Il popolare corridore trentino Aldo Moser, è stato sottoposto stamane ad intervento operatorio dal dott. Dario Segatta, presso la clinica di S. Camillo, per correggere una difettosa conformazione del setto nasale che gli rendeva difficoltosa la respirazione. L'intervento è riuscito perfettamente e tra breve Moser potrà riprendere gli allenamenti in vista dei numerosi impegni che lo attendono, primo in ordine di tempo il giro di Spagna, il cui svolgimento è fissato dal 29 aprile al 15 maggio.

Ritorno della Bianchi alle gare motociclistiche

Milano, 1

La Bianchi ha ufficialmente annunciato il ritorno alle corse motociclistiche. La casa milanese ha intenzione di partecipare alle prove di velocità, motocross e regolarità.

La formazione che scenderà in lizza per le prove veloci sarà formata da Derek Minter, Osvaldo Perfetti e Gianfranco Mascio. I «crossisti» saranno il campione d'Italia Emilio Ostorero, i fratelli Carlo e Vincenzo Caroli, Piero Coscia e Giorgio Castelletta. E' assicurata la partecipazione alle gare di campionato nazionale.

TREVISAN HA DECISO LA FORMAZIONE ALABARDATA

Un solo dubbio: Szoke o De Grassi?

Rientra Frigeri - Del Negro ala sinistra e Fortunato all'estrema destra

Tredici giuocatori partono stamane col direttissimo delle ore 10.18 alla volta di Novara, ove domenica la Triestina sarà impegnata contro l'«undici» piemontese. Al termine dell'ultima seduta di allenamento, svoltasi ieri pomeriggio, l'allenatore Trevisan ha formato la lista dei giuocatori prescelti. Essi sono: Bandini, Frigeri, Brach, De Grassi, Varglien, Radice, Fortunato, Puia, Secchi, Taccola, Del Negro, Szoke e Cazzaniga.

Del Negro rientra

Per quanto riguarda la formazione che verrà schierata in campo, Trevisan ha una solo incertezza da risolvere: si tratta della presenza di Szoke, che accusa un leggerissimo dolore ad una coscia. In caso d'una sua indisponibilità, la maglia numero quattro verrebbe affidata a De Grassi. La squadra inoltre ripresenterà all'attacco Del Negro all'estrema sinistra, mentre Fortunato ritornerà nel settore destro. Rientrerà, dopo una sola settimana di assenza, Frigeri, rimasto fuori squadra nella partita col Taranto. Da riserva fungerà Cazzaniga.

Partenza per il Sud America dei cestisti azzurri «P. O.»

Roma, 1

La squadra italiana di pallacanestro, che nei prossimi giorni effettuerà una tournée nell'America del Sud, partirà in aereo domani sera, sabato, alle 19.15 da Ciampino diretta a Buenos Aires, ove farà la prima tappa della lunga trasferta che vedrà i cestisti azzurri probabili olimpici gareggiare, oltre che con la nazionale argentina il 5 aprile, con la nazionale del Cile a Santiago il 14 e con quella dell'Uruguay a Montevideo il 20. Inoltre la nazionale azzurra, nella sua sosta in Argentina, incontrerà anche le squadre dell'Associacion Portena e dell'Associacion di Buenos Aires, nei giorni 8 e 11 aprile.

La comitiva è composta dei seguenti giocatori: Mario Alesini, Gianfranco Bertini, Sauro Bufalini, Antonio Calebotta, Alessandro Gamba, Guido Carlo Gatti, Giovanni Gavagnin, Augusto Giomo, Gianfranco Lombardi, Giusto Della Nera, Gianfranco Pieri, Claudio Velluti, Gabriele Vianello e Paolo Vittori. Fanno parte della comitiva l'allenatore Carmine Paratore e il consigliere federale prof. Gino Filippucci con il compito di capo-comitiva. Inoltre, completano la comitiva italiana l'aiuto istruttore federale Giancarlo Primo e l'arbitro internazionale Pietro Reverberi.

Pallavolo

Intensa attività delle nazionali azzurre

Firenze, 1

Una intensa attività internazionale aspetta la squadra nazionale italiana di pallavolo, allenata dal tecnico jugoslavo Ivan Trinajstic. Sono in programma infatti per il 16 aprile a Milano la nazionale «B» azzurra maschile contro la squadra svizzera «A»; il 22 aprile a Teheran il doppio confronto delle nazionali «A» maschile e femminile contro l'Iran; infine nel mese di giugno è previsto un incontro con l'Olanda.

DOMINIO DELLE AUSTRIACHE NEL KANDAHAR

La Hecher si è presa una clamorosa rivincita

Al sesto posto, prima tra le azzurre, Pia Riva - Oggi la discesa libera maschile

Sestrière, 1

L'austriaca Traudl Hecher ha vinto la prova di discesa libera femminile che ha aperto stamane le gare dell'Arlberg Kandahar. La campionessa olimpica della specialità, la tedesca Biebl, è caduta nel tratto inferiore del percorso.

La Hecher, che si era classificata al terzo posto nella «libera» di Squaw Valley, ha segnato il tempo di 2'07"5, precedendo di due secondi esatti la connazionale Cristl Haas. Al 3.o posto si è piazzata un'altra austriaca, la Beutlhause. La migliore delle italiane è stata Pia Riva che ha impiegato 2'12"3, classificandosi al sesto posto.

La gara si è disputata, in buone condizioni di tempo e di visibilità, sulla pista n. 9 della Banchetta, lunga m. 2350, con un dislivello di m. 635, e trenta porte di direzione.

Si diceva alla vigilia che il XXV Arlberg Kandahar avrebbe costituito una rivincita dei Giochi olimpici di Squaw Valley. Ed infatti la «libera» femminile, che ha aperto stamane alle 10.30 la «classica» del discesismo internazionale, ha segnato il clamoroso successo della Hecher, medaglia di bronzo olimpica, la quale ha letteralmente «stracciato» tutte le avversarie, ivi compresa la medaglia d'oro di Squaw Valley, Heidi Biebl, caduta inspiegabilmente prima ancora di affrontare il tratto più impegnativo del percorso e non riuscendo così a piazzarsi neppure entro le prime trenta.

Nella scia della Hecher, una solida ragazza della zona di Innsbruck, e che non ha ancora sedici anni, troviamo altre quattro austriache: nell'ordine la Haas (di Kitzbuehl) staccata dalla vincitrice di 2" esatti, la Netzer (di Montafon), la Beutlhauser (di St. Gilgen), la Jahn (dell'Arlberg).

Dominio assoluto, quindi, quello del discesimo austriaco in campo femminile, interrotto soltanto dalla azzurra Pia Riva, la quale compiendo una gara normale si è classificata sesta, e dall'elvetica Yvonne Ruegg, settima. La prima francese, Arlette Grosso, è al nono posto, seguita immediatamente dalla connazionale Thérèse Leduc.

La gara ha potuto svolgersi in buone condizioni grazie al lavoro dai maestri della scuola del Sestriere, che stamane prima ancora dell'alba erano già sulle pendici della Banchetta a rimettere per l'ennesima volta in ordine la pista «9», sulla quale iersera e nella notte era continuata a cadere la neve. Quando, alle 10.30, la gara ha avuto inizio, il cielo era quasi sereno; qualche leggero velo di nebbia in movimento non ha alterato la visibilità.

Domattina, sempre sulle pendici della Banchetta, ma con partenza più in alto, a quota 2882, si svolgerà la discesa libera maschile, sulla pista denominata «Primavera» che sviluppa 3.300 metri con un dislivello di 982 (e 28 porte di direzione). Tra gli 89 concorrenti iscritti, spiccano i nomi di Pepi Gramshammer, escluso dalla squadra austriaca per Squaw Valley, e che non nasconde i più fieri propositi; dei francesi Perillat, Bonlieu e Duvillard, del tedesco Leitner, senza dimenticare le possibilità degli italiani Alberti, Italo Pedroncelli e De Nicolò. Una gara senza campioni olimpici ma con molte «vedette».

Nel pomeriggio di domani poi, si avrà lo slalom speciale femminile.

LA CLASSIFICA

1) HECHER TRAUDL (Austria) 2'7"5; 2) Haas Christl (Austria) in 2'9"5; 3) Netzer Erika (Austria) 2'11"3; 4) Beutlhauser Herlinde (Austria) 2'11"7; 5) Jhan Marianne (Austria) 2'12"; 6) RIVA PIA (Italia) 2'12"3; 7) Ruegg Yvonne (Svizz.) 2'12"4; 8) Hofherr Hilde (Austria) in 2'12"9; 9) Grosso Arlette (Fr.) 2'14"3; 10) Leduc Therese (Fr.) 2'14"5; 11) Henneberger Barbi (Germania Occ.) 2'14"7; 12) Schir Jolanda (Italia) 2'14"9; 13) Staffner Christl (Austria) 2'15"2; 14) Leduc Marguerite (Francia) 2'15"6; 15) Mittermaier Heide (Germ. Occ.) in 2'15"9; 16) Sperl Sonja (Germ. Occ.) 2'16"3; 17) Meggl Anne (Germ. Occ.) 2'16"7; 18) Dusonchet Marie Josè (Francia) in 2'17"2; 19) Hanel Helge (Austria) 2'17"6; 20) Demetz Giustina (Italia) 2'17"7. Le altre italiane si sono così classificate: 23) Pedroncelli Lidia 2'18"1; 27) Senoner Inge 2'19"; 30) Poloni Tina 2'19"9; 49) Vaninetti Rosa 2'29"1.

Hockey su prato

Il CUS Trieste a Gorizia l'H.C.T. a Monfalcone

Domenica avranno luogo sui campi di Gorizia e Monfalcone le partite in programma per la seconda giornata del campionato nazionale di hockey su prato (fase eliminatoria). Il CUS Trieste sarà in trasferta a Gorizia contro la Fiamma, mentre l'Hockey Club Trieste sarà ospite dell'«undici» di Monfalcone; riposerà la Polisportiva Trieste.

Il trotto a Montebello

Nelle due corse di centro favoriti Albore e Splendidus

L'odierna feriale di trotto a Montebello, che si inizierà alle ore 15, avrà due corse di maggior spicco: il Premio delle Stagioni e il Premio dei Narcisi. Un compito abbastanza facile attende Albore nel Premio delle Stagioni. Il pensionario della scuderia Friulana, dovrebbe aver buon giuoco sulla breve distanza perchè affronterà avversari di minor levatura. Albore, che potrà contare sull'apporto del compagno di colori Ragno, e che sarà guidato da Antonio Pedrazzani, avrà in Turbine e in Disco gli avversari di maggior rispetto.

Nel Premio dei Narcisi, Splendidus e Jackson si dividono i favori del pronostico in una bella contesa sulla lunga distanza. Entrambi sono apparsi in ottime condizioni nelle loro ultime vittoriose uscite. Splendidus potrà contare su una maggiore velocità iniziale, Jackson sulla sua potenza alla distanza.

Nella corsa dei puledri, Gualdana dovrà confermare la buona impressione lasciata all'ultima uscita; Maldicente e Isuccia dovrebbero essere i suoi rivali.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Bucaneve:* Gualdana, Maldicente, Isuccia. *Premio delle Primule:* Inquieta, Vola e Va, Imera. *Premio delle Stagioni:* Albore, Turbine, Ragno. *Premio delle Violette:* Vittorione, Texana, Brodo Sasso. *Premio dei Ranuncoli:* Tulipone, Denebola, Neoplave. *Premio dei Narcisi:* Splendidus, Jackson, Podarce. *Premio dei Giacinti:* Rombo, Viticchio, Latisana.

BREVE INCHIESTA NELLE SCUDERIE DI AGNANO

Questi i cavalli probabili finalisti

Jamin e Tornese dati per certi vincitori nelle rispettive batterie - Difficile scelta tra Icare e Crevalcore

Napoli, 1

Mentre, con tempo bello e pista in buone condizioni, gli allenatori davano gli ultimi ritocchi alla preparazione dei loro cavalli, la tradizione di un girolungo per le scuderie, a caccia di pronostici per quella che potrà essere la schiera dei sei finalisti del Gran Premio Lotteria di Agnano in programma domenica prossima, è stata rispettata nella mattinata del venerdì precedente la corsa. Quest'anno, in rapporto al diminuito numero dei cavalli ammessi (ventuno anzichè ventisette come in passato) il compito dei tecnici è facilitato, dato che soltanto due soggetti di ogni batteria saranno ammessi alla finalissima, il cui svolgimento è confermato per le ore 17.30 (le corse avranno inizio alle 14.45). Ecco dunque i risultati di una piccola ricerca compiuta tra proprietari e allenatori su ogni singola batteria, una volta definite le guide:

Prima batteria (L. 2.500.000), a m. 1680: 1) Jamin (J. Riaud), 2) Sandalwood (Baroncini), 3) Balabang (U. D'Errico), 4) Ledro (Manfredi), 5) Daga (Brighenti), 6) Siciliana (Macchi), 7) Good Fortune (U. Bottoni). In questa batteria il pronostico è unanime per Jamin, mentre per la piazza l'americana Sandalwood è leggermente preferita all'indigeno Ledro.

Seconda batteria (L. 2 milioni 500.000), a m. 1680: 1) Cirano (G. Ossani), 2) Gonio (Capanna), 3) Alki (Baroncini), 4) Double Scotch (Nogara), 5) Lord Mayor (Manfredi), 6) Tornese (Brighenti), 7) Occagno (U. D'Errico). Naturalmente, Tornese è fuori discussione. Si tratta soltanto di vedere se Alki riuscirà a fare meglio di Lord Mayor; e in effetti il cavallo di Baroncini è preferito all'allievo di Manfredi.

Terza batteria (L. 2.500.000), a m. 1680: 1) Ksar de la Robine (R. Ossani), 2) Icare IV (Baroncini), 3) Crevalcore (Viv. Baldi), 4) Adriana (Scirea), 5) Capriccio (Alf. Cicognani), 6) Nievo (U. Bottoni), 7) Gebel (Manfredi). Questa appare la batteria più incerta, dato che tra Crevalcore e Icare IV la scelta è difficile. La maggioranza degli interpellati si è però pronunciata per l'indigeno, il cui scatto iniziale è senz'altro superiore a quello del francese. Molti si domandano altresì se Baroncini riterrà opportuno forzare a fondo per la vittoria, una volta al comando l'avversario. Qualche considerazione va comunque a Nievo, giudicato in grado di trottare al di sotto dell'1 e 18.

Come è noto, il primato del Gran Premio Lotteria è detenuto da Icare IV, con 16 e 7 nell'edizione dello scorso anno. Nelle nove edizioni precedenti avevano vinto Bayard (20.3) nel 1951; e quindi Birbone (18.6); ancora Birbone (19.5); Saint Clair (19.4); di nuovo Birbone (18.6); Gelinotte (17.8); Tornese (18.5) e ancora Tornese (17.6). L'anno scorso Icare IV (Baroncini) della scuderia Jesolo vinse davanti a Jariolain, Silver Way, Home Free, Alki e Tornese, quest'ultimo squalificato per rottura sul traguardo. Nelle batterie avevano vinto Jariolain (18); Tornese (19.3); Icare IV (17.3). La consolazione A. era stata vinta da Diaspro (19.7); quella B, da Good Fortune (18.4).

Per quanto riguarda gli allenamenti, il più atteso di stamane era logicamente quello di Jamin. Alla guida del giovane Jean Riaud il campione delle terre rosse, al quale era stata cambiata la ferratura per adattarla al fondo di Agnano, si è limitato a tre prove senza forzare. Nella seconda è andato da 22 e mezzo, nella terza da 21. Nei 400 finali, 30 secondi scarsi. Tre prove leggere anche per Icare IV, apparso come Jamin in perfetto ordine. Il francese Ksar de la Robine, alla guida di Romolo Ossani, ha provato soprattutto la partenza con macchina, mostrando di sapere adattarsi all'autostart. Lavori tranquilli per tutti gli altri aspiranti ai trenta milioni in palio nella corsa, che viene questo anno sul grande duello Jamin-Tornese, pur non sottovalutandosi le possibilità di Icare IV e di Crevalcore. Tornese, insieme con Daga è giunto a Napoli questa mattina e non effettuerà alcun lavoro, avendo Brighenti ultimato la preparazione del sauro a Nosate.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
RSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	2 1 x
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 2

RINFRANCATO IL NOVARA DOPO IL SUCCESSO DI VERONA

Considerata decisiva la partita con la Triestina

Galimberti non potrà scendere in campo - Dubbia la presenza di Renosto dolorante a una coscia

Novara, 1

La stupenda e sorprendente impennata degli azzurri novaresi, che domenica scorsa sono riusciti a conquistare una solida vittoria sul campo del Verona, ha riacceso in tutti i tifosi locali le speranze in una ancora possibile salvezza, una meta verso la quale ora si guarda più che mai con la ferma intenzione di raggiungerla, attraverso l'impegno e uno spirito agonistico elevato al massimo livello.

L'allenatore Facchini, al quale abbiamo chiesto le sue vedute al riguardo, si è così espresso: «Indubbiamente il successo di Verona ha avuto per noi una eccellente ripercussione sia dal lato materiale che da quello morale; e si può benissimo immaginare la mia soddisfazione nel vedere realizzato il mio convincimento che per rimanere in corsa per la salvezza era indispensabile conquistare punti anche e specialmente in trasferta. Otto giorni prima contro il Lecco la squadra aveva dato una chiara dimostrazione di rinnovata vitalità e debbo riconoscere che pur perdendo contro i lariani si è giuocato meglio che a Verona. Mi auguro comunque che la forma attuale non abbia ad incepparsi perchè il cammino è ancora molto duro e abbiamo bisogno di giuocare al massimo livello delle nostre possibilità e senza colpi gobbi della sfortuna per poter arrivare al traguardo che tutti desideriamo. Anche la partita casalinga con la Triestina non deve far sorgere eccessivi ottimismi: è una squadra forte, tenace e combattiva al massimo grado e nessuno deve illudersi sul pareggio di domenica scorsa contro il Taranto nel senso che dal risultato si potrebbe arguire un indebolimento delle possibilità degli alabardati, contro i quali dovremo lottare con tutte le nostre energie e la massima volontà se vorremo spuntarla».

Così ha parlato Facchini, al quale si deve riconoscere il merito di avere dato consistenza e funzionalità alla squadra attraverso un lavoro intelligente e pratico che ha rinfocolato la fiducia e riaperto la porta alla speranza di sfuggire alla retrocessione. Certo che la Triestina è un «cliente» scorbutico e gli sportivi novaresi ricordano ancora le cocenti sconfitte casalinghe, del campionato 1955-56, che provocarono la retrocessione del Novara in serie B, e del 1957-58, entrambe con il risultato di uno a zero; e non sono pochi coloro i quali ritengono che sarà proprio la Triestina a fare da castigamatti ancora una volta e impedire al Novara di portarsi in zona di salvezza.

Ad ogni modo il Novara, rinfrancato nel morale e sorretto da una forma confortevole sotto tutti i riguardi, attende gli ospiti con il fermo proposito di conquistare una preziosa vittoria: la preparazione anche questa settimana è stata molto accurata ed i giuocatori appaiono in ottima efficienza, il che contribuisce ad aumentare la fiducia in una loro prestazione vittoriosa.

Oggi però, durante il conclusivo allenamento atletico, il giovane Galimberti ha riportato un leggero colpo alla caviglia: nulla di eccessivamente preoccupante; tuttavia il giuocatore sarà costretto a un forzato riposo, per cui domenica non sarà in campo contro la Triestina. L'allenatore, per completare il quintetto del reparto attaccante, non ha trovato di meglio che richiamare in squadra Scaglia.

Per quanto concerne la formazione, rimane ancora dubbia la presenza di Renosto, e sebbene il dolore alla coscia provocato da un duro colpo riportato nella partita contro il Verona sia notevolmente diminuito, non è stato ancora stabilito se egli sarà o meno in grado di scendere in campo. Comunque una decisione verrà presa domenica mattina dopo la convocazione dei giuocatori, fra i quali figura anche Manzino. La formazione probabile sarà la seguente: Lena; Miazza, Scaccabarozzi; Baira, Udovicich, Passarin; Mentani, Zeno, Cella, Scaglia, Albini (Renosto).

I regionali di spada domani a Gorizia

Domani, domenica, alle ore 9.30 precise, si svolgerà nella palestra della Società Ginnastica Goriziana il campionato regionale di spada, per il quale vivissimo è l'interesse nelle sale d'armi di Trieste, Udine e Gorizia.

La sezione scherma del Circolo Marina mercantile di Trieste sarà rappresentata in questa importante competizione dai due nuovi acquisti Coderin (ex goriziano) e Frangipane (ex udinese), i quali, assieme a G. Santostefano e al promettente Rosso, dovranno vedersela con gli udinesi, decisi questi ultimi a contrastare il passo ai triestini, stoccata per stoccata.

Totocalcio n. 31

ATALANTA - LAZIO	1
JUVE - BOLOGNA	1
VICENZA - NAPOLI	X 2 1
MILAN - PADOVA	1 X
PALERMO - FIORENT.	2 X
ROMA - BARI	1
SAMPDORIA - GENOA	1
SPAL - INTER	1 2 X
UDINESE - ALESS.	1
REGGIANA - CATANZ.	1
VENEZIA - BRESCIA	1 X
PRATO - PISA	X
AVELLINO - COSENZA	X 1
Barletta - Marsala	1 X
Casale - Pro Vercelli	1

Pattinaggio artistico stasera al Palasport

Questa sera, con inizio alle 21, al Palazzo dello Sport (Fiera di Trieste), avrà luogo l'annuale saggio della sezione di pattinaggio artistico dell'A. S. Edera. Il saggio dello scorso anno riscosse molti consensi, e quest'anno le pattinatrici ed i pattinatori rossoneri, istruiti dalla signorina Pia Rota, promettono uno spettacolo ancora più attraente. Particolare cura è stata posta nella preparazione dei numeri collettivi. Si tratterà insomma di una bella manifestazione, ove si fonderanno, in un tutto armonico, abilità, grazia e fantasmagoria.

I pattinatori ederini si stanno preparando da mesi per questa manifestazione per essere all'altezza delle tradizioni rossonere in questo campo. Hula-hoop, Can-can, numeri da Texas, esibizioni individuali si succederanno a ritmo sfrenato. Nei numeri individuali si presenteranno in pista, oltre alle vecchie conoscenze — le bravissime Sposito, Zingarelli, Macor — anche quattro debuttanti: Habe, Varani, Mirella Merson e Chiara Motka. Il vivaio rossonero è quanto mai nutrito ed ogni anno qualche atleta è chiamata all'onore di affrontare il pubblico da sola: quest'anno il battesimo del fuoco sarà nientemeno che per quattro atlete, e chissà che tra loro non ci sia quella destinata a calcare le orme di Lucia Pontini.

Fra i maschi, nei numeri individuali, vedremo in pista Antonio Imperato e Guido Merson. I ragazzi offriranno poi un numero di «pistoleros», che può essere considerato senz'altro il piatto forte della serata.

APPUNTAMENTO A SAN FRANCISCO PER IL TITOLO MONDIALE

Loi ha firmato il contratto per il combattimento con Ortiz

Milano, 1

«Per anni ho inseguito la possibilità di battermi per il titolo mondiale. Adesso mi si presenta l'occasione. Comunque vadano le cose, è certo che sul quadrato del Cow Palace di S. Francisco non alzerò mai la mano in segno di resa».

Questo ha detto oggi il campione d'Europa dei medioleggeri Duilio Loi commentando il contratto da lui firmato per incontrare, l'11 giugno, l'americano Ortiz, campione del mondo dei «welter-junior». Insieme con Loi era il suo procuratore Steve Klaus, che ha mostrato la lunga serie di lettere e telegrammi scambiati con Benni Ford, l'organizzatore del «San Francisco Boxing Clubs» prima di giungere alla stesura dei contratti definitivi.

Le trattative — ha detto Klaus — sono state più volte interrotte e riprese. Il via agli accordi definitivi lo dette il dott. Strumolo, in occasione del suo viaggio in California per le Olimpiadi invernali di Squaw Valley. Allora ricevetti precise assicurazioni e si stabilì la borsa di Loi: 10 mila dollari, più viaggio e spese per tre persone. Quando ricevetti il telegramma di Ortiz in cui il pugile campione mi annunciava di aver firmato da parte sua il contratto, non ebbi più dubbi — ha continuato Steve Klaus — e detti risposta affermativa».

Alla domanda di cosa pensasse delle possibilità di Loi, il procuratore ha così risposto: «Voglio essere sincero. Dopo l'incontro con Visintin, nutrivo dei dubbi sulle «chances» di Duilio, ma adesso che ho visto il suo progresso di forma in questi ultimi tempi, dico che ha buone possibilità anche contro un campione della classe di Ortiz».

Il campione d'Europa si era presentato con la mano destra ingessata a causa di una contusione al metacarpo riportata l'altra sera a Roma nel corso dell'incontro con Nervi. Il medico ha comunque detto che non si tratta di niente di preoccupante e che fra una diecina di giorni sarà tolto il gesso.

Il programma di allenamento di Loi in vista dell'impegnativo confronto si svolgerà pertanto così: lunedì prossimo comincerà il «footing» e gli allenamenti atletici, che saranno via via intensificati dopo lo sgessamento. Inizierà quindi la preparazione agli attrezzi, fino alla partenza per l'America che avverrà verso i primi di maggio. A San Francisco, Loi si stabilirà presso la colonia italiana e si dedicherà all'allenamento sul ring. Steve Klaus ha dichiarato che non vi sono preoccupazioni sul numero e sulle qualità degli «sparring partners» che potranno essere a disposizione dell'italiano. Il procuratore ha anche detto di essersi impegnato sulla parola a concedere a Ortiz l'incontro di rivincita in caso di vittoria di Loi.

«Sarà in tal caso nostro interesse — ha soggiunto — di cercare di fare effettuare in Italia l'incontro».

A Melbourne

Sconfitto di misura Pravisani da Copeland

Melbourne, 1

Il negro americano Auburn Copeland, della categoria dei pesi leggeri, ha stasera registrato una vittoria di strettissima misura contro il coraggioso pugile italiano Aldo Pravisani. Il match s'è svolto sulla distanza di dodici riprese.

Si è trattato di uno dei migliori incontri disputati da qualche tempo a questa parte allo stadio di questa città. Copeland ha combattuto a sprazzi per tutti e dodici i round, ma a breve distanza ha sempre brillato. Pravisani, tuttavia, si è dimostrato un degno rivale del negro nel combattimento a breve distanza, sorprendendolo spesso con il suo gancio sinistro, seguito immediatamente da un cross di destro.

Copeland è alla sua quarta vittoria consecutiva in Australia.

Copeland si è guadagnato il verdetto soprattutto perchè è riuscito ad inviare al tappeto Pravisani, proprio all'inizio dell'incontro, per 8". L'italiano ha cercato di colmare lo svantaggio aggiudicandosi numerose riprese, ma ha anche dovuto subire l'iniziativa del negro, che si è fatto apprezzare per le sue lunghe serie.

Per il titolo italiano

All'asta l'incontro Vecchiatto - Nenci

Roma, 1

Non essendo stato raggiunto un accordo consensuale tra le parti, è stata indetta l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Mario Vecchiatto (detentore) e Franco Nenci (sfidante), valido per il campionato d'Italia dei pesi leggeri.

Le offerte, che dovranno pervenire alla segreteria generale della FPI entro le ore 10 del 21 aprile 1960, dovranno consistere in una borsa globale unica, da suddividersi nella misura del 60 per cento al detentore e del 40 per cento allo sfidante, oltre alle spese di viaggio in 1.a classe e di soggiorno per pugili ed accompagnatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Johannesburg: membri del Congresso nazionale africano mostrano chiaramente la loro soddisfazione per la scritta che invita il Primo Ministro del Sud Africa Verwoerd ad andarsene

VOTATA LA MOZIONE CONTRO IL RAZZISMO

L'ONU si appella al Governo sudafricano

Un invito ad abbandonare la politica di «apartheid» - Astenuti i franco-inglesi

New York, 1

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ieri approvato una risoluzione in cui si rivolge un appello al Governo del Sud Africa per invitarlo ad abbandonare la sua politica di segregazione razziale, nell'interesse della pace del mondo.

La risoluzione è stata approvata con 9 voti e nessuno contrario. I delegati della Francia e della Granbretagna si sono astenuti. Nella risoluzione si deplorano le recenti esplosioni di violenza nel Sud Africa e i provvedimenti adottati dal Governo Sud Africano che «hanno dato origine alla attuale situazione».

Nella risoluzione si chiede quindi al Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarkjoeld, di consultarsi con il Governo Sud Africano per accertare cosa si potrebbe fare per l'attuazione delle clausole della Carta delle Nazioni Unite relative alla discriminazione razziale. Egli dovrà riferire al Consiglio «al momento opportuno».

Fonti diplomatiche hanno rivelato che Hammarskjoeld ha chiesto al delegato sudafricano Fourie di incontrarsi con lui stamani alle 11.30 locali.

DOPO GLI INCONTRI CON EISENHOWER A CAMP DAVID

Macmillan espone ai Comuni i risultati del suo viaggio

Una smentita alla notizia della condanna al Mercato comune «Cercheremo di limitare che si crei una breccia in Europa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 1**

«Ciò che io ho raccomandato, ciò che raccomando anche adesso, perchè lo sento profondamente, è che non dobbiamo permettere che si formi e che si allarghi una breccia economica, la quale, gradualmente, non dico subito, ma in un lungo periodo, tutta la storia lo prova, produca un'altra divisione in Europa. Noi abbiamo visto, più e più volte, come ciò sia fatale».

Questa dichiarazione di Macmillan sui rapporti tra la Granbretagna ed i paesi del Mercato comune è stata salutata, alla Camera dei Comuni, da applausi generali. Poche volte, i rapporti tra Governo ed opposizione sono apparsi altrettanto cordiali, segno che gli inglesi si riconoscono sostanzialmente d'accordo quando sono in gioco gli interessi economici del paese che ne condizionano l'avvenire di grande potenza.

Il Primo Ministro rispondeva a chi gli aveva chiesto se fossero vere le notizie pubblicate dai giornali americani sul suo colloquio con il Sottosegretario al Dipartimento di Stato, Dillon, in cui egli avrebbe espresso l'atteggiamento ostile della Granbretagna al processo di integrazione economica europea. La risposta è stata una esplicita smentita. Tuttavia, a molti osservatori stranieri resta l'impressione che, con qualche grossa esagerazione sul tono polemico e sui particolari minacciosi, i giornali americani abbiano espresso nella sostanza il pensiero di Macmillan sul pericolo di una nuova grave crisi tra Granbretagna ed Europa occidentale.

Il Primo Ministro si è presentato ai Comuni nella tarda mattinata per riferire sui risultati del suo incontro con il Presidente Eisenhower. L'aula era insolitamente affollata, considerando che il venerdì è il giorno in cui molti deputati partono per il week-end. Macmillan ha letto una breve dichiarazione in cui, dopo aver osservato che i negoziati di Ginevra avevano raggiunto un punto critico ed era necessaria una nuova spinta per avviarli ad un'utile conclusione, ha tenuto ad illustrare due punti delle proposte comuni anglo-americane. Primo: Stati Uniti e Granbretagna hanno accettato il principio di una sospensione delle esperienze nucleari al di sotto della cosiddetta «soglia». La lunghezza della moratoria è cosa adesso che bisognerà decidere trattando con il Governo sovietico.

Secondo: Stati Uniti e Granbretagna hanno chiesto di cominciare subito un programma di ricerca coordinata nella speranza che, attraverso il lavoro degli scienziati dei tre paesi, si possano trovare mezzi efficaci per rilevare le esplosioni nucleari al di sotto della «soglia».

Le difficoltà, secondo Macmillan, non sono ancora finite e c'è ancora molto da negoziare. «Nondimeno — ha aggiunto — io credo che se c'è l'intenzione, come spero che ci sia, dovrebbe essere possibile arrivare al testo del trattato entro un tempo ragionevole. Appena il trattato sarà firmato, si potrà proclamare la moratoria».

A Macmillan ha replicato, in tono quasi amichevole, Hugh Gaitskell. Il leader dell'opposizione ha manifestato l'approvazione della Camera per le parole del Primo Ministro e, in particolare, per il loro tono ottimistico, nello scambio di battute che è seguito, è risultato che si cercherà adesso di trovare una via di mezzo, per la durata della moratoria, fra i quattro o cinque anni desiderati dai sovietici e i sei mesi chiesti dagli americani.

Si è poi venuto a parlare del controverso colloquio Macmillan-Dillon. Con l'intervento dei deputati di tutti e tre i partiti, si è avuta una deplorazione, in modo ora scherzoso ora risentito, perchè il contenuto del colloquio è arrivato ai giornali americani. Il Primo Ministro ha affermato: «Io non ho mai detto ai miei amici americani, in questa o in quell'altra occasione, cosa che non abbia ripetuto per due o tre anni ai miei amici di Germania o di Francia, il generale De Gaulle e il Cancelliere Adenauer».

Il Primo Ministro ha proseguito ricordando che tanto i conservatori quanto i laburisti sono convinti dell'unità europea. «Fu sotto un Governo laburista — ha detto ancora Macmillan — che venne creato il Consiglio d'Europa. Fu su proposta di Sir Winston Churchill che i tedeschi furono ammessi a quel Consiglio. Noi crediamo che la nuova amicizia tra Germania e Francia sia un fatto vitale per la pace del mondo. Siamo d'accordo che non solo i sei avevano il diritto di concludere il loro trattato commerciale, ma che è una buona cosa, come abbiamo detto e ripetuto, che esistono in Europa, in quella misura, stabilità e unità. Ciò che io ho raccomandato, ciò che raccomando anche adesso, perchè lo sento profondamente, è che non dobbiamo permettere che si formi e s'allarghi una breccia economica, la quale, gradualmente, non dico subito, ma in un lungo periodo, la storia lo prova, produca un'altra divisione in Europa. Noi abbiamo visto più e più volte come ciò sia fatale. Nel corso della mia vita, l'ho visto due volte. Non si tratta del formarsi di un particolare raggruppamento di potenze: si tratta di una vera e propria divisione».

Macmillan ha concluso che nel prossimo futuro bisogna fare ogni tentativo per limitare la «breccia» tra i sei paesi e le altre potenze europee, in modo che essa non produca danni. Successivamente, rispondendo a un laburista che voleva sapere se il Primo Ministro aveva chiesto agli americani di usare la loro influenza per impedire al Mercato comune di accelerare il suo processo d'integrazione, egli ha risposto che la questione è stata dibattuta recentemente a Parigi e sarà ancora oggetto di discussione in futuro.

Ferruccio Troiani

DA DICIOTTO MESI SI DISCUTE SULLE RIVE DEL LEMANO

IGNORATA L'ATOMICA FRANCESE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

La delegazione sovietica chiede particolari sull'offerta fatta da Eisenhower a Macmillan per una moratoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Ginevra, 1**

In materia di esplosioni nucleari non c'è dubbio che l'avvenimento del giorno è stata l'esplosione della seconda atomica «de la grandeur» avvenuta nel poligono di Reggane nel Sahara francese. Ma per i delegati alla conferenza nucleare ginevrina l'hanno ostentatamente ignorato. Lo stesso delegato sovietico, Tsarapkin, che non ha mai mancato occasione per denunciare il guerrafondaismo degli occidentali, ha evitato nella seduta di oggi qualsiasi accenno a ciò che è avvenuto nel Sahara proprio mentre il suo Capo di Governo, Nikita Kruscev, era sotto lo stesso tetto del Capo della Nazione che ha fatto esplodere la sua seconda bomba atomica.

Nella seduta odierna, invece, Tsarapkin ha sparato una raffica di otto o nove domande intese ad ottenere dettagli più precisi relativamente alla offerta fatta da Eisenhower e Macmillan a Camp David martedì e ufficialmente presentata alla conferenza nella seduta brevissima di ieri.

Secondo i portavoce occidentali le domande poste da Tsarapkin appaiono essere l'inizio di una seria esplorazione sui fondamenti della posizione occidentale secondo cui la Russia deve collaborare a definire i problemi più importanti prima che si discutano i dettagli della richiesta sovietica di moratoria.

Sia James J. Wadsworth che Sir Michael Wright, rispettivamente delegati americano e britannico, hanno evitato qualsiasi reazione durante la seduta odierna (durata solo 35 minuti) in attesa di essere in grado di «rispondere esaurientemente il più presto possibile».

Quasi tutte le domande di Tsarapkin — ed egli stesso ha avvertito implicitamente che ne ha ancora da formulare — sono state di natura generale, non tecnica. Benchè egli non abbia commentato esplicitamente il piano occidentale, dalle sue domande appare evidente che nessun immediato mutamento è da attendersi nella politica sovietica a questa lunga conferenza nucleare ginevrina.

A giudizio dei portavoce occidentali la domanda forse più importante di Tsarapkin è intesa a conoscere se l'Occidente sia «finalmente» disposto ad accettare la formula di Mosca per la fissazione di un numero «politico» e quindi piccolo di ispezioni in loco rivolte a controllare che non si svolgano esperimenti clandestini sotterranei. La posizione dell'Occidente è nota: esso chiede che la Russia accetti almeno venti ispezioni all'anno per le «grandi» esplosioni nucleari (intendendo per «grandi» quelle che superano la potenza di diciannove kilotoni), cioè per le esplosioni da mettere permanentemente al bando. Quanto alle esplosioni sotterranee «piccole», gli occidentali chiedono un numero maggiore di ispezioni e chiede che esse siano su base scientifica.

Il solo passo positivo avvenuto nella seduta odierna con la quale si è iniziato il diciottesimo mese di negoziati è stato l'adozione del suggerimento britannico che tutti i verbali della conferenza siano resi di pubblica ragione. Il primo gruppo — comprendente le 179 sedute fino al 29 febbraio scorso — sarà reso pubblico presso le sedi delle Nazioni Unite di Ginevra e New York il 19 aprile e le successive «pubblicazioni» avverranno ad intervalli mensili.

Tsarapkin ha formulato una intera serie di piccole domande circa l'esatta natura della moratoria a breve scadenza proposta dagli occidentali, con particolare riferimento alla dichiarazione fatta da Eisenhower mercoledì scorso quando egli ha detto che non crede di poter impegnare gli Stati Uniti oltre la scadenza del proprio mandato presidenziale, cioè oltre la fine del gennaio 1961.

Ad esempio i russi desiderano sapere se la moratoria entrerà a far parte del trattato per la messa al bando delle esplosioni «grandi» o se invece sarà contenuta in un atto a parte, meno solenne, quanto tempo durerà e cosa accadrà una volta trascorso il termine fissato.

Tsarapkin ha anche chiesto perchè l'Occidente, per bocca dei delegati britannico ed americano, ha parlato ieri di necessità di esplosioni nucleari nel quadro delle ricerche scientifiche intese a trovare il sistema di controllare anche le «piccole» esplosioni sottorranee.

Come è noto l'Unione sovietica, che chiede la cessazione di ogni genere di esperimenti nucleari, ha sempre sostenuto che si possa trovare un efficace sistema di controllo senza dover ricorrere ad esplosioni sperimentali di esso.

Per quanto riguarda l'esplosione atomica di Reggane, avvenuta questa mattina ad opera dei tecnici atomici francesi, nei corridoi della conferenza nucleare ginevrina si diceva oggi che essa avrà come risultato di accelerare i lavori dei delegati alla conferenza anche per evitare che l'intervento eventuale della Francia come Potenza «nucleare» non abbia a complicare le cose. Alcuni membri di delegazioni occidentali ritengono inevitabile ormai che la Francia debba essere «consultata» sui problemi degli esperimenti nucleari anche se appare evidente che De Gaulle non si contenterebbe di esser consultato dopo aver chiaramente dichiarato che la Francia ha pieno diritto ad essere ammessa alla conferenza su un piano di assoluta parità con i Paesi che vi prendono parte.

Come si ricorderà in occasione della conferenza dei Ministri degli Esteri, svoltasi a Ginevra la scorsa estate, più di una volta i Ministri dei paesi «membri del club nucleare» si riunirono ma mai invitarono a partecipare alle riunioni il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville.

Per quel che riguarda l'altra, e più «giovane» delle due conferenze in atto sulle rive del Lemano, quella «dei Dieci per il disarmo» la cronaca della odierna giornata registra la protesta americana per il fatto che l'URSS è venuta alla conferenza solo per ragioni di propaganda.

Fredrick M. Eaton, capo della delegazione statunitense, ha avvertito che se i sovietici ed i loro satelliti non cambiano tattica la conferenza non ha davvero molte probabilità di successo.

L'intervento, vibratissimo di Eaton, è avvenuto alla fine della terza settimana di vita della conferenza, mentre cioè i sovietici ancora rifiutano di discutere misure di carattere pratico per il disarmo fino a che le Potenze occidentali non abbiano accettato il piano «in blocco» del Cremlino per il disarmo totale entro quattro anni.

Ad una conferenza stampa espressamente indetta il delegato americano ha detto: «Noi intendiamo parlare di disarmo, ma fino ad ora — devo dirlo senza mezzi termini — il blocco sovietico ha fatto soltanto della propaganda. Fino a che i sovietici e soci non cambieranno tattica la conferenza non potrà fare passi avanti».

Durante la riunione di oggi, la quattordicesima, Eaton ha ripetuto la sua precedente proposta che i sovietici e gli americani stabiliscano subito di mettere fuori legge l'uso dello spazio per scopi bellici. Il delegato di Washington ha detto che l'osservanza di un accordo del genere può essere facilmente controllata. Gli Stati Uniti, egli ha detto, hanno soltanto due basi di lanci spaziali ed è presumibile che anche l'URSS non ne abbia molte di più. Basterebbero quindi trenta «ispettori» internazionali per assicurare l'osservanza dell'accordo. Questi trenta uomini, più le stazioni di controllo già in uso basterebbero come forza di «Polizia spaziale».

Valerian A. Zorin, capo della delegazione sovietica, fino ad oggi aveva accuratamente evitato di commentare la proposta americana ma il preciso intervento odierno di Eaton lo ha obbligato a rompere il suo silenzio. Purtroppo la sua reazione è stata negativa. Secondo i sovietici la proposta di Eaton relativamente all'uso dello spazio per scopi militari «invoca l'adozione di misure di controllo ma in pratica non propone alcuna misura di disarmo in questo campo».

Fin dall'inizio della conferenza Zorin ed i delegati degli altri quattro Paesi comunisti alla conferenza hanno sempre sostenuto che le potenze occidentali cercano soltanto «il controllo senza disarmo».

A questo punto di vista ha ribattuto Eaton oggi affermando che gli occidentali «non hanno dato alcun motivo ad alcun Paese di dubitare della sincerità occidentale nel desiderio di disarmare il mondo».

U. P. I.

Relazione di Malvestiti all'Assemblea europea

Strasburgo, 1

La sessione dell'Assemblea parlamentare europea è stata chiusa stasera. L'Assemblea riprenderà i suoi lavori il 10 maggio alle 16.

La seduta odierna è stata in gran parte dedicata a una importante esposizione di natura politico-economica fatta dallo on. Malvestiti nella sua qualità di presidente dell'Alta autorità della CECA, per presentare il rapporto annuale dell'istituzione da lui presieduta.

L'on. Malvestiti ha delineato l'evoluzione futura della politica europea in materia di energia e di prodotti di base, mettendo in rilievo i profondi cambiamenti che caratterizzano la evoluzione attuale, e che hanno imposto il ricorso a una serie di misure eccezionali.

Già oggi il trattato della CECA risulta in certe parti superato perchè la realtà economica ha mutato più rapidamente di quanto fosse possibile prevedere. Occorrerà certo essere prudenti, ha detto Malvestiti, ma occorre anche rispettare la realtà economica e sociale. Per il carbone la situazione si è addirittura capovolta: da una posizione di ascesa si è passati al regresso e alla difesa. Bene inteso sarebbe assurdo sottovalutare questa ricchezza che si trova al centro dell'Europa, ma non si deve perdere di vista l'obiettivo finale che è di lasciare ai consumatori la scelta della fonte di energia cui approvigionarsi. Si tratta soprattutto di evitare una concorrenza sregolata e dannosa.

Malvestiti ha insistito molto sul tasto politico: l'obiettivo è di realizzare l'integrazione politica dell'Europa e questa passa per l'integrazione monetaria ed economica. Soprattutto, essa non è possibile che manenendo la soprannazionalità: questa ha permesso di trovare soluzioni europee a problemi europei e diviene uno strumento di politica economica.

Le preoccupazioni sociali sono in primissimo piano, e l'azione dell'Alta autorità della CECA l'ha provato, assicurando ai minatori colpiti da modificazioni strutturali dell'industria fino all'ottanta per cento del salario reale. Inoltre lo studio di piani regionali di riconversione è in corso. Malvestiti ha accennato al problema delle concentrazioni e della politica anti-cartello: questa politica non può che essere obiettiva ed imparziale, essa deve tener conto delle esigenze del progresso tecnico ed economico e degli interessi dei consumatori.

Infine, parlando del coordinamento delle politiche energetiche, che egli ha definito il problema dell'ora, il presidente dell'Alta autorità ha ricordato che si tratta di cercare un punto comune di orientamento sulla base dell'economia di mercato: questa ricerca è fatta dall'Alta autorità in cooperazione con le due altre comunità, l'EURATOM e il MEC.

Durante l'ultima giornata della sessione è stato anche chiuso il dibattito sulla politica agricola europea, con un intervento del sig. Mansholt, commissario europeo competente nel settore e che ha tenuto ad assicurare che la comunità farà una politica agricola non malthusiana, ma di espansione, tuttavia questa espansione dovrà essere «selettiva» e ciò significa che certi settori dovranno subire trasformazioni e sacrifici.

GRONCHI A BOLOGNA per un convegno di studio

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica è partito alle 23.05 dalla Stazione Termini per Bologna, salutato dal Presidente del Consiglio, on. Tambroni, dal Ministro dei Trasporti Sullo, dal Ministro delle Partecipazioni statali Ferrari Aggradi, dal Sottosegretario alla Presidenza Folchi e da numerose altre personalità.

All'Ateneo di Bologna, il Capo dello Stato presenzierà alla apertura del convegno che tratterà «Una politica per la Università». Il convegno è stato promosso dal comitato di studio dei problemi dell'Università italiana per presentare agli uomini politici, ai docenti, agli esperti, alle industrie e alla pubblica opinione, i risultati di una lunga e impegnata indagine sulla situazione dell'istruzione superiore in Italia.

L'indagine venne iniziata allorchè il comitato promotore del convegno, approntò uno studio sulle funzioni dell'Università, pubblicato dalla rivista «Il Mulino» nel settembre 1957. Sulla base delle rilevazioni effettuate e delle conclusioni raggiunte in quella prima indagine, il comitato redasse un più ampio progetto di studio delle condizioni dell'Istituto universitario in Italia e delle possibilità di una sua riforma. Grazie ad un finanziamento della «Fondazione Ford» è stata iniziata nell'autunno del 1958 questa più ampia ricerca, alla quale hanno atteso oltre quaranta esperti.

Forte tempesta magnetica originata da «macchie solari»

Londra, 1

Il Ministero delle Poste britanniche ha annunciato che «una grande macchia solare» accompagnata da una forte tempesta magnetica sta disturbando le comunicazioni radio e radio-telefoniche.

Terremoto a Basilea

Basilea, 1

Il sismografo dell'Università di Basilea ha registrato oggi alle 13.59 una scossa tellurica tanto forte da provocare la rottura degli aghi. L'epicentro potrebbe situarsi a 160 km. a nord-est di Basilea, nella zona delle Alpi Sveve.

PER UN «AVVICINAMENTO» ALL'OCCIDENTE

Kadar ha scelto la via delle amnistie

Numerosi intellettuali anticomunisti sono compresi fra i prigionieri che saranno liberati il quattro aprile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 1**

Una amnistia generale per criminali di guerra e civili è stata decretata — come noto — dal Governo di Budapest. Entrerà in vigore in data 4 aprile nella quale ricorre il quindicesimo anniversario dell'arrivo delle truppe sovietiche in Ungheria. Una serie di «amnistie individuali» libera inoltre un gruppo di carcerati politici la cui presenza nelle prigioni ungheresi ha creato non poche seccature e grane internazionali al Governo e al partito comunista. Fra gli amnistiati di questo secondo gruppo risaltano soprattutto due nomi di fama mondiale, quello del sessantenne poeta ungherese Gyula Hay insignito del Premio Kossuth e quello del notissimo romanziere ed esegeta Tibor Dery di 66 anni. Più volte il «Pen Club» internazionale aveva fatto a Budapest energici interventi per ottenere la liberazione di questi intellettuali, incontrando sempre sorda opposizione. L'amnistia generale decretata avviene in seguito a tutte le pressioni internazionali.

Tibor Dery aveva ottenuto il permesso, recentemente, di lavorare in cella, ma venne sempre obbligato a dividere la prigione con tre altri condannati, privo quindi di riposare tranquillamente. La sua salute è estremamente precaria e si sostiene a Budapest che non appena uscirà dal carcere difficilmente sarà in grado fisicamente e psichicamente di poter riprendere la sua attività di scrittore europeo.

Gyula Hay è autore di famose liriche tradotte in diverse lingue. Durante i giorni dell'insurrezione dell'ottobre 1956 scrisse una poesia che chiamò «Pesti Gyerekek» (Ragazzi di Budapest) dedicata alla gioventù che ha combattuto e lasciato la vita sulle barricate. Tutti in Ungheria conoscono questa poesia e il nome del poeta è divenuto in questi anni di prigionia un simbolo per tutto il paese. Seguono nella lista delle amnistie individuali i nomi delle seguenti persone: Gyula Varady (giornalista), Ferenc Janosi (pastore evangelico), Ferenc Donath (giornalista), Mihaly Farkas (ex generale e Ministro della Difesa sotto il regime di Rakosi), Vladimir Farkas (ex colonnello dell'AVO). Quest'ultimo è il torturatore di Janos Kadar, l'uomo che gli strappò le unghie e che si creò sotto il regime di Rakosi la triste fama di «boia degli ungheresi». Ferenc Donath venne condannato a 12 anni perchè ritenuto responsabile di «collaborazione» con l'ex Presidente del Consiglio Imre Nagy, impiccato lo scorso anno assieme al colonnello Maleter. Il pastore protestante Janosi sostanzialmente non aveva commesso altra colpa che quella di aver sposato la figlia di Imre Nagy. Venne condannato a 8 anni di carcere con la presunta accusa di aver «collaborato al crollo del regime».

Il decreto di amnistia riguarda anche i criminali di guerra e criminali civili che vennero condannati, prima del 31 dicembre 1952, a condizione però che metà della loro pena sia stata già scontata. Vengono amnistiati inoltre i colpevoli di crimini verso lo Stato condannati prima del 1.o maggio 1957 purchè le loro condanne non superino i 6 anni. Per la data del 30 giugno 1960 il Governo ungherese ha annunciato che anche i campi di concentramento saranno sciolti come pure abolite le forme di «arresto preventivo» su delazione di terzi alla direzione di polizia. L'atteggiamento conciliativo del Governo di Budapest è senza dubbio dettato dall'intenzione di giungere a un ravvicinamento psicologico con il mondo occidentale non comunista e di riprendere la posizione di nazione europea. E' questa a ogni modo la concessione politica più importante e significativa fatta dal regime di Kadar dalla data della presa del potere.

B. T.

LA MORTE A VIENNA di Benedikt Kautsky

Vienna, 1

Il prof. Benedikt Kautsky, teorico socialista austriaco, è morto in seguito ad attacco cardiaco. Aveva 66 anni.

Alla famiglia il Cancelliere austriaco Raab e il Ministro Kreisky hanno fatto pervenire messaggi di condoglianza.

LA NUOVA PARITA' aurea della lira

Roma, 1

Il Fondo monetario internazionale di Washington ha ieri accolto la proposta avanzata dal Governo italiano per fissare la parità aurea della lira sulla base stabilita con decreto legge 28 gennaio 1960 n. 14 per la rivalutazione delle disponibilità in oro della Banca d'Italia, pari cioè a lire 703 e 297376 per grammo di oro fino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. S. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GLI EFFETTI DEL MEC SUGLI SCAMBI EUROPEI

COLLOQUI ECONOMICI FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Annunziato a Belgrado l'inizio delle conversazioni

Belgrado, 1

Il portavoce del Governo jugoslavo ha annunciato oggi che prossimamente saranno intavolati colloqui tra l'Italia e la Jugoslavia relativamente agli effetti del Mercato comune europeo sulle relazioni commerciali tra i due paesi. La Jugoslavia non fa parte di nessuno dei due blocchi commerciali europei e teme che i suoi rapporti con i paesi aderenti ai due gruppi possano ricevere danno. L'Italia è il maggior cliente jugoslavo e i futuri colloqui mirano ad ovviare possibili conseguenze negative sugli esistenti rapporti commerciali italo-jugoslavi.

Kunc ha anche rivelato che il suo paese «ritiene che esistano attualmente le condizioni favorevoli a stabilire se vi sia la possibilità per la Jugoslavia di collaborare sotto qualche forma con la Zona di libero scambio».

Il portavoce ha alfine detto che la data della visita in Italia del Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic non è stata ancora fissata. La data è stata in via di massima fissata per la metà di aprile. Popovic si recherà nel frattempo in visita all'Afghanistan, al Pakistan, all'India e alla RAU. La sua venuta in Italia avrà luogo solo al ritorno da queste visite. Nel corso della sua consueta conferenza stampa, Kunc ha detto tra l'altro che il Governo jugoslavo ha acquistato — attraverso le normali vie commerciali — 87 aerei militari a reazione dagli Stati Uniti.

Nel corso della conferenza stampa Drago Kunc ha dichiarato che il 29 marzo scorso alle 6.25 la nave da guerra francese «F-771» ha intercettato il mercantile jugoslavo «Slovenija», a 21 miglia dalla costa algerina. Un ufficiale e militari francesi sono saliti a bordo.

Kunc ha affermato che il mercantile aveva un normale carico adeguatamente registrato e con tutti i documenti in regola comprendente fra l'altro materiale della Croce rossa jugoslava per le vittime del terremoto di Agadir e per i profughi algerini. Il comandante della nave jugoslava ha protestato per il controllo e si è rifiutato di far ispezionare il carico. La nave è stata trattenuta sino alle ore 9.40.

Il portavoce ha affermato che la nave da guerra francese ha violato il diritto marittimo sulla navigazione in mare aperto e ha aggiunto che ovviamente la Jugoslavia «deve reagire». Lo «Slovenija» era già stato fermato dai francesi nel gennaio del 1958.

LE FIGLIE DI NIKITA da Dior e da Chanel

Parigi, 1

Le figlie del Primo Ministro sovietico, Rada, Elena e Julia, mentre Kruscev conferiva con De Gaulle sui problemi mondiali, hanno compiuto una visita alle famose Case di moda di Dior e di Chanel.

Fra le cose che hanno molto ammirato è stata una pelliccia del valore di 15 mila dollari che è stata mostrata loro da Dior. Non hanno acquistato nulla nè presso Dior nè presso Chanel.

Rada ha dichiarato da Dior che mentre tutti i vestiti che le sono stati mostrati erano senza dubbio molto belli, per climi freddi come quello russo sarebbero inadatti.

LA CONDANNA A MORTE PER «MONSIEUR BILL»

Nel dolore dei genitori l'unico palpito di pietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 1**

Nessuno si è stupito per il verdetto emesso ieri sera dopo soli 35 minuti di riunione in camera di consiglio dalla Corte d'Assise della Senna: condanna a morte. Da ieri sera, Georges Rapin è rinchiuso in una delle celle dei condannati a morte da cui, se non interverrà una nuova decisione del Tribunale in seguito alla domanda di ricorso in Cassazione, uscirà soltanto una mattina, all'alba, per finire sotto la lama della ghigliottina. Quando gli avvocati della difesa hanno finito le loro arringhe, tutti si attendevano una lunga permanenza in sala di consiglio da parte dei giudici popolari. La madre di Bill, che aveva ascoltato le dure parole pronunciate dal Pubblico Ministero ed i disperati tentativi della difesa, non ha avuto il coraggio di aspettare in aula il verdetto. E' salita su un taxi ed ha raggiunto la sua abitazione dove Nadine l'attendeva. Solo il padre di Bill è rimasto in aula. Quando il presidente del tribunale ha letto la sentenza, nessuna emozione esteriore è apparsa sul volto di quell'uomo, che purtanto tutti capivano quanto soffrisse in quel momento. Il padre di Bill, titubante, quasi come un automa, si è diretto allora verso l'uscita, mentre la folla gli faceva largo, al suo passaggio. Il suo passo era incerto e per due volte ha rischiato di inciampare e di cadere sulla scalinata del palazzo. Ad un tratto una donna ha rotto il silenzio generale per gridargli «A morte!». Il signor Rapin non ha avuto la minima reazione per quel grido inopportuno che tutti hanno biasimato. E' vero che lui e sua moglie sono forse in parte responsabili dei crimini compiuti dal figlio, che essi per un amore troppo eccessivo hanno sempre coccolato, ma per rispetto per la sofferenza di quel padre doveva trattenere un simile gesto. Salito su un taxi, il signor Rapin si è fatto condurre a casa sua, dove è entrato senza dire una parola, a testa bassa: sua moglie e Nadine hanno compreso dal suo comportamento quale era stato l'esito della sentenza e Nadine è corsa piangendo nella sua stanza dove si è rinchiusa. E' certo oggi che, più delle violente parole del Pubblico Ministero e delle richieste avanzate dagli avvocati della parte civile, gli sforzi della difesa sono vacillati davanti alle fotografie presentate ai giudici prima di entrare in camera di consiglio. Sono state quelle fotografie, che rappresentavano la scena della foresta di Fontainebleau quando la polizia ha rinvenuto il cadavere semi-carbonizzato di Dominique Thirel che hanno pesato indiscutibilmente sulla bilancia per far condannare Bill. Chi le ha viste assicura che sono veramente terrificanti e che qualsiasi persona sensibile non avrebbe potuto restare impassibile davanti a tale spettacolo, nè provare un sentimento di pietà per l'autore di tale crimine. A Bill non resta più ora che presentare ricorso in Cassazione, ma sembra che il giovane criminale non intenda farlo.

Vice

Ventidue ragazzi morti in una sciagura nel Libano

Beirut, 1

Una corriera carica di scolari della scuola evangelica armena si è rovesciata ieri su di una strada di montagna sopra Beirut, provocando la morte di 22 ragazzi e ragazze ed il ferimento di nove altri.

Gli scampati hanno dichiarato che i freni dell'automezzo hanno improvvisamente cessato di funzionare in una forte discesa presso la località di montagna di Bhamdoun.

UCCISA A LONDRA una giovane madre

Londra, 1

Un'altra giovane donna è stata uccisa in circostanze misteriose. Il delitto è avvenuto in South Tottenham, un quartiere sezionale di Londra.

La vittima è la signora Pamela Masterson, di 22 anni. E' stata ammazzata con un colpo di rivoltella sparatole a bruciapelo all'altezza della bocca. Il delitto è stato scoperto quando una coinquilina è entrata nella camera di mrs. Masterson, richiamata dal pianto del figlio della morta, un bambino di 16 mesi, deposto nella sua culla, vicino al letto dove giaceva sua madre.

La polizia sta cercando un gangster, con cui mrs. Masterson era in amichevoli rapporti da qualche tempo. Molti locali notturni al centro della città e in periferia sono stati perquisiti. Risulta che l'assassino, prima di sparare, ha colpito più volte sul viso la sua vittima. Mrs. Masterson lavorava come commessa in una farmacia. E' sposata ma il marito non si trova a Londra, lavora altrove. Si è saputo che ieri lo sconosciuto aveva telefonato ad un quotidiano londinese annunciando che egli stava per commettere un delitto.

L'uccisa era una donna di singolare bellezza, tanto che nel quartiere era soprannominata «Miss Mondo», per le sua avvenenza. Non godeva però di buona fama.

A Birmingham, un Tribunale ha condannato all'ergastolo Charles Goodby, un capomastro di 47 anni, che uccise la sua amica diciottenne Pauline Blaney, colpendola al capo con una bottiglia e strangolandola. Il delitto avvenne il primo dell'anno. Al processo, Goodby ha sostenuto che uccise la ragazza involontariamente e che non si presentò subito alla polizia perchè temeva di essere implicato nell'altro delitto di Birmingham, avvenuto una settimana prima, di cui era rimasta vittima Stephanie Baird, la ragazza decapitata.

La tesi difensiva non è stata accolta. Il giudice aveva avvertito la giuria di scegliere tra un verdetto di colpevolezza per omicidio di primo grado e l'assoluzione, escludendo il caso di omicidio di secondo grado.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. L. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA offresi assistenza persona cambio camera. Referenze. Cass. 42907 A UPI.

SIGNORINA offresi lavoro cambio stanzetta, paraggi XX Settembre. Telef. 36588 dalle 8-12 22584 A

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE capace tutti lavori anche cucinare buone referenze cercasi. Rossetti 27, porta 12. 42890 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 66634. 62181 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22609 C

AIUTO banconiere giovane attivo offresi. Pregasi telefonare 71397 22596 C

COMMESSA giovane presenza praticissima calzature offresi. Cassetta 42919 C UPI.

CUOCA di professione indipendente capacissima offresi stagione Trieste o fuori. Cassetta 22612 C UPI.

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi notte. Telefono 41783. 42908 C

INGEGNERE espertissimo progettazione, direzione lavoro impianti industriali conserve alimentari, essiccatoi, atomizzati, concentratori, caldaie, stabilimenti completi, risolve problemi tecnici tecnologici. Assume incarichi et consulenze. Scrivere Casella 162 C, SPI Milano. 5590 C

PITTORE offresi tutti lavori. Telef. 30954. 22583 C

RAGIONIERA stenodattilografa offresi primo impiego. Telefono 41783. 42908 C

SARTO uomo specializzato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 32933, 9-13. 22582 C

SIGNORINA 18.enne assolte biennali capace dattilografa, pratica export-import offresi. Telefonare 92778. 42897 C

16.ENNE volonterosa seria offresi come apprendista commessa. Telefonare 53885. 42894 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete garantite bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 22533 CC

PETTINATURE, tinture, taglio moderno. Salone Pia, via Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A COPPIA medietà offresi appartamento stipendio cambio lavoro giardiniere nonchè prestaservizi. Offerte Cass. 42903 D UPI.

AIUTO commessa cerca importante Calzaturificio, pratica articolo, possibilmente conoscenza lingua tedesco-slavo. Presentarsi Corso Italia 31. 42928 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Virginia, via XXX Ottobre 12. 42917 D

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte. Cass. 42825 D UPI.

APPRENDISTA o pratico alimentari cercasi. Bonifacio, via Donadoni n. 15. 42881 D

APPRENDISTA commessa 17 anni panetteria cercasi. Via Istria n. 60. 22593 D

CHITARRISTI chitarriste volonterosi presenza per complesso dilettanti cercansi. Telefono 46314. 62258 D

DIPLOMATA cercasi, possibilmente conoscenza inglese scritto, dattilografia, per lavoro bibliotecaria. Specificare età referenze e pretese. Scrivere Cassetta 22606 D UPI.

ELEMENTI massimo 40.enni ambosessi cerca Società per lavoro organizzato. Possibilità carriera. Cass. 22603 D UPI.

GEOMETRA o perito edile discreta pratica lavori esperto disegno cercasi. Offerte manoscritte con curriculum Cassetta 42880 D UPI.

GIOVANE con patente cercasi per magazzino generi alimentari. Cassetta 42906 D UPI.

GIOVANI pensionati cerchiamo per lavoro esattivo-produttivo. Specificare età e referenze. Cassetta 22603 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Pondares 2. 22590 D

MEZZA lavorante o apprendista pratica cercasi. Tel. 37126. 22592 D

RAGAZZA 15-17 anni cercasi per pulitura. Via Hermet 4. 62239 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per macelleria. Telefonare n. 23479. 62230 D

RAGAZZO robusto abile triciclo cerca pasticceria Deste, Conti 2. 42884 D

SIGNORINE nubili dai 18 ai 25 anni d'età cercansi per una filanda di cotone in Germania. Paga mensile fino a lire 60.000 lorde. Conoscenza della lingua tedesca non necessaria. Alloggio vitto (cucina italiana) ed assistenza sono dei migliori. Persone interessate vogliano presentarsi, preferibilmente con genitori, presso la Signora Lindt de Facchinetti, Albergo Impero, domenica dalle 10 alle 12, lunedì e martedì dalle 18 alle 20. 42915 D

16-17.ENNE cercasi per frutta e verdura. Via Ghega 8, lunedì pomeriggio. 42925 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZETTA per operaio 6000 7000 mensili cercasi. Torrebianca 41, Rosa. 062234 E

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA, amici, sposini, amiche, singolo, affittasi. Gatteri 7-II, destra. 22613 F

STANZA mobiliata affittasi signore solo. Via Rossetti 11, pianoterra. 42900 F

STANZE due indipendenti affittansi per ufficio. Machiavelli 19-II, destra. 42899 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Doposcuola Medie, Avviamenti. Ricupero anni. Stenografia, dattilografia, lingue. Trieste, via Battisti 22, tel. 38800. 1234 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061 dalle 15-19. 42839 G

UNIVERSITARIO accurate ripetizioni matematica anche domicilio. Telef. 29800, ore pasti. 42885 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE stanzetta centrale affittasi 20.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 42891 I

A. STANZA, servizi, centralissima, indipendente, uso ufficio, artigiano, professionista, affittasi. Tel. 96466. 42891 I

APPARTAMENTO tre stanze, soffitta, cantina, riscaldamento autonomo 25.000 mensili. Foscolo 12, portineria. 42866 I

APPARTAMENTO zona Marina 2 stanze stanzetta tutti conforti poggioli vista mare 30.000 mensili. Altro Ventisettembre adatto professionista 30.000 senza spese. Altri 2-3 stanze con spese affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 22610 I

APPARTAMENTO centrissimo, II piano, 4 camere cucina, 4 armadi muro, riscaldamento autonomo, camerino per bagno rimesso a nuovo, affittasi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 101 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina bagno 22.000 senza spese; altro vecchio stanza camerino cucina 13.000 mensili 80.000 spese; altro Roiano bistanze camerino cucina 18 mila mensili 100.000 spese affittansi. Piazza S. Caterina n. 2, Amsterdam. 42924 I

APPARTAMENTO bi-camere cameretta cucina accessori centro 15.000 più spese, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 42921 I

APPARTAMENTO zona via Mazzini, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3715 I

APPARTAMENTO paraggi Lloyd, luminoso, 10 stanze, grande salone, II piano, servizi da approntarsi in locazione. Amministrazione Acquarone, piazza Borsa 1. 22597 I

LOCALE ampio adatto spaccio vini, alimentari o altra attività affittasi. Telefonare 32712. 62208 I

LOCALE 70 mq. centrale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3710 I

LOCALE affari - magazzino 35 mq. affittasi. Leo 9, Piemonti. 22595 I

MAGAZZINO vasto affittasi ad uso falegnameria con corrente industriale. Telefonare 93769. 42840 I

VILLETTA affittasi a Opicina mesi da combinare. Tel. 21158. 42889 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI per impiegati stabili 2-3 stanze servizi; altro 5-6 stanze uso ambulanza, abitazione, posizione centrale, cerchiamo affitto urgentemente. Telefonare 61309, tutti giorni escluso festivi. 22610 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE migliori marche, lettini, seggioloni. Negozio Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 62171 M

A. SINGER macchine per cucire d'occasione originali solo presso Compagnia Singer, XX Settembre 1, e via Ghega 6. 1122 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex» - Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas, legna. Fornelli. Scaldabagni, Armadietti portabombole. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito, S. Lazzaro 16. 62226 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde

PAGANETTO - Piazza Principe

GISELDA - Piazza Deferrari

MORCHIO - Portici Accademia

GRAFFEO - Piazzetta Labo

PATRINI - Via XX Settembre - Ponte

TRUSSI - Piazza Fontane Marose

UNA RISPOSTA PRECISA A UN VECCHIO PROBLEMA

La Shell supera la barriera della "perdita di potenza" - Il nuovo olio è già in vendita - Il parere dei tecnici

Immaginate per un momento di guidare un'automobile in condizioni ideali: il piede è fermo sull'acceleratore, la velocità è costante, la strada è piana e diritta. Se, per un'improvvisa magia, sparissero i depositi che inevitabilmente si formano nelle camere di scoppio, voi avvertireste un istantaneo aumento di velocità e di potenza. I depositi nella camera di combustione sono infatti un ostacolo al pieno sviluppo della potenza dei motori. Essi provocano molti inconvenienti, quali la parziale ostruzione del condotto di aspirazione, l'indebolimento della scintilla, l'irregolarità dell'accensione, una minore dispersione del calore dall'interno dei cilindri.

La Shell, nel combattere l'azione nociva di questi depositi, ha già ottenuto risultati sorprendenti con I.C.A. — questo ormai famoso additivo contenuto nei carburanti Shell fino dal 1953 — che trasforma la natura chimica dei depositi lasciati dalla benzina ed assicura così una regolare accensione.

Rimaneva ancora aperto il problema dei depositi provenienti dall'olio. La Shell lo ha affrontato e — dopo anni di ricerche, di esperimenti e di prove — ha messo a punto un olio veramente rivoluzionario: il *nuovo* Shell X-100 Multigrade. Questo nuovo olio, che è già in vendita presso tutte le Stazioni Shell, non lascia depositi e supera così quella che è stata chiamata la «barriera» della perdita di potenza. Motore più pulito, motore più potente: questo è il grande vantaggio della nuova conquista Shell, che rappresenta il più importante progresso degli ultimi dieci anni nel campo della lubrificazione delle automobili.

SHELL ANNUNCIA **un olio radicalmente nuovo che libera tutta la potenza della vostra automobile!**

LA SHELL, SEMPRE ALL'AVANGUARDIA NELLE CONQUISTE TECNICHE, COMPIE PER PRIMA UN NUOVO PASSO DECISIVO PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI DEPOSITI

Il *nuovo* Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore della vostra automobile: non lascia nelle camere di scoppio quei fastidiosi depositi che vi fanno perdere potenza e sprecare carburante. Motore pulito - motore più potente: questo vi offre oggi la Shell con la sua nuova grande conquista tecnica. Al prossimo cambio dell'olio, chiedete il *nuovo* Shell X-100 Multigrade, l'olio che libera tutta la potenza del motore, e lo protegge a qualsiasi temperatura.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni, Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42824 M

MACCHINA «Singer» 11.000. Nuove complete elegantissimi mobiletti 39.000; zig-zag d'occasione, garantite. Riparazioni. Scambi. Rimodernature. «Graccini», Largo Barriera 10.

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria, famiglia artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42824 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere più venduta nel mondo a lire 3000 mensili presso Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. Unico rivenditore autorizzato a Trieste. 862 M

PIETRA da muro, «coppi», travi vendonsi. Ospedale S. M. Maddalena, tel. 27705. 42896 M

SPARHERD Zoppas ultimo tipo, quasi nuovo, legna carbone ed elettrico, occasione. Telefonare 25154. 22591 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 42923 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

DISCHI operistici antiche incisioni del passato cerca collezionista. Telefonare 62382. 22548 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE cucine salotti tinelli soggiorni, poltroneletto, lettini, carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 62171 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divanietto 12.000 poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 42813 NN

ATTACCAPANNI, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, materassi, matrimoniali, mobili, singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

MATRIMONIALE, cucina, salotto, armadio libreria, scaldabagno, vendo dalle 15 alle 19, esclusi mediatori. Campi Elisi 59, porta 7. 42887 NN

PIANINO in buone condizioni acquista professoressa. Telefonare 70494, sabato-domenica. 42912 NN

STANZA pranzo bella, radiogrammofono, pelliccia ratmusqué, vendonsi. Telef. 74592. 42882 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPRESA tessuti nylon ortalion, lilion, cerca rappresentanti introdotti confezionisti impermeabili. Scrivere 2019 SPI Torino. 5577 P

IMPORTANTE azienda finte pelli, tessuti viplati gommati, resinati, riorganizzando zone cerca rappresentanti regionali introdotti industrie, artigiani, consumatori vari. Scrivere cassetta 2018 SPI Torino. 5576 P

LEGNAMI esperto conoscitore, primaria clientela cerca rappresentanza nazionale estera. Scrivere 125 C, SPI, Milano. 5569 P

PRODUTTORI 21.-30.enni, possibilità carriera, cerca importante organizzazione vendita. Cassetta 42914 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOTASSAMETRO darei consegna, causa malattia, persona competente con piccola cauzione. Eventualmente vendesi. Carta identità n. 5009062 Fermo Posta centrale. 42920 Q

BICICLETTA donna buono stato acquisto occasione. Esclusi mediatori. Telefonare 33646.

FIAT Siata-Abarth furgoncini 600 porta scorrevole, praticissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 71 Q

VESPA mod. '54 vendesi. Visitabile ore 14.30-17, Kandler 10, Buiat. 250 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 30

PRESTITI verso cessioni quinto stipendio. Via Battisti 10, tel. 38633. Compagnia Finanziaria Italiana. 22331 R

BAR centrale, un foro, licenza analcoolici, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3719 R

CAFFE' latteria vendesi causa malattia. Ind. UPI 42888 R.

CINQUECENTOMILA per 12 mesi cerca titolare solido esercizio pubblico. Cassetta 42883 R UPI.

LATTERIA bene avviata, San Giovanni, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3712 R

MONFALCONE, vendesi gelateria, dolciumi rivendita pane, ottima posizione. Rivolgersi Pino Furlan, Grattacielo, telefono 3553. 267 R

NEGOZIO abbigliamento maschile, femminile, centralissimo, avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3714 R

NEGOZIO eliografico completamente attrezzato avviato, centro, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3709 R

TRATTORIA-BAR, licenza alcoolici, campi bocce, avviatissima, cedesi o affittasi. Monfalcone Terenziana 26, telefono n. 2459. 642 R

la nuova INDES, lavatrice «prodigio»

La nuova lavatrice superautomatica Indes rappresenta la più moderna e felice realizzazione in fatto di macchine per il bucato. E' veramente prodigiosa! Totalmente automatica, si riempie, scalda l'acqua, lava, risciacqua per tre volte consecutive: tutto da sè, senza bisogno di interventi, ricuperando l'acqua saponata. E' di minimo ingombro (profonda solo 43 cm.!). La vasca interna è in acciaio inossidabile, quindi nessun elemento ossidante può macchiare la biancheria. Montata su ruote, la si sposta con due dita, e non richiede impianto fisso. Presso l'Universaltecnica, concessionaria della Indes, potrete esaminarla e prenotarla, godendo di condizioni di pagamento estremamente favorevoli. Anche il prezzo di questa magnifica macchina costituisce una piacevolissima sorpresa: costa soltanto lire 129.800.

Non avrete sconti, ma acquisterete una macchina straordinaria.

Universaltecnica Corso Garibaldi, 4

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio una, due, tristanze, più soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, termonafta, ascensore, giardino; zona verde Roiano, esposiz. mezzogior., riparato da bora. Prenotazioni presso Impresa Ventisettembre 17-II, ore 16-18. 22505 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione stanza giorno 1.800.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 42922 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende facilitazioni appartamenti: Castagneto, Ghirlandaio, Donadoni, Roncheto, Cattinara, Canova, Pindemonte, San Francesco, Paduina, Sangiovanni. 42891 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Giardino Pubblico, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitte, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3702 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, soleggiati, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, bagno, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3703 S

APPARTAMENTI via Severo, 1-2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3704 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3705 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Pascoli, due stanze, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, tre poggioli riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3708 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona S. Giacomo, stanza, cucina, 800.000 vendonsi. - Carli, S. Maurizio 4. 3718 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucinino, camerino per bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3701 S

APPARTAMENTO condominio zona via Giulia, libero maggio, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3706 S

APPARTAMENTO zona Revoltella, camera, cucina, poggiolo, 750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3713 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 3717 S

CASA rustica bella completa, fondo mq. 1000 posizione centrale Cervignano, vendesi vantaggiose condizioni. Telefonare Cervignano 21-27. 1102 S

CASETTA tre stanze, cucina orto, vendesi Trebiciano L. 650 mila. Rivolgersi domenica Carlo Maria Luogo, n. 29. 42916 S

CASETTA rurale quattro ambienti semiammobiliato, sulla strada Statale Altipiano, vendesi 1.800.000, libera maggio. Offerte Cassetta 42920 S, UPI.

LOCALE casa nuova, zona sviluppo, adatto tintoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3716 S

LOCALE vasto, casa corso costruzione, adatto deposito dolciumi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3711 S

OPICINA terreno, casa, mq. 2600, numerose grosse piante giardino, posizione quadrivio strada nazionale. Via Doberdò 8, vendesi libera subito. Rivolgersi custode. 22512 S

TERRENO 600 mq. adatto costruzione, via Costalunga, vendesi. Carli, S Maurizio 4. 3707 S

VILLA zona Servola con 2 appartamenti da 4 stanze, cucina, bagno, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio n. 4. 3720 S

VILLA due appartamenti terrazza, giardino, vista mare vendesi. Telef. 29267. 102 S

VILLINO giardino paraggi via Rossetti vista mare vendesi. Cassetta 42879 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.58 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia - Roma (*)
21.15 R Milano-Mestre (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.48 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo

DUE TORRI - Via Rizzoli

CABURAZZI - Via U. Bassi

BRICCOLI - Via Indipendenza

CREMONINI - Via S. Vitale

BOSCHI - Via Marconi

FERRI - Via Vittorio Veneto

GAMBERINI - Via Pietramellata